



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 10 giugno 2020**



Prime Pagine

10/06/2020	Corriere della Sera	9
<hr/>		
10/06/2020	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
10/06/2020	Il Foglio	11
<hr/>		
10/06/2020	Il Giornale	12
<hr/>		
10/06/2020	Il Giorno	13
<hr/>		
10/06/2020	Il Manifesto	14
<hr/>		
10/06/2020	Il Mattino	15
<hr/>		
10/06/2020	Il Messaggero	16
<hr/>		
10/06/2020	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
10/06/2020	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
10/06/2020	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
10/06/2020	Il Tempo	20
<hr/>		
10/06/2020	Italia Oggi	21
<hr/>		
10/06/2020	La Nazione	22
<hr/>		
10/06/2020	La Repubblica	23
<hr/>		
10/06/2020	La Stampa	24
<hr/>		
10/06/2020	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

10/06/2020	MF Pagina 4	<i>VALERIA SANTORO (MF-DOWJONES)</i>	26
<hr/>			
10/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1		27
<hr/>			
10/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	<i>ORONZO MARTUCCI</i>	28
<hr/>			

09/06/2020	Affari Italiani		30
CDP e Assoport: Protocollo d' intesa per la realizzazione di nuove opere			
09/06/2020	Agenzia Nova		31
Infrastrutture: protocollo d'intesa Cdp e Assoport per nuove opere			
09/06/2020	Ansa		32
Porti: Cdp e Assoport siglano collaborazione			
09/06/2020	BizJournal Liguria	<i>redazione</i>	33
Cdp e Assoport: protocollo d'intesa per la realizzazione di nuove opere			
09/06/2020	BizJournal Liguria		34
Cdp e Assoport: protocollo d' intesa per la realizzazione di nuove opere			
09/06/2020	Corriere Marittimo		35
Porti, nuove Opere - Accordo Assoport - CDP per assistenza alle Authority			
10/06/2020	euomerchi.it		36
Siglato protocollo tra Cassa Depositi e Prestiti e Assoport			
09/06/2020	FerPress		37
Assoport: protocollo d' intesa con Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di nuove opere			
09/06/2020	finanza-24h.com		38
Cdp: accordo con Assoport per realizzazione nuove opere			
09/06/2020	First Online		39
Cdp a supporto di Assoport per realizzare nuove opere			
09/06/2020	Informare		40
Accordo Assoport - Cassa Depositi e Prestiti per collaborare allo sviluppo di nuove opere portuali			
10/06/2020	Informatore Navale		41
CDP e Assoport: Protocollo d'intesa per la realizzazione di nuove opere			
09/06/2020	Informazioni Marittime		42
Cassa depositi e Assoport, un accordo per far decollare le opere			
09/06/2020	larepubblica.it		43
CDP e Assoport: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere			
09/06/2020	lastampa.it		44
CDP e Assoport: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere			
09/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	45
Sottoscritto accordo Assoport-CdP			
09/06/2020	portoravennanews.com		46
Accordo di collaborazione tra Assoport e Cassa depositi e prestiti			
09/06/2020	Sea Reporter		47
Protocollo d' intesa tra CDP e Assoport, per la realizzazione di nuove opere			
10/06/2020	ship2shore.it		48
I porti italiani si affidano a Cassa Depositi e Prestiti			
09/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	49
Assoport si affida a CDP per progettare e finanziare nuove opere portuali			
09/06/2020	shippingitaly.it		50
Nuovo accordo siglato da Cdp e Assoport per servizi di assistenza su nuove opere			
09/06/2020	TeleBorsa		51
CDP e Assoport: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere			
10/06/2020	telenord.it		52
Cdp e Assoport insieme per la realizzazione di nuove infrastrutture			
Trieste			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	53
La protesta dei portuali contro il verdetto Anac pronta a invadere Roma			

10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	55
Il diritto calpestato			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	56
L'interrogazione			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	57
La solidarietà			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	58
Dagli attivisti di Trieste ai fedeli di Monte Grisa: tutti in campo per Zeno			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	59
Allarme a Monfalcone per lo stop improvviso al piano di sviluppo dedicato a Portorosega			
10/06/2020	Il Piccolo	Pagina 25	60
quando la burocrazia diventa una trappola			
09/06/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	62
Trieste, Sommariva commissario del porto			
10/06/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14	63
Sommariva			
10/06/2020	Il Secolo XIX	Pagina 14	64
D'Agostino schiera un poker di avvocati			
10/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17	65
Il fronte del porto scenderà in piazza per non perdere Zeno D' Agostino			
09/06/2020	Ansa		67
Porti: D' Agostino (Trieste) presenta ricorso a Tar del Lazio			
09/06/2020	FerPress		68
Porto Trieste: Zalukar (Misto), la delibera Anac dimentica i meriti di D' Agostino			
09/06/2020	FerPress		69
Porto Trieste: D' Agostino presenta ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza ANAC			
09/06/2020	Il Friuli		70
Naturografie, dialogo tra arte, natura e uomo			
09/06/2020	Il Nautilus		71
Manifestazione, Sabato 13 giugno a Trieste, a sostegno del Porto e del suo Presidente e per garantire la continuità con l' operato di Zeno D' Agostino			
09/06/2020	IlNordEstQuotidiano		72
Autorità portuale di Trieste, Mario Sommariva nominato commissario straordinario			
09/06/2020	Informare		73
Il C.I.S.Co. ha espresso piena solidarietà a Zeno D' Agostino			
10/06/2020	La Gazzetta Marittima		74
Confetra sui fatti di Trieste: i danni dell' incertezza normativa			
10/06/2020	La Gazzetta Marittima		75
E Sommariva nominato commissario			
10/06/2020	La Gazzetta Marittima		76
A Trieste paradigma D' Agostino: eccoci al Sistema Portuale tradito La Gazzetta Marittima			
09/06/2020	larepubblica.it		78
Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac			
09/06/2020	lastampa.it		79
Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac			
09/06/2020	panorama.it		80
L' Anac decapita il porto di Trieste, ma l' interesse dei cinesi incombe			
09/06/2020	Portnews	<i>Davide Giacalone</i>	82
La marea vista da Trieste			
09/06/2020	PrimoCanale.it	<i>MATTEO CANTILE</i>	83
Porto Trieste, D' Agostino: "Piangevo di rabbia, ora piango di gratitudine"			
09/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	85
D'Agostino sull'ANAC: Non è una questione di norme, ma di proporzionalità dei provvedimenti			

09/06/2020	shipmag.it	<i>Vito de Ceglia</i>	86
Trieste, D'Agostino-AdSP: presentato ricorso al TAR contro la sentenza dell'ANAC			
09/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	87
Porto di Trieste: manifestazione per 'Zeno Presidente' sabato 13 giugno in Piazza Unità d'Italia			
09/06/2020	TeleBorsa		88
Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac			
09/06/2020	TGCom24 - StradaFacendo		89
Zeno D' Agostino, il comandante dell' Autorità portuale affondato da un mare di burocrazia			
09/06/2020	The Medi Telegraph		90
D' Agostino: "Non si spara a un moscerino con un fucile..." / L' INTERVISTA			
09/06/2020	The Medi Telegraph		91
Trieste, quattro super-legali a difesa di Zeno D' Agostino / IL CASO			
09/06/2020	Trieste Prima		92
D' Agostino "contrattacca" e fa ricorso al Tar del Lazio			
09/06/2020	Trieste Prima	<i>NICOLÒ GIRALDI</i>	93
"D' Agostino non si tocca", nasce il patto tra facchini e la città per difendere il porto			
09/06/2020	Trieste Prima		95
Lenzuola e coperte blu da finestre e balconi per D' Agostino: l' invito di Trieste			
09/06/2020	Trieste Prima		96
Il Porto sbarca in Senato, Dal Mas:			

Venezia

10/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 24	97
Banchina Azoto, tratto chiuso per problemi di sicurezza			
10/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 27	98
Dongbang una delle navi più larghe mai arrivate			
10/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 36	99
Nave coreana in porto: dimensioni record			
09/06/2020	Ansa		100
Approda a Venezia supernave coreana			
09/06/2020	Ansa		101
Porti: approda a Venezia supernave Dongbang Giant			
09/06/2020	FerPress		102
Porto Venezia: approda per la prima volta nello scalo veneto la supernave coreana Dongbang Giant No.3			
09/06/2020	Il Nautilus		103
Carichi eccezionali: approda per la prima volta al Porto di Venezia la supernave coreana Dongbang Giant No.3			
09/06/2020	Informatore Navale		104
Carichi eccezionali: approda per la prima volta al Porto di Venezia la supernave coreana Dongbang Giant No.3			
09/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	105
Dongbang Giant arrivata a Venezia			
09/06/2020	Sea Reporter		106
Porto di Venezia: approda per la prima volta la supernave coreana Dongbang Giant No.3			
09/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	107
Venezia, il porto accoglie la nave Gigante			
09/06/2020	Venezia Today		108
Dongbang Giant: una delle navi più larghe mai arrivate al Porto di Venezia			
10/06/2020	La Gazzetta Marittima		109
Efficienza energetica ed emissioni: l' impegno del Porto di Venezia			
10/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 38	<i>DIEGO DEGAN</i> 110
Nuovo park nell' area del deposito degli autobus			

Genova, Voltri

10/06/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 13	111
Parte da Genova il blocco dei Tir contro i tagli del 3-5% sui compensi		
10/06/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	113
In coda bruciati milioni "Costava di meno tenere i camion fermi"		
10/06/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1	114
Genova completa la digitalizzazione		

La Spezia

09/06/2020	Travel Quotidiano	115
La Spezia presenta "il Miglio Blu", nasce il distretto per la nautica		

Ravenna

10/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53	120
L' incendio annunciato della Fabbrica Vecchia		
09/06/2020	Ravenna Today	121
Fabbrica Vecchia in fiamme, Ancisi (LpRa): "Un incendio annunciato"		
09/06/2020	RavennaNotizie.it <i>ALVARO ANCISI</i>	122
Ancisi (LpRa) su incendio a Fabbrica Vecchia di Marina di Ravenna: basta perdere tempo, la si metta in sicurezza		
09/06/2020	ravennawebtv.it	123
Ancisi (LpRa): "L' incendio annunciato della fabbrica vecchia, non si perdano altri anni nel restauro e la si metta al sicuro"		

Livorno

10/06/2020	Il Tirreno Pagina 22	124
Prg delle banchine, l' Authority ha il progetto del magazzino Mk		
09/06/2020	Il Nautilus	125
AdSP MTS: Tutto ok per il raddoppio del magazzino MK		
09/06/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	126
Riparte 'Mare Sicuro' ancora più .sicuro		
09/06/2020	Messaggero Marittimo <i>Vezio Benetti</i>	127
Provinciali: progetti e tempi dei lavori in porto		

Piombino, Isola d' Elba

10/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	128
Magona si aggiudica due aree portuali La terza assegnata alla cordata Onorato		
10/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	130
Firma finale e ora si aspetta solo l' inizio dei lavori		
10/06/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 52	131
Assegnati i tre lotti sul porto		
09/06/2020	Corriere Marittimo	132
Piombino, concessione a La Chiusa per il nuovo polo cantieristico e attività ittiche		

09/06/2020	Il Nautilus	133
<hr/>		
09/06/2020	Il Nautilus	135
<hr/>		
09/06/2020	Il Nautilus	136
<hr/>		
09/06/2020	Informare	137
<hr/>		
09/06/2020	Messaggero Marittimo	139
<hr/>		
09/06/2020	shippingitaly.it	140
<hr/>		
09/06/2020	Toscana24 Sole24Ore	141
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/06/2020	Ansa	142
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

10/06/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	143
<hr/>		
10/06/2020	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 36	144
<hr/>		

Napoli

10/06/2020	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 31	145
<hr/>		

Salerno

10/06/2020	La Città di Salerno Pagina 9	147
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

10/06/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	148
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

10/06/2020	L'Unione Sarda Pagina 38	149
<hr/>		

Augusta

09/06/2020	Siracusa Oggi	<i>GIANNI CATANIA</i>	150
<hr/>			
Progettualità sospese, fondi dal Ministero per Trasporti per Siracusa e per il porto di Augusta			

Trapani

10/06/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani)	Pagina 17	151
<hr/>			
Vella: occorre revisionare il piano regolatore			

Focus

10/06/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 5	152
<hr/>			
Assarmatori firma il Patto per l'export			
09/06/2020	Ansa		153
<hr/>			
Traghetti: Assarmatori, aiuti prioritari a linee marittime			
09/06/2020	Ansa		154
<hr/>			
Crociere: Confitarma, norma a costo zero, aiuti a altre navi			
09/06/2020	Informare		155
<hr/>			
Confitarma, consentire alle navi italiane del Registro Internazionale di effettuare temporaneamente crociere tra porti nazionali			
09/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	156
<hr/>			
Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali			
09/06/2020	shippingitaly.it		157
<hr/>			
Piano Colao: ecco le proposte per i porti italiani e le ferrovie			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 33/C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il libro con il Corriere
Quando 80 anni fa
Mussolini dichiarò la guerra
di **Dino Messina** a pagina 38
in edicola il volume di **Antonio Carloti** e **Paolo Rastelli**



Civil Week
Il sondaggio Ipsos:
salute, ambiente
Il ritorno delle regole
Foschini e **Soglio**
a pagina 27



Quale ripresa

INVESTIRE SULL'ENERGIA DEI GIOVANI

di **Maurizio Ferrera**
e **Barbara Stefanelli**

Meno contagi e pochissimi decessi: il coronavirus ha risparmiato i giovani. Una buona notizia, l'unica. Le previsioni sulla disoccupazione giovanile sono negative in tutto il mondo, allarmanti per l'Europa e ancora di più per l'Italia nella fascia 20-35 anni. Il dato globale riportato dall'Organizzazione internazionale del lavoro dice che più di un giovane su sei ha smesso di lavorare post diffusione del Covid-19, che quanti hanno mantenuto il posto hanno perso in media il 23% delle ore retribuite e che ovunque le donne sono le più colpite. «Se lasciamo in panchina il loro talento e la loro energia — commenta Guy Ryder, direttore generale dell'Ilo — non costruiremo mai un sistema economico che si riveli migliore». Difficoltà enormi si stratificano su tre piani: per chi sta concludendo un ciclo di educazione superiore, per chi aveva avviato un percorso di apprendistato, per chi prepara l'ingresso nel lavoro. Si è creata una faglia, una generazione rischia di finire in mezzo. Qualcuno tra i commentatori anglosassoni ha soprannominato il virus «un boomer remover», una pandemia che spazza via gli ultrasessantenni, i baby boomer, generazione che ha avuto tutto (alti tassi di crescita, aumento del reddito disponibile, welfare generoso) e si è tenuta tutto (posti di potere e di prestigio), costringendo al tempo stesso quelli venuti dopo a sovvenzionare il sistema di pensioni e sanità. Ironia (feroce) a parte, l'argomento è scottante.

continua a pagina 17

Accuse dalla Ue a Russia e Cina: fake news contro le democrazie. Le foto: contagi a Wuhan a ottobre

Europa, riaprono i confini

Grecia e Austria: sì agli italiani. Piano per il rilancio, tensione nel governo

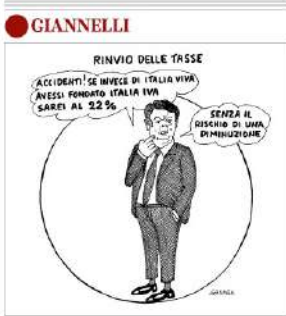
L'Europa riapre i confini. Anche la Grecia e l'Austria danno il via libera all'ingresso degli italiani. Nuove accuse alla Cina: a Wuhan c'erano foto di contagiati già ad ottobre. Pechino e la Russia attaccate anche dall'Unione europea: hanno diffuso fake news contro le democrazie.

da pagina 2 a pagina 17

PRIMO SCOSSONE

Sanità, via il capo della Lombardia

di **Simona Ravizza**
a pagina 13



JOUROVÁ E LA DISINFORMAZIONE

«Siamo sotto attacco»

di **Francesca Basso**
«Disinformazione, siamo sotto attacco»: Vera Jourová, vicepresidente della Commissione Ue con delega alla Trasparenza chiede una «nuova strategia».

a pagina 15

GRAZIANO DELRIO, PD

«Serietà per avere i fondi»

di **Maria Teresa Mell**
«I fondi europei arriveranno all'Italia solo con programmi seri» dice il capogruppo pd alla Camera, Graziano Delrio.

a pagina 9

L'EMERGENZA

DESCALZI (ENI)

«Il risveglio dell'economia è già iniziato»

di **Daniele Manca**



L'Italia ha pagato un prezzo altissimo al coronavirus. Ma è «un Paese che ha anche la forza per rialzarsi» dice al Corriere l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi. Che sostiene la «svolta della sostenibilità» per il cane a sei zampe.

a pagina 11

Il funerale

La nipote: razzismo, questo Paese non è mai stato grande



L'ultimo saluto a Floyd: processo all'America
di **Massimo Gaggi** e **Giuseppe Sarcina**
a pagina 20

A Houston l'ultimo saluto a George Floyd. «Non è stata solo una tragedia. È stato un crimine» ha detto Al Sharpton. Oltre seimila persone hanno reso omaggio alla salma. Joe Biden è intervenuto con un video messaggio: «All'ora della giustizia razziale» ha detto il candidato democratico.

Spagna

Cadde per evitare lo stupro

Martina, morte senza colpevoli

di **Marco Gasperetti**
Assolti in Appello i due giovani di Arezzo accusati di violenza sessuale e della morte di Martina, la studentessa genovese di 20 anni precipitata dalla camera di un hotel a Palma di Maiorca per sfuggire agli aggressori. Il padre: «Infangato l'onore di mia figlia».

a pagina 25

Roma

L'automobilista era drogato

Ucciso a 14 anni dopo la festa

di **Valeria Costantini** e **Rinaldo Frignani**
«È arrivato come un proiettile, volevo salvarlo, non ce l'ho fatta». È disperato Artur, l'amico di Mattia, il 14enne calciato sulle strisce pedonali a Roma. Al volante un 22enne, drogato, che è stato arrestato. Mattia aveva festeggiato la fine della scuola.

a pagina 24

Joël Dicker
L'enigma della camera 622

La nave di Tesoro

Il nuovo thriller dell'autore di *La verità sul caso Harry Quebert*

Da domani in tutte le librerie

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Per una «a» di troppo

La scienziata a capo della squadriglia antivirus dell'Organizzazione mondiale della sanità ha detto di considerare «molto raro» che un asintomatico riesca a trasmettere l'infezione. Ma non è possibile che la dottoressa Maria Van Kerkhove sia nel giusto. Perché se così fosse, e non è, la decisione di chiudere il mondo sarebbe stata lievemente esagerata. Se la epidemiologa dell'Oms avesse ragione, ma non ce l'ha, saremmo stati dei mostri a negare ai nostri bambini senza un filo di tosse di incontrare i nonni, nel terrore che li potessero uccidere. Se gli asintomatici non sono contagiosi — ma lo sono, devono esserlo — sarebbe stato sufficiente chiudere in casa i sintomatici, consentendo agli altri di uscire e al mondo di respirare, sia pure con la mascherina.

Accortosi di averla sparata grossa, Van Kerkhove si è affannata a precisare che è presto per arrivare a conclusioni definitive. Ma si è sicuramente sbagliata, come si è sbagliato un suo illustre collega nell'affermare che più sintomi hai e più sei contagioso (la strage di camicini bianchi negli ospedali è purtroppo lì a testimoniare) e quindi meno ne hai, meno lo sei. Perché se avessero ragione, ma non ce l'hanno, significherebbe che, in mancanza di certezze scientifiche, sarebbe bastato isolare i sintomatici. Invitando gli altri a vivere con prudenza (che è pur sempre vivere), invece di sbattere agli arresti domiciliari l'umanità intera, riducendone vasti strati in miseria per una «a» di troppo.

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un «nuovo modo di curare» attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca
www.aboca.com





Assolti in appello dall'accusa di stupro i 2 condannati per la morte di Martina Rossi. In caso di ricorso, la prescrizione incombe: sarebbe un'altra vergogna



Mercoledì 10 giugno 2020 - Anno 12 - n° 159
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Don Peppino"
Spedizione abb. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/16/2009

INCHIESTA Come si fa a pagare l'Ires al 5% Malta esentasse ruba 10 miliardi all'Europa

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, l'isola sconterà un calo del Pil per il Covid del 2,8%, decisamente meglio di molti Stati europei. Il merito è anche dei suoi meccanismi fiscali che premiano chi vuole evadere

VERGINE A PAG. 6-7

Mannelli



Imparo precipitosamente a ridosso delle sue dimissioni, sul culo

MILUSA A PAG. 13

SCANDALO Contraddizioni di Fontana&C.

Camici in famiglia: i conti non tornano

"Abbiamo deciso di trasformare il contratto di fornitura in donazione" ha scritto 54 giorni dopo l'azienda della moglie del presidente. Nessun accenno al "traffondimento". Le differenze nelle fatture

Il mitomane recidivo

Marco Travaglio

È niente, l'innominabile ha capito di essere l'innominabile (furbo lui) e ha ripreso con le cause civili al Fatto. Ormai abbiamo perso il conto, forse siamo alla quindicesima, forse alla sedicesima (in seimes). Se voleva comunicarci che, oltreché di voti, ha bisogno di soldi, l'abbiamo capito. Solo ci domandiamo che senso abbia intasare i tribunali, così impegnati a giudicare i suoi cari per reati gravi e non di opinione, con liti temerarie che calpestano il diritto di critica e di satira (oltreché di cronaca). Liti che, se il Rignanese non avesse l'immunità e gli altri lo giudicassero col metro che pretende di applicare a noi, passerebbe in tribunale il resto dei suoi giorni. Nell'ultimo atto di citazione che ci ha fatto recapitare, chiede non so più che cifra perché l'ho definito "mitomane molesto". In realtà gli facevo il favore di fornirgli un alibi, perché l'unica alternativa alla suddetta patologia (psico-politica, s'intende: non conosco la sua vita privata) sarebbe la malafede. Il bello è che, mentre nega di essere un mitomane e trascina in tribunale chi afferma che lo sia, non perde occasione per dimostrare di esserlo.

Leggete qui: "Tendenza a mentire e ad accelerare come realtà, in modo più o meno volontario e cosciente, i prodotti della propria fantasia. Nel bambino normale, entro certi limiti, il fenomeno è frequente come alterazione della realtà dovuta soprattutto al prevalere dell'immaginazione, o all'inesperienza, o al desiderio di evitare un ostacolo. Nell'adulto, e talora anche nel bambino, ha invece significato patologico, come espressione di una personalità anormale, generalmente isterica, che, mediante la falsificazione della realtà e con racconti fantastici, cerca di attirare su di sé l'attenzione di quanti lo circondano allo scopo di soddisfare l'esagerata vanità e il bisogno di stima (psicologia fantastica). Mentre alcuni di questi soggetti sanno perfettamente di abbandonare il terreno della realtà, altri al contrario non hanno piena consapevolezza delle proprie menzogne". Pare il suo ritratto spuntato, invece è la definizione di "mitomania" sul dizionario Treccani. Sarà uno spasso, dunque, vedere l'innominabile che tenta di dimostrare al giudice di non essere così. Io, per parermi, mi limiterò ad allegare alla mia memoria difensiva le interviste che denotano non solo la mitomania, ma anche un'altra patologia (sempre intesa in senso psico-politico): la "proiezione", cioè il "processo difensivo per il quale il soggetto attribuisce ad altri sentimenti, desideri, aspetti propri che rifiuta di riconoscere in sé stesso". Prendete la sua ultima comparsata (definita intervista sarebbe eccessivo) chez Gilletti. Si parlava del caso Bonafede-Di Matteo-Basentini.

SEGUE A PAGINA 20

10 giorni di stati generali: Conte chiama tutti

VENERDÌ LE OPPOSIZIONI. SABATO FMI, VON DER LEYEN, SASSOLI, FORSE LAGARDE POI PARTI SOCIALI, ASSOCIAZIONI, COLAO, PREMI NOBEL ED ESPERTI. FINO AL 21

CANNÀVÒ, DE CAROLIS E MARRA A PAG. 2-3

I CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI
M5S e Pd trattano in Liguria
Rissa a sinistra su De Luca

TOH, UN ALTRO COGNATISSIMO (AL CITOFONO)

LA LOMBARDIA DAL CELESTE A FONTANA&C.

FIERRO, GIARELLI E MIRILLO A PAG. 4

ANTONIO PADELLARD A PAG. 13

GAB LERNER A PAG. 9

"SINDROME CUCCIA"

Salvini vs. Immuni perché è timido e adora la privacy

Selvaggia Lucarelli

Salvini non scaricherà la app Immuni: "Gli italiani chiedono garanzia totale sulla protezione e la tutela della riservatezza dei loro dati e quindi fino a quando non ci sarà questa garanzia totale, io non scarico nulla".

A PAG. 16

CHIEDI CHI ERANO GLI EROI
La collezione di graphic novel di Paper First

DON PEPPE DIANA IN EDICOLA

Paper First

LA BOWSER A WASHINGTON

La sindaca Muriel mette Trump ko

GRAMAGLIA A PAG. 14



La cattiveria

Seattle: leader del Ku Klux Klan investe i manifestanti contro il razzismo della polizia. Succede quando giudici col cappuccio

WWW.SPINOZA.IT

DICHIARAZIONE 80 ANNI FA

La guerra fascista, nera come il pane della povera Italia

GIANNI OLIVA A PAG. 17



IL PREMIO LETTERARIO

In 6 per lo Strega Veronesi in pole: pronto per il bis?

TAGLIABUE A PAG. 18





ANNO XXV NUMERO 157 MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020 - € 1,90

Un generale turco ha vinto la guerra civile in Libia, la Francia sbalordita finisce tra gli sconfitti, l'Italia non è tra i vincitori

La guerra civile in Libia è stata vinta da un generale turco, İdris Ozert, che ha azzerato la campagna del feldmaresciallo Haftar per conquistare Tripoli. «Ci metterò due giorni» a prendere la capitale, aveva detto il libico, ma la sua milizia sono in fuga e hanno abbandonato tutto il territorio che avevano catturato in i quattordici mesi di combattimenti e soltanto grazie all'appoggio di un club di sponsor internazionali e molto altri, come la Russia, gli Emirati e l'Egitto. Il generale turco Ozert è arrivato a Tripoli il 4 giugno 2020 con una mediazione, ma in Libia tutti si conoscono fra loro e una copia del suo passato e di quelli della sua squadra di 24 persone era uscita subito sui social media e sui siti. Ozert ha una carriera quarantennale nell'Esercito turco, ha avuto anche incarichi nell'intelligence militare e soprattutto è un fedelissimo del presidente Erdogan. Durante il tentativo golpe del 15 luglio 2016 era dentro alle basi di Inçirlik, il gigantesco aeroporto militare che la Turchia condivide con il Naio. Quando così cosa stava succedendo - alcuni reparti militari volevano prendere il potere e arrestare Erdogan - fece scattare i suoi agenti ostinati sulle piste in modo che non potessero rifugiarsi in volo i caccia F-16 dei piloti che erano bombardavano e davano la caccia all'aereo di Erdogan o andò ad arrestare il capo della base ma non fruttò, visto che il golpe stava fallendo, aveva tirato rifugio dentro al comando degli americani. Quando Erdogan l'ha spedito in Libia l'anno scorso era il momento di accorgersi che la guerra stava per essere risolta.

Il terzo è demolto la teoria ripetuta in coro da tutti le cancellerie occidentali, quella che escludeva una soluzione militare per la guerra civile in Libia. I diplomatici europei hanno tentato com-

plesse triangolazioni tra i libici di Tripoli e i libici di Bengasi, culminato nel polo confessionale di Berlino a gennaio, ma non hanno ottenuto nulla. Anche l'Italia ci ha provato, prima con una doppietta del ministro degli Esteri Luigi Di Maio che a dicembre ha visitato sia Tripoli sia Bengasi in un solo giorno, poi con un doppio invito a Roma che però è stato un fallimento plateale. Nel frattempo Haftar chiedeva i passi di greggio per strozzare i rivali, assoldava mercenari sudanesi e godeva l'appoggio russo - nelle forme di cordonia di mercenari della compagnia Wagner - e forse anche qualche sistema antaereo. A novembre due droni - uno italiano e uno americano - sono stati abbattuti nel giro di trenta ore mentre sorvolavano le zone controllate da Haftar.

Tutto il gran parlare era dovuto rompere l'assedio di Tripoli e rimandare a casa le milizie di Haftar, con due mesi. La prima importare migliaia di combattenti siriani - che ormai sono un

braccio della politica estera turca. La seconda, bastare con i droni le postazioni delle milizie di Haftar e colpire tutto, ogni veicolo così, ogni buca, fino a farle scappare. I droni turchi li fu la Bayraktar, l'industria bellica di Sula Bayraktar che è il genero di Erdogan e quindi rimane tutto in famiglia.

La presenza di Ozert a Tripoli non era un mistero, ma era una cosa nuova a fare soltanto degli addetti ai lavori. Nessuna dichiarazione nessun annuncio. Soltanto in sistematica diarticolazione della campagna ha fatto il lessico diplomatico fatto di "contingenti", "insediamenti ottimisti" e "incerti profitti" in Libia e una lingua morta e turca e rasi avevano capito da subito. Ora che le parti si sono aperte le milizie di Haftar si attestano nel centro della Libia, per difendere cosa loro. La Francia è sbalordita dal segretario di Stato e tutto il resto dell'Europa, si trova dalla parte degli sconfitti. L'Italia, che ha molto tentato, non è dalla parte dei vincitori.

L'IMPORTANZA DEL NUOVO FATTORE C

Lo scandalo del piano Colao non ha a che fare con i contenuti ma con un problema ben più importante: la capacità della politica di guardarsi allo specchio e sentirsi all'altezza di una rivoluzione di cui mai come oggi l'Italia avrebbe urgente bisogno

L'hanno chiamato con disprezzo il libro dei sogni, lo hanno definito con sdegno un lavoro inutile, lo hanno declamato senza averlo neppure letto, hanno contribuito da non prendere sul serio. Eppure, a voler leggere senza paracchiocchie il contenuto del piano Colao, si scopre che non è un libro di ragioni per cui sembra fare molto più che un piano suggerito dall'ex ministro di Giustizia, ma un documento di Volodine è legata al fatto che quel piano - che meriterebbe di essere apprezzato anche per la semplicità e chiarezza di una degli esperti che si sono rifiutati di firmarlo si chiama Marianna Mazzacaro - è come uno specchio in cui la politica vede riflesse molte delle sue contraddizioni. È uno specchio delle contraddizioni per l'opposizione, naturalmente, perché quando Matteo Salvini si ritrova a rivendicare la "paternità" di alcune delle idee contenute nel piano Colao, l'abrogazione del codice appalti, la compensazione dei crediti certificati a Fa, il rinvio degli appalti, la possibilità di avallare dei crediti in compensazione prima della presentazione delle dichiarazioni, non fa altro che allargare il divario tra la maggioranza del governo ma sull'inefficienza di un'opposizione incapace di costruire in Parlamento un'azione finalizzata a ottenere più risultati che follower. Ma è, in primo luogo, uno specchio delle contraddizioni per tutti gli azionisti del governo perché ricorda a tutti i partiti della maggioranza quali sono le misure che un paese normalmente evoluto e civile dovrebbe attuare per evitare di sprecare un'occasione storica che potrebbe non capitare mai più: avere molti soldi da spendere, avere un Pil di stabilità da rispettare, avere un deficit da ridurre, avere un'Europa da cui collaborare e avere un'opposizione così sgangherata da non rendere possibile in un'occasione qualsiasi almeno per il momento nessun altro governo se non quello attuale. Per il governo, il piano Colao è uno specchio pericoloso in cui si riflettono i pericoli di un'opposizione di buon senso presentando un dettaglio che si ritrova in buona parte delle slide preparate dalla task force no funding. Sono, in altre parole, le riforme a costo zero quelle più urgenti e quelle che l'Italia dovrebbe fare a costo zero che l'Italia dovrebbe

portare a termine. Sono riforme che possono essere accettate dal governo solo a condizione di superare alcuni tabù forse non superabili. Semplificare l'apparato del codice degli appalti, per esempio, applicandolo alle infrastrutture strategiche e le direttive europee, significherebbe per il Pd governare con il codice appalti e un anno lavorato gli ultimi due governi del Pd ha contribuito ad accrescere uno dei mali del paese, ovvero la codificazione dell'immobilismo come unica forma di legalità consentita. Rafforzare il mercato del lavoro, per continuare, superando il decreto "Dignità" voluto da Luigi Di Maio per permettere il rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza, sono circa 2,1 milioni, significherebbe per il M5S o anche per il Pd dover ammettere che combattere la flessibilità non aiuta a migliorare l'occupazione ma contribuisce ad aumentare la disoccupazione. Lo stesso vale, per restare al mondo del lavoro, per l'idea di spostare l'attenzione del legislatore verso la politica attiva, termine le condizioni allineate l'assistenza dello stato verso chi non ha lavoro venga costruita in maniera tale da valorizzare il sostegno all'attivazione di un percorso di miglioramento e di auto-certificazione e meccanismi di silenzio-assenso in tempi garantiti (significherebbe rivoluzionare il rapporto dello stato con il cittadino e il suo rapporto con lo stato). I servizi ai cittadini non facendoli più sentire dagli avvisi dei furanti fino a prova contraria. E lo stesso vale per l'idea di riformare l'attenzione della politica nei suoi quanto siano cattivi i paesi europei che offrono alle aziende condizioni competitive per spostare nella loro città le sedi legali e fiscali ma in quanto si trovano in Italia nell'offrire alle stesse aziende buoni motivi per trasferire nelle nostre città le loro sedi e le loro strutture, idee ben accette e che si sono già realizzate, un abbattimento ideologico di idoli e statue eccetera.

Hanno indicato bruscamente alle dimissioni il capo delle opinioni del New York Times, le opinioni di un giornale di una sezione indipendente dal notiziario del giornale, perché aveva pubblicato un'articolo provocatorio del senatore Tom Cotton, per un'opinione favorevole all'impegno dell'esercito nella repressione delle rivolte violente fatte al nome della giustizia sociale e della lotta al razzismo. Nel clima di ostilità e di sfiducia nei confronti del governo di Donald Trump, il capo di Philippe Iqer, sul tema degli assegnamenti di servizio a giornalisti neri. Tra una ideologia e l'altra, con

La nuova inquisizione liberal ma illiberal

Le culture war erano nate per riabilitare ragione e fede contro l'ideologia e il suo braccio armato del politico corretto, nel segno della libertà, ora tramontano conversione forzata del lessico letterario. Oltre il Nyl: i giornalisti non sono caserme

Liberal but illiberal" è il nuovo stigma della stampa progressista americana. Se si riformista, innovatore, progressista e democratico (tutti complimenti, non è noto) GIULIANO FINARRE

cosamente una cattiva cosa, la sua area culturale e politica farà i conti, fino a scontrarsi, con atteggiamenti oscuri, restrittivi dello spettro delle libertà civili e di opinioni, incuranti dell'autonomia intellettuale di chi riceve un messaggio se liberale ma illiberal (o questo è una cattiva cosa e paradossale, che i conservatori, anche quelli non ammassati nei magazzini del populismo e del nazionalismo, ricitano). Nuovo ma non tanto. In altre occasioni di guerra culturale e politica c'è successo, in particolare con l'evangelizzazione di liberali da parte della New York Review of Books. Ian Buruma, per un articolo recente sul movimento di giustizia gender detto MeToo. E un gran peccato, anche perché il movimento era nato per riabilitare ragione e fede contro l'ideologia e il suo braccio armato del politico corretto, nel segno della libertà umana, e ora tramontano come un'ideologia di massa stupida.

Churelli il giudeo razzista, si arriverà alla denuncia di Napoleone e di Giulio Cesare come assassini seriali. È un pezzo che fondo, quello dello scrittore liberale e del suo. Ma intanto è in questione il mestiere e ancor più la vocazione culturale e stampare o mettere in linea informazioni e commenti, quello dello scrittore liberale e del suo. Un tratto decisivo della società liberale-democratica prodotta dalla rivoluzione borghese moderna. Liberal ma illiberal.

Tutto il gran parlare era dovuto rompere l'assedio di Tripoli e rimandare a casa le milizie di Haftar, con due mesi. La prima importare migliaia di combattenti siriani - che ormai sono un

L'ITALIA CHE TI VEDE DA MONTE CARLO NON TI PIACE, QUINDI DAREI IL MIO CONTRIBUTO PER CAMBIARLA. BASTAVA MA DEVE CAMBIARE. PER IL PAESE. PER IL PAESE. PER IL PAESE.



Un calcio all'algoritmo

Lo strano paese dove chi vince il campionato lo decide il parlamentino del signor Gravina. Meglio la moneta

Quando i milioni erano bianchi come le designazioni arbitrali, una squadra che si era esibita a fare il campionato vinse uno scudetto per merito di una sorta di classifica avulsa, che non teneva conto del pallottolero ma di sorti e colpi di mano. Il calcio era un gioco di fortuna non più che un gioco di abilità. Il calcio era un gioco di fortuna non più che un gioco di abilità. Il calcio era un gioco di fortuna non più che un gioco di abilità.

Buoni numeri

Polemica sugli antidroga, poi l'Ons frena un po'. Calano i contagiati in Italia, aumentano i quartieri

Roma. "È molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il coronavirus", ha detto ieri Maria Van Kerkhove, capo del team tecnico anti Covid-19 dell'Ons, per specificare che le sue non erano considerazioni "a livello globale, ma basate su piccoli studi realizzati". In Italia oltre 283 persone sono risultate positive nelle ultime 24 ore, 192 delle quali in Lombardia, su 35 mila tamponi processati. I casi totali salgono a 225.561. Terzi sono stati accertati 70 decessi, 32 dei quali riferiti a casi non contagiati in precedenza dall'abruzzo il nuovo saldo è 23.994. Ci sono 2.082 quartieri in più, in totale salgono a 148.647. Le infezioni in corso sono 23.827, 283 in terapia intensiva. Altri 280 decessi nel Regno Unito, superate le complessive 40 mila unità. Secondo uno studio dell'Università di Oxford i primi casi di Covid a Wuhan risalirebbero ad agosto 2019.

Ricordatevi del tacchino

Aspettarsi che Sars-CoV2 diventi meno pericoloso perché molti virus si sono comportati così, è pericoloso

Un tacchino avendo osservato che ogni giorno, alla stessa ora, un uomo portava il maglione, decise che ogni mattina avrebbe corso verso il padrone, in modo da accedere per

CATTIVI SCENZIATI - DI ENRICO RUCCI

primo al cda. Dal comportamento dell'uomo, infatti, aveva dedotto una regola per prevedere ciò che il giorno dopo sarebbe accaduto. Alla vigilia di Natale si affrettò verso il nome di quando salta la maniglia. Questa storia del "tacchino indiano" è usata per spiegare come fare previsioni probabilistiche negli eventi passati. Il fatto che Sars-CoV2 diventi meno pericoloso "adattandosi", semplicemente perché molti virus si sono comportati in questo modo e i comportamenti con il proverbiale tacchino si adattano al bisogno di qualche cosa di più, per poterci fidare. Lobbismo senza avere solo dei dati, ma anche un modello teorico che spieghi perfettamente quali esse abbiano osservato e che quindi possa essere applicato ad altri casi. Questo modello è l'evoluzione darwiniana per mutazione e selezione degli individui. Il virus non è razionale, né buono né cattivo. La sua sopravvivenza dipende dalle mutazioni che si replicano e le cui efficienze replicative dipende dal genoma, il quale muta in individuo in individuo, in modo tale che alcuni si moltiplicano più efficientemente di altri. Ogni mutazione che aumenta il numero di nuovi virus generato e la probabilità che questi infettino altri ospiti sarà favorita una volta essersi percoso. Tra questi tipi di mutazioni, vi sono quelle della proteina Spike che aumentano la capacità di attacco di Sars-CoV-2 al suo ospite umano e quelle sul complesso proteico che aumentano l'efficienza di copia del genoma virale. (segue a pagina due)

Commissione da brividi

Un po' di giustizialismo, un po' di complotto, un po' di Trani. I nomi in ballo per la commissione sulle banche

Roma. In fondo, che non sarebbe che potuta finire nello sbarrac da inquisizione de' noiaroli si sarà capito quando Luigi Di Maio col nome di ministro del carcere politico, nella colonia di Prosecco in un'occasione, disse: "L'ho convocato tutti e indovino a farli cantare". Era il febbraio del 2010 e il vicesegretario grillino sparacchiava nel microfono, come il jazz, accendendo un po' di sigarette, come alcune reali commissione di cause, vertici di Banca d'Italia e dirigenti vari di istituti di credito. Del resto la commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche stava per essere costituita, e chissà cosa sentivano. Poi, il 29 maggio scorso, è stato stilato l'elenco dei "consulenti" che i vari partiti hanno proposto per condurre le loro indagini sul malaffare finanziario. Si è arrivati alla conferma che anche i vari partiti hanno proposto un nome. Per la prima volta ci

Agenda Del Vecchio

Non centesimo, non più paguro, troppo piccola per sfidare i lupi di Wall Street. Che senso ha Mediobanca?

Roma. Un centesimo come invenzione Enrico Cuccia? Senz'altro un paguro Bernardo Bernini visto in una conchiglia altrui, Mediocredito si protegge, grazie alle Assicurazioni Generali. La banca che circola in Borsa è vestita l'orticaria ad Alberto Nagel o Renato Pagnani, amministratore delegato e presidente della banca d'affari Centurini, ma con il corpo pulito e le teste portate. Prima si guarda degli equilibri tra stato e capitale, poi sempre più largo spettro delle grandi famiglie, negli anni Di Cuccia si era trovato con lo spazio di marce felice del capitalismo durante l'ultimo. Pirelli, Fiesenti, Fiat, Lucchini, Merloni, Orlandi, il contratto con gli Agnelli, i colossi americani (Goldman Sachs, Merrill Lynch, Lehman) e così via. Dopo il piccolo errore sarà la volta del piccolo scrittore, dopo il malato verrà il piccolo generoso, poi quello che è schizzato via a scendere. Pirelli e l'ufficio inquisitorio gli anni della Leolini. Così, l'inserto Strage.

Il giornalista attivista

Oltre ai fatti e oltre alle opinioni e sono i custodi della "verità". Così le bolle di sdegno mandano in tilt l'informazione

Milano. Cosa dovrebbe essere oggi un giornalista, un attivista, uno scienziato? È il ruolo del reporter, inalienabile, assieme alle sue idee e convinzioni. La risposta della Sullivan è: ogni giornalista è ogni giorno una scelta, sceglie e consacra corriere, cosa e sottoinsieme, cosa far emergere. Collettivo è "fare scelte migliori, più saggio". Ma chi stabilisce i criteri di saggezza? Molti giornalisti in America hanno detto di stabilirsi per condurre, trasformando le redazioni in un ruolo del reporter, soprattutto su questioni sociali rilevanti. Il primo è stato Wesley Lowery, l'entusiasta e giovane giornalista di Washington Post, è stato nominato a Perugia nel Missouri, nel 2014, quando fu ucciso un ragazzo nero dalla polizia.

La purga è servita

Cade per "razzismo" il direttore di Bon Appetit e Sullivan non pubblicano la culmna. E' guerra nelle redazioni

Roma. "La purga di editor dai giornali progressisti è un'altra pietra miliare nella marcia verso la politica dell'identità e la cultura attraverso le nostre istituzioni", commenta il Wall Street Journal. La separazione è arrivata anche al Sessimo piano del nuovo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua social è stata criticata per un post razzista. Rapoport ha detto che avrebbe "fatto le sue dimissioni" e si è dimesso. E' Halverson e l'editore si è dimesso con il "brown face" e l'editore c'era stato il caso del premier canadese Justin Trudeau. Suo World Trade Center, dove c'è la sede di Bon Appetit, l'annunziatore culinario di Condé Nast. Adam Rapoport, direttore della editoria, si è dimesso dopo che la sua



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
MERCOLEDI 10 GIUGNO 2020 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI Anno XLVII - Numero 137 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

PREMIER ACCERCHIATO

PSICODRAMMA CONTE

Il piano Colao bomba sul governo. Giuseppi cestina le proposte del manager, lo esclude dagli Stati generali e accusa i tecnici dei ministeri Berlusconi punge Renzi: «Ha salvato l'esecutivo»

Il piano Colao nasce morto ma rischia di uccidere il governo. Le proposte hanno fatto infuriare M5s e anche Conte, già pronto a cestinare, ora vede complotti ovunque. E attacca i tecnici dei ministeri.

Signorini e servizi da pagina 2 a pagina 5

LA ROTTA NON SERVE SE NESSUNO GUIDA

di Alessandro Sallusti

Potremmo anche sbagliarci, ma a occhio il «piano Colao» per far ripartire il Paese presentato lunedì è nato morto, al di là dei suoi pregi e dei suoi difetti. Non lo vuole Conte, che l'ha subito probabilmente su ordine di un Mattarella preoccupato per la pochezza del governo; non lo vuole il Pd, che oltre ad avere altre idee non accetterà mai di essere succube di un rappresentante del capitalismo finanziario; non lo vogliono i grillini, a cui solo a leggere alcune delle proposte contenute nel documento - molto simili a quelle fatte da Forza Italia - è venuta l'orticaria.

Dopo l'era dei virologi, si sta quindi concludendo anzitempo anche quella dei pianologi, esperti di ogni genere chiamati forse troppo frettolosamente al capezzale della politica. Perché un conto è che i ministri abbiano i loro consulenti, altro è appaltare fuori dalle istituzioni e dal Parlamento pezzi di democrazia. Non funziona, non può funzionare così, soprattutto in assenza di un premier forte e in presenza di una maggioranza disunita e litigiosa. Nessuno «esperto», da Cottarelli per la spesa pubblica a Cantone sugli appalti (certo non parliamo di due stupidi) è uscito vivo dalle sabbie mobili dei palazzi romani: non li vogliono, non li sopportano e a ben vedere loro non hanno neppure titolo per sostituirsi - finché siamo in una Repubblica parlamentare - a persone e organismi eletti dal popolo.

La giostra deve ripartire quindi inevitabilmente dal via, da quel Parlamento che quattro mesi fa fu esautorato di ogni potere (non che prima fosse propriamente in palla) in nome appunto di virologi e pianologi. Il che non sarebbe neppure un male se non fosse che parliamo di un Parlamento Vietnam, il meno qualificato e preparato di sempre e per nulla rappresentativo degli umori degli elettori che nelle urne avevano indicato ben altro scenario.

Continuiamo a compilare ricette che indicano meravigliose strade da percorrere (domani partono gli «stati generali dell'economia», altra genialata di Conte per compiere tempo), ma non abbiamo una macchina politica in grado di arrivare a destinazione e forse neppure al primo autogrill. Più che al nuovo Ponte Morandi - per intenderci - questa ripartenza mi sembra simile al Ponte sullo Stretto di Messina, cioè un'opera faraonica per la quale negli anni sono stati spesi milioni di parole e decine di progetti ma che, purtroppo, non vedrà mai la luce. E almeno allo stato delle cose questo non è pessimismo ma realismo.

IL RETROSCENA/1

Il premier commediografo

Minzolini a pagina 4

IL RETROSCENA/2

Basta una ricetta a far saltare tutto

Marino a pagina 4

LA FURIA ICONOCLASTA CONTRO I MONUMENTI

A forza di vedere razzismo ovunque finiranno per abbattere mezza Italia

di Alessandro Gnocchi



SCORRETTO Il Colosseo, dove tanti schiavi trovarono la morte

Nel mirino del politicamente corretto finiscono sempre più spesso i simboli del passato, anche remoto. Le manifestazioni contro il razzismo, negli Usa degenerate in saccheggi, sono arrivate per imitazione anche in Europa, dove a dire il vero di razzisti, salvo qualche troglodita, non c'è traccia. Ovunque sono state prese di mira le statue, in particolare in Inghilterra. Particolare astio è stato riservato a Winston Churchill e Cecil Rhodes, giudicati razzisti (...)

segue a pagina 15

LA STRUTTURA MILANESE CRITICATA DALLA SINISTRA

Toh, ora nei piani del governo l'ospedale in Fiera è decisivo

Alberto Giannoni

L'ospedale in Fiera diventa parte integrante del piano di rafforzamento delle terapie intensive. Avrà «un ruolo specifico»: insieme a quello di Bergamo si attiverà in caso di «allerta di livello 2» dell'epidemia. Si chiude così ogni polemica strumentale contro il centro d'emergenza realizzato nella seconda metà di marzo a Milano, ora in «stand-by» con le dimissioni ieri - dell'ultimo paziente. L'annuncio dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera è arrivato ieri in Consiglio regionale.

a pagina 12

LA SCOPERTA

Dagli anticorpi un farmaco iniettabile «Virus sconfitto in 15 minuti»

Maria Sorbi

a pagina 11

CASO ZAGARIA, FIGURACCIA DEL GUARDASIGILLI

Decreto Bonafede scritto male E il boss non torna in cella

Massimo Malpica

Non c'è pace per il Guardasigilli. Il decreto con cui a maggio Alfonso Bonafede aveva tentato di rattoppare il pasticcio della circolare scarceraboss perde colpi. E che colpi: ieri i giudici del tribunale di Sorveglianza di Sassari hanno negato il ritorno in carcere del boss del Casalesi Pasquale Zagaria, detto Bin Laden, fratello del capoclan Michele. Secondo i magistrati Zagaria - che era al 41 bis - può restare ai domiciliari nel Bresciano perché il decreto di Bonafede sarebbe una illegittima interferenza dell'esecutivo nel potere giudiziario.

a pagina 8

LA POLEMICA

Il Tribunale di Milano è «fuorilegge» da almeno 18 anni

Luca Fazzo

a pagina 8

IN ITALIA FATE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA SERRAVALLE DI TREVISO IL CASO CON IL CASALESE NEL 1993 IL CASO

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
Prostamol
NON HAI PIÙ SCUSE
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSERURINARIO.IT

IL CASO CHE SPACCA LA GRAN BRETAGNA
Guerra sui trans a casa Harry Potter
Il maghetto si schiera contro l'autrice
Gaia Cesare
Le trans scatenano un pandemonio nella casa di Harry Potter. Dopo giorni di polemiche e insulti, spunta il maghetto in persona - nella vita l'attore Daniel Radcliffe - a scagliarsi anche lui contro «mamma» J. K. Rowling, la scrittrice inglese autrice della saga in guerra con i trans a difesa delle vere donne.
di Francesco Perfetti con Sacchi alle pagine 22-23
a pagina 17

PONZI SpA
INFOPROVIDING NPL e UTP
Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi
MILANO ROMA
ponzi.com ponzionline.info ponziinvestigazioni.com
Numero Verde 800-013458



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 10 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



L'intervista a Nando dalla Chiesa

«Le mafie hanno i soldi Pronte a comprarsi le aziende in difficoltà»

G. Moroni a pagina 13



Il presidente Anci Lombardia

Comuni in crisi Servono 8 miliardi

Canali a pagina 12



Contrordine: «Asintomatici innocui»

L'Oms cambia parere sui contagiati senza sintomi: «Raro che possano trasmettere il Covid». Ma gli scienziati sono divisi. Aumenta ancora il numero dei guariti. Studio Usa smentisce la Cina: molti malati affollavano gli ospedali già in ottobre

Malpelo a pagina 6

Quante giravolte a Ginevra

Ora basta, non dobbiamo più ascoltarli

Massimo Donelli

Dal 10 gennaio e fino a ieri, ovvero per 151 giorni, gli esponenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) parlando di Covid-19 hanno detto tutto e il suo contrario. L'ultima sparata è della dottoressa Maria Van Kerkhove, 43 anni, epidemiologa americana: «È molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il Coronavirus». Se non fossimo di fronte a una tragedia dovrebbe partire un coro di pernacchie. Ma qui servirebbe ben altro. Perché l'Oms ha gravi responsabilità nella morte di 400mila persone (l'intera popolazione di Bologna, per capirci) uccise dal virus.

Segue a pagina 7

DOPO 9 ANNI NESSUN COLPEVOLE PER LA MORTE DELLA STUDENTESSA PRESCRITTA LA PRIMA ACCUSA, ORA ASSOLUZIONE PER TENTATO STUPRO



Martina Rossi, genovese, aveva 20 anni quando precipitò da una finestra alle Baleari

LA TRAGEDIA DI MARTINA

Mannino, Rossi e Buticchi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

Riaprono le Rsa Test e tamponi sui nuovi ospiti e visite controllate

Bonezzi nelle Cronache

Milano

Stadio San Siro C'è un ricorso antidemolizione

Mingoa nelle Cronache

Milano

Movida violenta Pistola in faccia: rapinato Castillejo

Vazzana nelle Cronache



Muore un pedone al giorno: ultimo caso a Roma Drogato al volante falcia un quattordicenne

G. Rossi e Costa a pagina 4 e 5



Curon e gli altri 'sommersi': arriva una serie tv I paesi sott'acqua tra storia e mistero

Jannello a pagina 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Novo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

CRITICO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

AL MENARINI

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquisti sui farmaci, tel. 800.895000.





Domani l'ExtraTerrestre

CIBO Menù «terrestre» in viaggio su Marte. Presto in orbita gli astronauti potranno consumare ortaggi coltivati direttamente nello spazio



Non uno di meno

SCUOLA Il buco nero della didattica a distanza, che ha perso per strada gli alunni con disabilità

Roberto Pietrobbon pagina 4



Ambiente a rischio

L'ULTIMA Razzismo ed emergenza climatica vanno insieme. Minoranze e afroamericani subiscono entrambi

Stella Levantesi pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MENDE DIPLOMATICHE - EURO 2,00

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020 - ANNO L - N° 138

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

TANTI NO ALLE PROPOSTE DELLA TASK FORCE, VENERDÌ GLI STATI GENERALI

Colao a picco, Conte studia un piano

La data d'inizio c'è: venerdì. La location pure: Villa Pamphili. La durata è incerta. «Gli Stati generali inizieranno tra venerdì e sabato per proseguire poi la prossima settimana», annuncia vago il ministro D'Incà. Ridda di voci sugli ospiti d'onore. Pare di trovarsi alla vigilia di Sanremo più che di un super vertice riunito per fronteggiare la crisi peggiore. Particolari di colore, in fondo. Quel che importa è come si articoleranno i lavori e logica vorrebbe che a dare il la fosse un'ipotesi avanzata dal governo. Che forse ci sarà. «Ci stiamo orientando a presentarci con una nostra proposta», annuncia il ministro Provenzano, a meno di tre giorni dal summit. Poi c'è il Piano Colao, dal quale qualcosa si può prendere. Ma il problema è che relazione della task force piace quasi solo alla Lega. COLOMBO A PAGINA 2

La data d'inizio c'è: venerdì. La location pure: Villa Pamphili. La durata è incerta. «Gli Stati generali inizieranno tra venerdì e sabato per proseguire poi la prossima settimana», annuncia vago il ministro D'Incà. Ridda di voci sugli ospiti d'onore. Pare di trovarsi alla vigilia di Sanremo più che di un super vertice riunito per fronteggiare la crisi peggiore. Particolari di colore, in fondo. Quel che importa è come si articoleranno i lavori e logica vorrebbe che a dare il la fosse un'ipotesi avanzata dal governo. Che forse ci sarà. «Ci stiamo orientando a presentarci con una nostra proposta», annuncia il ministro Provenzano, a meno di tre giorni dal summit. Poi c'è il Piano Colao, dal quale qualcosa si può prendere. Ma il problema è che relazione della task force piace quasi solo alla Lega. COLOMBO A PAGINA 2

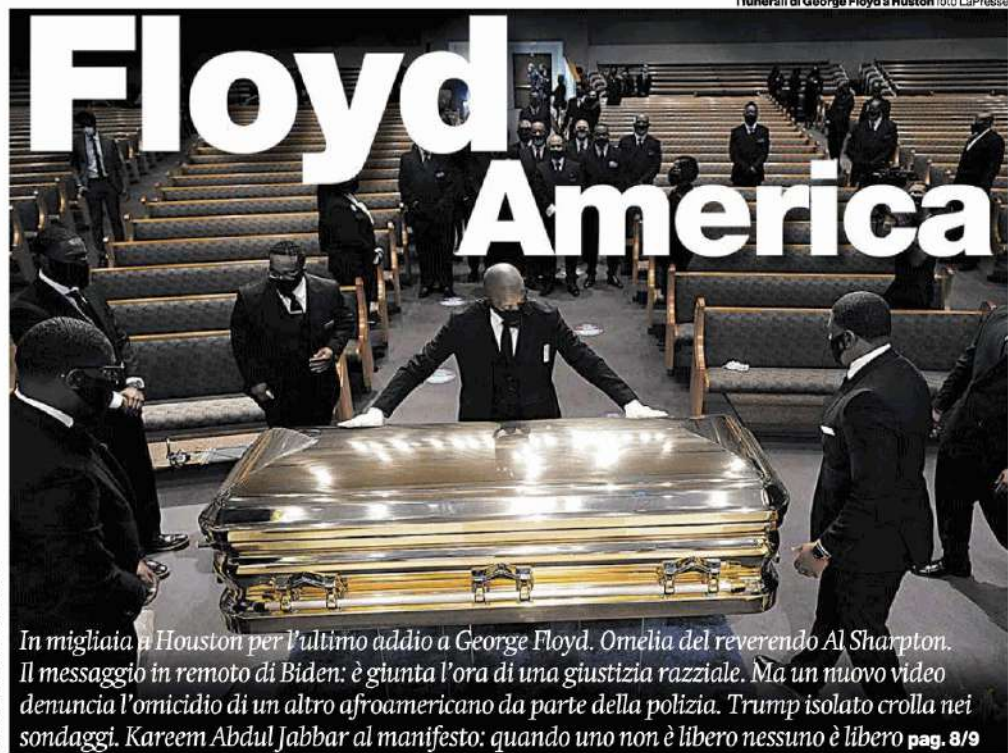
La data d'inizio c'è: venerdì. La location pure: Villa Pamphili. La durata è incerta. «Gli Stati generali inizieranno tra venerdì e sabato per proseguire poi la prossima settimana», annuncia vago il ministro D'Incà. Ridda di voci sugli ospiti d'onore. Pare di trovarsi alla vigilia di Sanremo più che di un super vertice riunito per fronteggiare la crisi peggiore. Particolari di colore, in fondo. Quel che importa è come si articoleranno i lavori e logica vorrebbe che a dare il la fosse un'ipotesi avanzata dal governo. Che forse ci sarà. «Ci stiamo orientando a presentarci con una nostra proposta», annuncia il ministro Provenzano, a meno di tre giorni dal summit. Poi c'è il Piano Colao, dal quale qualcosa si può prendere. Ma il problema è che relazione della task force piace quasi solo alla Lega. COLOMBO A PAGINA 2

EX ILVA, SCIOPERO E TELECONFERENZA I sindacati: governo senza soluzioni

Sciopero in tutti gli stabilimenti nel giorno del confronto governo-sindacati. Patuanelli e Gualtieri bocciano il piano Mittal con accenti diversi. E i sindacati accusano: non sanno come affrontare la situazione. Intanto a Taranto sale la tensione fra gli 8mila operai. FRANCHI E LEONE A PAGINA 3

Piano Colao L'impresa è il pilastro, lo Stato la sua stampella

ALFONSO GIANNI Era francamente difficile immaginare un piano così desolante come quello presentato da Colao. Le 121 slide di cui si compone colpiscono soprattutto per l'assenza di un'idea portante, capace di tenerle insieme, che non sia il logoro canovaccio di ciò che è già stato e che si vuole continuare a fare esistere. Proprio in una situazione come l'attuale vi sarebbe bisogno di un indirizzo chiaro. segue a pagina 15



I funerali di George Floyd a Houston foto LaPresse

In migliaia a Houston per l'ultimo addio a George Floyd. Omelia del reverendo Al Sharpton. Il messaggio in remoto di Biden: è giunta l'ora di una giustizia razziale. Ma un nuovo video denuncia l'omicidio di un altro afroamericano da parte della polizia. Trump isolato crolla nei sondaggi. Kareem Abdul Jabbar al manifesto: quando uno non è libero nessuno è libero pag. 8/9

Ecobonus Non diventi un provvedimento per ricchi

GAETANO LAMANNA Negli ultimi giorni sono aumentate le pressioni per modificare il cosiddetto ecobonus, un provvedimento pensato per la riqualificazione energetica e per la sicurezza antisismica del patrimonio ad uso abitativo del nostro paese e su cui lo Stato ha deciso di investire ben 15 miliardi. Una pioggia di emendamenti si sta abbattendo sull'articolo 119 del decreto Rilancio. segue a pagina 15

Ustica No a depistaggi, il Copasir applichi la Direttiva Renzi

DARIA BONIFETTI Si avvicina l'anniversario per la strage di Ustica e si profila, purtroppo immancabile, il depistaggio: ritorna il gioco delle tre carte, il «vorrei ma non posso» contro la verità già messo in atto anni fa. Allora il senatore Giovannardi sosteneva di carte trovate nel suo partecipante ai lavori della Commissione Moro e già stato smentito. Ma oggi torna la stessa operazione. segue a pagina 14

ITALIA/EGITTO Commissione Regeni convoca il premier



Il giorno dopo la notizia del via libera italiano alla vendita di due fregate Fremm della Fincantieri al regime egiziano, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni annuncia la convocazione del primo ministro Conte. La famiglia del ricercatore: «Offesi e indignati». CRUCIATA A PAGINA 6

MIGRANTI Naufragio in Tunisia: ritrovati 22 corpi



Le vittime potrebbero essere molte di più. Secondo le autorità tunisine sul barcone viaggiavano 53 persone. Romdiane Ben Amor (Forum tunisino per i diritti economici e sociali): «Se politici che Ue non cambiano ci saranno nuove stragi». Dopo Sea-Watch, in partenza anche Mediterranean. MERLI A PAGINA 7

all'interno Orlando Carcere, la riforma è possibile: i 5 Stelle cambiati

ELEONORA MARTINI PAGINA 5

Elezioni Decreto in affanno E già si annunciano ricorsi

ANDREA FABOZZI PAGINA 5

L'INCHIESTA Rifugiati, gli schiavi soldato di Tripoli



Nel 2020 sono scomparsi 1.715 rifugiati: catturati dalla Guardia costiera libica finanziata dall'Italia, sono stati portati nel centro di detenzione di Triq al Sikka, dove le milizie che combattono per al-Sarraj li usano come soldati. Grazie alle testimonianze di migranti, è possibile ricostruire la storia. FRATINI A PAGINA 7

Cinema America Rassegna estiva, scontro con Anica

GIOVANNA BRANCA PAGINA 13

06610 9 770423 2432030 Parla italiano Sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, lett. a) RACCOMANDA





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 ITALIA SPECIFICHE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COM. 1036 L. 66/198

Fondato nel 1892



Mercoledì 10 Giugno 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

AVISIA E PRECISA, "IL MATTINO" - "IL 95PM", EURO 120

Il cantante spagnolo
Addio Pau, con La Flaca portò i Jarabe de Palo al successo mondiale
Federico Vacalebre a pag. 14



Scelta la sestina
Premio Strega, Parrella nel tris dei favoriti con Veronesi e Carofiglio
Generoso Picone a pag. 15



Giorgetti: «Se cade Conte non credo nelle elezioni»

Colloquio con il vice segretario Lega «Dopo il giallorosso e il gialloverde potrebbe esserci un altro governo»

Di Giacomo e Pucci a pag. 9

Verso le Regionali
SALVINI L'INCUDINE ZAIA E IL MARTELLO DEGLI ALLEATI

Massimo Adinolfi

«E che, so' Pasquale lo?». No, non sei Pasquale, sei Matteo Salvini, ma come nello sketch di Totò può finire che le sberle le prendi lo stesso. E le prendi non già dalla maggioranza, che non gode di buonissima salute, ma proprio tra i tuoi, e nel centrodestra, dove ti dovrebbero riconoscere senz'altro come leader. E invece provano a rifilartele lo stesso. Perché guardano i sondaggi, vedono che la Lega non veleggia più sopra il 30% e si regolano di conseguenza. Per cominciare, qualche movimento c'è anzitutto nel partito.

Continua a pag. 35

Colao&C.
I TROPPI PIANI DEI TECNICI UN ALIBI PER LA POLITICA

Serena Sileoni

Il Covid-19 ha fatto traboccare la Repubblica di idee, a ogni livello: non solo l'Esecutivo nazionale, ma anche le Regioni e forse persino i Comuni hanno i propri piani di rilancio. Il piano Colao, espressamente richiesto dal presidente Conte ma poi tepidamente accolto, è - e lo si scrive non come critica in sé al piano - una sorta di summa persino troppo ampia e ambiziosa di déjà vu (o meglio, déjà lu): da quanto tempo rapporti e sintesi di proposte riempiono gli archivi della posta in arrivo dei governi?

Continua a pag. 35

Voti, clan e soldi nei pasticcini arrestati i tre fratelli di Cesare

►Camorra e politica a Sant'Antimo, indagato anche il senatore forzista Luigi I pm: il controllo dei boss per 10 anni, attentati per far dimettere i consiglieri

Rossella Padolino Un anno fa il crollo in via Duomo



Rossella Padolino con il papà, morto un anno fa in via Duomo

«Napoli si ribelli al degrado in memoria di mio padre»

Paolo Barbuto in Cronaca

Leandro Del Gaudio

Un terremoto giudiziario e politico a Sant'Antimo, nel «fortino» della famiglia Cesaro. Voti, clan e soldi nei pasticcini. Inchiesta dei Ros e della Dda con 59 persone coinvolte. Arresti per i tre fratelli del senatore di Forza Italia, Luigi Cesaro, che risulta indagato. La Procura: controllo del boss per dieci anni. Alle pagg. 2 e 3 con Di Caterino

Il personaggio

Gigginò 'a Purpetta tra politica e liti con il congiuntivo

Il terremoto di Sant'Antimo ha come epicentro la royal family Cesaro. E soprattutto «Gigginò», il senatore, tra politica e liti con il congiuntivo. Ajello a pag. 3

Cassa integrazione l'imbuto di Napoli diecimila in attesa

Il caso delle vecchie pratiche 2016 bloccate che non permette di pagare gli aiuti Covid

I ritardi nella concessione della cassa integrazione per l'emergenza Covid diventano, a Napoli, un caso. Il blocco delle vecchie pratiche presentate nel 2016 impedisce, oggi, la concessione. Bloccate 10mila richieste. V. Iuliano in Cronaca

De Rita

«Sud, il ritorno del sommerso reazione alla crisi»

Nando Santonastaso a pag. 9

Provenzano

«Il regionalismo ha fallito, più poteri allo Stato centrale»

Andrea Bassi a pag. 9

Le linee guida Ripartono i banchetti nuziali e i convegni Discoteche, vietati i lenti e il liscio

Le discoteche torneranno ad animarsi, ma all'aperto e senza poter consumare un drink al bancone. Anche i balli dovranno adeguarsi: proibiti quelli di coppia, quindi niente liscio né lenti. Ripartiranno poi anche congressi e le grandi fiere ma con l'obbligo di mascherina. E poi: via libera ai banchetti nei ristoranti e alle feste nei locali pubblici. Sempre dal 15 potrà alzare la saracinesca il mondo delle sale giochi e scommesse. La conferenza delle Regioni ha approvato le linee guida per tutti i settori rimasti fuori dalla Dpcm del 4 giugno. In settimana, già domani, è atteso un nuovo decreto di Palazzo Chigi. Canettieri e Dimito a pag. 10

Scienziati divisi dopo 6 mesi
Asintomatici e mascherine molte ipotesi, poche certezze

Lucilla Vazza

Molta informazione, poche certezze: la pandemia ci sta abituando a vivere alla giornata. Quello che sappiamo oggi viene confutato domani, dagli asintomatici alle mascherine. Viaggio tra tutte le contraddizioni che bombardano gli italiani. A pag. 11



Decreto Bonafede



Covid, Zagaria resta ai domiciliari parola alla Consulta

Liguori e Crimaldi a pag. 13

Il rinnovo Obiettivo contratto fino al 2023. Sabato c'è l'Inter Gattuso, altri tre anni per ringhiare

Pino Taormina

È conto alla rovescia: sabato sera, al San Paolo, Napoli in campo ricominciando dalla Coppa Italia contro l'Inter. È dal 29 febbraio che gli azzurri non giocano una partita: dalla gara vinta con il Torino. Da allora solo tanti allenamenti, prima nei giardini di casa e poi a Castel Volturno. Intanto una certezza c'è: la clausola unilaterale che avrebbe consentito al Napoli di liberarsi di Gattuso pagando una penale di 700 mila euro scade a mezzanotte e non sarà esercitata. Gattuso sarà ufficialmente l'allenatore del Napoli anche la prossima stagione. A pag. 16

Le idee

Il calcio femminile fermo dopo l'ipocrisia mundial

Marilicia Salvia

Un campionato di serie A che s'apresta a ripartire tra squilli di trombe, tintinnio di diritti televisivi, fibrillazioni di sponsor e pubblico (da casa) già in delirio, e un altro della medesima categoria che si ferma, chiude, praticamente muore. Continua a pag. 35





Il Messaggero



201 € 1,40 ANNO L. 40 N° 138 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 10 Giugno 2020 • S. Diana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Se preferisci le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1966-2020
Addio Pau Donés
voce di Depende
e anima dei
Jarabe De Palo
Cotto a pag. 25



Ottant'anni fa
Quella decisione
avventata e tragica
di entrare in guerra
a fianco di Hitler
Campi a pag. 22



Gioielli a rischio
La crisi finanziaria
della Roma, Petrachi:
«Non venderemo
Zaniolo e Pellegrini»
Carina nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Il prezzo di tre crisi
Ricostruire
mettendo
al centro
i giovani

Francesco Grillo

«Lasci questo Paese. L'Italia è un posto bello e destinato a morire. Che purtroppo neppure si può permettere di essere distrutto. Almeno saremo tutti costretti a ricostruire. Ed invece qui rimane tutto immobile, in mano ai dinosauri come me». A sentire le storie di molte ragazze e ragazzi italiani che sono la parte migliore della gioventù italiana, tornano in mente le parole del colloquio tra il professore di Medicina ed il suo studente (interpretato da Luigi Lo Cascio) in uno dei film italiani più belli degli ultimi vent'anni.

Sono loro che stanno pagando quasi per intero il costo di tre crisi - quella globale del 2008, quella italiana ed europea del 2012 e, oggi, quella della pandemia - che hanno ridimensionato sogni, sicurezze, relazioni. In gioco, nelle prossime settimane, non c'è solo il futuro di una generazione (che, forse, non può più neppure scappare a Cambridge come fa il protagonista di quel film).

C'è la possibilità stessa di un intero Paese di avere un futuro e la ricostruzione, quella che tra qualche giorno si discuterà agli incontri che qualcuno ha chiamato "Stati Generali", non potrà che avere i giovani al primo posto di una qualsiasi strategia che sia degna di questo nome.

Continua a pag. 24

Paralisi sulle crisi industriali

► I lva, Atlantia, Alitalia: solo rinvii, governo bloccato. Gualtieri su Mittal: «Piano inaccettabile» Stati generali, Conte: ci atterremo alla linea del Mef. Salvini: pronto ad andare a Villa Pamphilj

ROMA I lva, Atlantia e Alitalia: impasse sulle crisi industriali. Amoruso, Gentili e Mancini alle pag. 2 e 3

Ostia, la vittima un 14enne. L'investitore, positivo ai test, ai domiciliari



Quelle strisce pedonali rosso sangue

Mattia travolto l'ultimo giorno di scuola

Le strisce pedonali di via Gilea, al quartiere Infernetto di Roma, colorate da amici e compagni di scuola della vittima, Mattia Roperto, di 14 anni, il giorno dopo l'incidente. Mozzetti e Polissano a pag. 14

Il colloquio

Giorgetti: «Non credo alle elezioni se il governo cade c'è la Provvidenza»

ROMA «Non credo alle elezioni. Se cade questo governo? C'è la Divina provvidenza». Il numero due della Lega, Giancarlo Giorgetti, ha le idee chiare sulla situazione politica: «Dopo le urne di



settembre sarà semestre bianco di fatto». Far cadere Conte e poi si vede, la sua strategia. Il ragionamento è che non c'è solo il voto come possibile prospettiva.

Pucci a pag. 8

«Il regionalismo è da rivedere, ora va rafforzato lo Stato»

► L'intervista Il ministro Provenzano: pronti per il Recovery e pensare al Ponte sullo Stretto»

Andrea Bassi

«Il regionalismo ha fallito, diamo più potere allo Stato centrale». Il ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, non ha dubbi alla luce delle vicende del coronavirus e alla vigilia del via agli Stati Generali: «Il titolo V va riformato e va introdotta una clausola di supremazia. Ma ora i fondi per il Mezzogiorno».

A pag. 5

Via libera dal 16

L'Austria e la Grecia riaprono agli italiani

Austria e Grecia - dal 16 giugno - riaprono agli italiani, soprattutto in vista dell'estate e dei flussi turistici. Nei giorni scorsi era partita la Svizzera. A pag. 4

Studio di Harvard: il virus era attivo dall'agosto scorso
«A Wuhan ospedali pieni ad ottobre»

PECHINO Un misterioso aumento a partire dall'agosto dell'anno scorso - delle automobili parcheggiate davanti ad alcuni ospedali di Wuhan e la contemporanea impennata nelle ricerche su Internet di parole chiave quali "tosse" e "diarrea" potrebbero indicare che l'epidemia di nuovo coronavirus sia esplosa in Cina molto prima di quanto finora dichiarato. Una ricerca dell'Università di Harvard pubblicata ieri proietta l'ennesima ombra sull'operato del governo cinese e sulle presunte lentezze e reticenze di Pechino che avrebbero favorito la diffusione del morbo.

Cocco a pag. 11

Biden: giustizia razziale
La polizia scorta i funerali di Floyd
Altri due video, scoppia la protesta



Anna Guida

Folla nel caldo torrido di Houston per i funerali di George Floyd, il 46enne afro-americano che due settimane fa è stato ucciso a Minneapolis da un poliziotto bianco. Intanto sono emersi altri due casi di afro-americani uccisi dalla polizia.

A pag. 12

BILANCIA, SFIDE ARDUE E VINCENTI

Buon giorno, Bilancia! «Jerry, non dobbiamo pretendere la Luna, abbiamo già lo stallo». Così affermava Bette Davis in un bellissimo film. E voi oggi potete dire di avere le stelle e la Luna, con quest'ultima che splende nel campo dell'amore. Non sono spariti i problemi nell'attività, o nella vita domestica, così come sono sempre forti le battaglie per (mantenere) il successo, ma c'è Venere che vi segue e vi rende felici. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Scuola, per i docenti «un errore» la riforma per le elementari
Giudizi invece dei voti: no dei presidi

ROMA È già polemica sulla decisione di abolire i voti alle elementari e sostituirli con i giudizi a partire dal prossimo anno scolastico. L'associazione dei presidi dice no, ponendo l'accento non sull'opportunità o meno di abolire i voti ma sulla frattura che si potrebbe venire a creare nella valutazione degli apprendimenti, cambiando solo una parte del percorso. Potrebbe non essere semplice neanche per i docenti dare una valutazione complessiva, alla fine della scuola elementare, se i primi anni i bambini sono stati giudicati con un numero e i successivi con un giudizio.



Napoli, concorso esterno
Camorra: indagato il senatore Cesaro, arrestati i tre fratelli

NAPOLI Galoppini in azione all'esterno dei seggi, certificati elettorali nelle mani dei clan, tangenti per gli appalti nei pasticci. Con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa è stato indagato il senatore di Forza Italia Luigi Cesaro e tre suoi fratelli sono stati arrestati. Ajello e Del Gaudio a pag. 13

* € 1,20 in Umbria € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tattometro € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero - Corriere della Sport-Stampa € 1,40. Nel Mezzogiorno, il Messaggero - Primo Piano € 1,20, nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Centro dello Sport-Stampa € 1,10.

il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 10 giugno 2020
1,80 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna

Bonaccini cerca il patto coi sindaci: «Cambiamo gli orari delle città»

Carbutti a pagina 14



Marche

Virus sconfitto Le Rianimazioni sono vuote

Curzi a pagina 15



Contrordine: «Asintomatici innocui»

L'Oms cambia parere sui contagiati senza sintomi: «Raro che possano trasmettere il Covid». Ma gli scienziati sono divisi. Aumenta ancora il numero dei guariti. Studio Usa smentisce la Cina: molti malati affollavano gli ospedali già in ottobre

Malpelo a pagina 6

Quante giravolte a Ginevra

Ora basta, non dobbiamo più ascoltarli

Massimo Donelli

Dal 10 gennaio e fino a ieri, ovvero per 151 giorni, gli esponenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) parlando di Covid-19 hanno detto tutto e il suo contrario. L'ultima sparata è della dottoressa Maria Van Kerkhove, 43 anni, epidemiologa americana: «È molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il Coronavirus». Se non fossimo di fronte a una tragedia dovrebbe partire un coro di pernacchie. Ma qui servirebbe ben altro. Perché l'Oms ha gravi responsabilità nella morte di 400mila persone (l'intera popolazione di Bologna, per capirci) uccise dal virus.

Segue a pagina 7

DOPO 9 ANNI NESSUN COLPEVOLE PER LA MORTE DELLA STUDENTESSA PRESCRITTA LA PRIMA ACCUSA, ORA ASSOLUZIONE PER TENTATO STUPRO



Martina Rossi, genovese, aveva 20 anni quando precipitò da una finestra alle Baleari

LA TRAGEDIA DI MARTINA

Mannino, Rossi e Buticchi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, i permessi ai residenti

'Zona T', stop alle auto ibride Si entra solo con l'elettrico

Giordano in Cronaca

Bologna, la proposta di Prodi

I ristoranti storici promuovono l'idea della cena in Piazza

Orsi in Cronaca

Bologna, colpo da 66mila euro

Maxi rapina in banca Sette arresti

Tempera e Orlandi in Cronaca



Muore un pedone al giorno: ultimo caso a Roma

Drogato al volante falcia un quattordicenne

G. Rossi e Costa a pagina 4 e 5



Curon e gli altri 'sommersi': arriva una serie tv

I paesi sott'acqua tra storia e mistero

Jannello a pagine 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Il più innovativo farmaco al mondo

NUOVO FARMACO con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

ATTENZIONE! Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquisti il tuo farmaco, tel. 800.805000.



AUTOURTITI



Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI
SERVIZIO SU
PRENOTAZIONE
TEL. 010.267.322
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 137, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - BR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5386.200 www.manzoniadvertising.it

ONN

IL VIRUS COLPÌ WUHAN AD AGOSTO A SVELARLO LE FOTO DAL SATELLITE

DELLA MANTANAGHIEZZI / PAGINA 6



IL CONSIGLIERE DI TRUMP Fauci: ondata in autunno l'Europa pensi al vaccino

L'INVIATO MASTROLILLI / PAGINA 7

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Craxia	Pagina 11
Commenti	Pagina 15
Europa-Mediterraneo	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Xe	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

LA RAGAZZA GENOVESE PRECIPITATA DA UN ALBERGO A PALMA DE MAIORCA

Martina, morte senza colpevoli Il papà: la giustizia non esiste più

I giudici: non cadde mentre cercava di fuggire allo stupro
Assolti i due imputati dopo la condanna in primo grado

Dopo nove anni, la morte di Martina Rossi resta senza colpevoli. Secondo i giudici della Corte di Appello di Firenze la ragazza genovese non cadde dal balcone di un hotel di Palma de Maiorca per sfuggire a un tentativo di stupro. E i due giovani che erano stati condannati in primo grado a sei anni sono stati assolti "perché il fatto non sussiste". La studentessa di vent'anni si trovava in Spagna per una vacanza con alcune amiche e aveva conosciuto due coetanei toscani. Su cosa sia accaduto nell'hotel, le versioni divergono. Grande l'amarrezza del padre di Martina, Bruno Rossi, figura storica del mondo dei camalli genovesi. «La giustizia non esiste più. Questa sentenza infanga l'onore di mia figlia».

FREGATTE GRASSO / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE
**TROPPE DOMANDE
NON HANNO
ANCORA RISPOSTA**

Icono che delle sentenze non bisogna parlare, se non per prenderne atto. Io invece penso che si debba anche poterle criticare. Le sentenze sono emesse in nome del popolo italiano, io sono una cittadina, sono stata chiamata in causa per condannare o assolvere, devo poter dire la mia soprattutto se non sono d'accordo. E se nel mio nome hanno deciso.

L'ARTICOLO / PAGINA 13



Nodo di Genova, traffico al collasso per i cantieri Le Autostrade chiedono scusa e chiamano rinforzi

Un'altra giornata d'inferno per il traffico sul nodo genovese. Cantieri in autostrada e code sulla A10 (nella foto Ba-Iostro), sulla A26 e sulla viabilità cittadina. Mirko Nanni, direttore di tronco di Autostrade per l'Italia chiede scusa:

«Le criticità sono emerse all'ultimo. Per rispettare i tempi schiereremo 250 operai in più. Sono allo studio soluzioni per avvisare in tempo reale».

COLUCCIA, ANNA, DELL'ANTICO
EFAGNONI / PAGINE 2-3 E 18-19

IL COMMENTO

ROBERTO ONOFRIO / PAGINA 13
**INFORMARE CHI VIAGGIA
È GARANZIA DI SICUREZZA**

FUMATA BIANCA DAI PARTITI NAZIONALI. OGGI LA DECISIONE DEL PD LIGURE

Sansa per la sfida a Toti da Roma c'è il via libera

Il giornalista del Fatto Ferruccio Sansa è vicino a sfidare Toti come candidato giallorosso in Liguria. Dalla riunione degli alleati a Roma è arrivato il via libera. Oggi tocca al Pd locale.

DE FAZIO E ROSSI / PAGINA 21

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / PAGINA 8
**Conte nel mirino del Pd
ipotesi Guerini premier**

ROLLI



COLAO

EX ILVA, RESPINTO IL PIANO INDUSTRIALE. SI VA VERSO L'INTERVENTO PUBBLICO

Stop del governo a Mittal I sindacati: ora tocca a voi

L'Italia respinge il nuovo piano industriale di ArcelorMittal, ma la semplice bocciatura dell'idea di fare di Ilva una realtà da 6 milioni di tonnellate prodotte con 7.550 addetti lascia insoddisfatti i sindacati.

che ieri, alla fine del vertice, hanno esortato il governo a fare un passo ulteriore: «Direci chi porterà avanti il progetto alternativo, con quali risorse e in quali tempi».

G. FERRARI / PAGINA 14

Officina PANFILI

BMW Motorrad Service

- Vendita e assistenza nuovo e usato
- Revisioni - Restauri
- Cambio gomme
- Abbigliamento tecnico

GENOVA C.so Monte Grappa, 17R
T. 010 812612

BUONGIORNO

Siamo sempre lì a lamentarci di tutto quello che non va, e in che mondo viviamo e dove andremo a finire, ma ragazzi, coraggio: passeremo alla storia per aver scoperto la pietra filosofale! Noi separeremo il male dal bene, e senza i fumambolismi dell'alchimia, ma con una task force. Non quella di Colao, ma una volta da Sadiq Kahn, sindaco di Londra, su sprone dei milioni e milioni di puri che straordinariamente popolano il nostro tempo. La task force censirà le statue della città per stabilire se i celebrati sono degni della celebrazione. Per esempio, la sorte di Edward Colston è segnata dopo che l'altro giorno i manifestanti ne hanno abbattuto il monumento. Colston, vissuto fra il Settecento e il Settecento, dovette parte dei magnifici guadagni alla tratta degli schiavi, e fu immortalato nel bronzo per aver devo-

luto una fortuna ai poveri, molti dei quali affollarono il suo memorabile funerale. Vista l'aria ci si potrebbe giusto appellare alla clemenza della corte, che applica la morale di oggi a uomini di ieri. E così è fantastico, qualunque scemotto può alzarsi la mattina e dire che Winston Churchill era un mascalzone, e infatti i cortei della rettitudine sono corsi sotto la sua statua per ricordare a vernice che era un colonialista e razzista (ci sono antifascisti che combattevano Hitler e antifascisti che combattono sculture). Poi hanno insegnato la medesima sarrabanda con quella di Gandhi, che da giovane avvocato definì gli indigeni sudafricani dei selvaggi un gradino sopra le bestie. E va bene, buttiamo giù persino Gandhi, poi, buttato giù lui, non ci resterà più nessuno da innalzare. Tantomeno noi stessi.

Gli statuari

MATTIA FELTRI

FARMACIA DELLAQUILA
Categorie Elettive in Azienda
Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
**APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21.00**
Via Giacomelli 30/32R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi la guida
Lavoro alla ricerca,
forfait e sconti:
il modello Redditi
persone fisiche



— a 0,50 euro
più il quotidiano

L'evento del Sole
Lavoro alla ricerca
di formazione
e regole chiare
per il dopo Covid

— Servizi alle pagine 26-27

Air Day
Da oltre vent'anni
Voli Privati
in tutto il mondo
0422 | 628070
fly@airday.it
www.airday.it

FTSE MIB 19930,20 -1,49% | SPREAD BUND 10Y 179,10 +7,60 | €/€ 1,1294 +0,08% | BRENT DTD 39,61 -1,64% | **Indici e Numeri** → PAGINE 38-41

Reddito di emergenza, un altro flop

DECRETO RILANCIO

Da oggi via ai pagamenti dei primi 67mila Redditi di emergenza (Rem) alle famiglie in difficoltà

Sono pervenute finora 244.355 domande, neppure un terzo della platea stimata

Bilancio chiuso in redazione alle 22

A meno di tre settimane dal varo del decreto "bilancio", imprevisto oggi in pagamento i primi 67mila Redditi di emergenza (Rem), l'aiuto per le famiglie più in difficoltà senza affievolirsi. Una misura su cui bastava assai un impegno di spesa per 954 milioni. Ma finora sono 244.355 le domande presentate (75mila già respinte), meno di un terzo delle stime del governo. Le domande vanno presentate entro il 30 giugno, senza una pausa nei prossimi giorni. Il rischio flop diventa concreto.

David Colombo — a pag. 3

GLI OSTACOLI DELLA BUROCRAZIA

Liquidità, prestiti bloccati dalle circolari e dai nuovi moduli

Laura Serafini — a pag. 3

555
Migliaia di domande che hanno ottenuto il via libera all'erogazione da parte del Fondo per le Pmi

Le regole che ingessano la Cig e fanno salire i costi

Claudio Tucci — a pag. 3

Sanità, nel piano spunta la riapertura dei piccoli ospedali

LE LINEE GUIDA

Il progetto sale a 24 miliardi: ridurre le liste di attesa e riconvertire i siti minori

Utilizzare e riconvertire tutti i piccoli ospedali che, con il taglio dei posti letto, sono stati chiusi negli ultimi anni. È una delle misure a cui si sta lavorando nell'ambito del piano Sanità. L'intenzione è di creare presidi

con mini-ospedali e servizi di assistenza (visite, esami, servizi ambulatoriali, cure domiciliari).

Un modello da riscrivere completamente. È quello che emerge dal piano di riorganizzazione della sanità lombarda dopo quasi 18 mesi di emergenza Covid e che, implicitamente, stanno ammettendo gli stessi vertici di Palazzo Lombardia con le nuove deliberazioni sulle nuove iniziative politiche, tra cui la creazione di una task force che affianchi la struttura regionale.

Bartoloni e Monaci — a pag. 8

LA LETTERA

INPS A FIANCO DELLE IMPRESE

di Pasquale Tridico

Caro Direttore, l'apparato della Sua ospitalità per meglio chiarire il mio pensiero sul sistema imprenditoriale italiano. Il valore aggiunto, che l'intero sistema delle piccole medie e

grandi imprese italiane fornisce al Paese, è assolutamente una delle componenti fondamentali della nostra economia. Le imprese italiane producono valore e lavoro.

— Continua a pagina 10

CRESCITA ECONOMICA



Segnali di risveglio. Gli indicatori di maggio mostrano la ripresa dell'attività economica nel gigante asiatico

Cina, il Pil torna a crescere staccando Europa e Usa

Clara Di Donofante — a pag. 7

Riferito pandemia, nel 2020 si amplia il differenziale di crescita tra la Cina, gli Stati Uniti e l'Eurozona. L'export di Pechino tiene meglio del previsto, e i cinesi tornano ad alimentare i consumi. Mentre l'economia globale resta impantanata negli strascichi del coronavirus, alla fine del 2020 la Cina potrebbe emergere come uno dei pochi Paesi con segno più davanti alla variazione del Pil.

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com



Intesa-Ubi, scontro all'Antitrust L'ipotesi di cedere più sportelli

RISIKO BANCARIO

L'Authority congela l'Opa: nel mirino le quote di mercato dopo la fusione

Allo studio la cessione di un centinaio di sportelli a Bper allo stesso prezzo

Sgoglio Antitrust per l'Opa lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi Banca. Secondo le valutazioni preliminari del garante - contenute nella comunicazione delle risultanze

istruttorie alle parti - la concentrazione tra Intesa e Ubi sono è alto stato suscettibile di essere autorizzata in quanto idonea a riprodurre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante di Intesa in numerosi mercati. La replica del gruppo Antitrust, escludendo dalle sue valutazioni la presunta cessione di 400-500 sportelli a Bper «a valutazione un'operazione diversa dalla nostra Opa». Spuntata la l'ipotesi di cedere in un centinaio di filiali extra a Bper a parità di prezzo. Il rischio di uno stop, dopo il via libera di Bce e Bankitalia, ha pesato in Borsa su Ubi (-3%) e Intesa (-4,8%).

Dati — a pag. 7

300 milioni

Atlantia Autostrade, anche Poste pronte a investire nel capitale del fondo F2i

Margita Mangano — a pag. 10

INCHIESTA / ITALIA FASE 3

Ceramica: persi 350 milioni, il rilancio dal superbonus



La ceramica spera nel superbonus. Quasi 350 milioni è il fatturato andato in fumo per il lockdown a Sassuolo, hub globale lungo la via Emilia, uno dei primi cluster manifatturieri a riaprire per arginare il vantaggio dei competitor spagnoli, che hanno chiuso le fabbriche appena un paio di settimane e mai interrotto le consegne.

Pesanti i bilanci degli effetti della pandemia che il presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savarini, ha tracciato all'assemblea annuale 2020, che ieri ha ricominciato all'unanimità. Ora obiettivi puntati al Decreto Rilancio e agli incentivi per energia verde ed edilizia.

Berta Vesentini — a pag. 11

PANORAMA

CONSIGLIO ECOFIN

Recovery Fund, si tratta ma cresce il fronte del no

In vista del Consiglio europeo del 19 giugno avanza, con molte difficoltà, la trattativa tra i Paesi Ue sul Recovery Fund. Il Fondo per la ripresa proposto dalla Commissione, all'appoggio degli oppositori, che vogliono in Italia, Olanda e Austria, si aggiungono infatti ora Finlandia e Inghilterra. Budapest attacca direttamente Italia, Spagna e Grecia, che immagini beneficiari del Fondo.

— a pagina 24

GOVERNO

Stati generali: Conte vede i ministri, pressing Pd-M5S

Il premier Giuseppe Conte ha avuto incontri con i ministri per raccogliere proposte sul Piano per l'Italia che presenterà alle parti sociali agli Stati generali, al venerdì. Ma su di lui continua il pressing di Pd e M5S.

— a pagina 20

GIOVANI INDUSTRIALI

Riforme e meno burocrazia per ricostruire il Paese

Nicoletta Picchio — a pag. 9

ASSICURAZIONI

Generali conferma i target «Acceleriamo sul digitale»

Il 2020 sarà oggetto di una prossima valutazione, ma per quanto riguarda i target industriali di Generali Italia al 2021 sono stati confermati nonostante il Covid-19. Lo ha detto il country manager e amministratore delegato Sesana.

— a pagina 19

BORSA USA

Nasdaq oltre 10mila punti sulla scia del balzo di Apple

A Wall Street, in una giornata debole per Dow Jones e S&P 500, continua a rilanciare i record il Nasdaq. L'indice dei titoli tecnologici vola per la prima volta oltre i 10 mila punti, spinto dal rialzo di Apple oltre che da Amazon, Microsoft e Facebook.

— a pagina 17

Lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Digitale, cyber e It: in banca arrivano 3mila posti (fissi)

Cristina Casadei — a pag. 36

IL SOLE24ORE.COM

24+

ONLINE. Fatti, notizie, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 10 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 159 - € 1,20
Beata Diana degli Andalò

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/676.801 - Spettolito in abbonamento postale - DL 353/2003
iscr. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DGR ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov. Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0291-6900

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it



I PEGGIORI D'EUROPA

**Il Pil italiano cade più di ogni altro: -5,4% a fine marzo
Non è colpa del virus: siamo maglia nera dal Conte bis**

Il Tempo di Osho

Classi con troppi alunni? Idea: lezioni in caserma



"In che classe state voi?"

"Primo reggimento alpini"

Conti a pagina 8

DI FRANCO BECHIS

Ieri Eurostat che è l'Istat dell'Unione Europea ha pubblicato i dati sul pil del continente e di ogni paese che lo compone nel primo trimestre 2020. Nonostante solo un mese - quello di marzo - fosse condizionato parzialmente dalla chiusura delle attività produttive la flessione trimestrale è stata pesante: -3,6% per l'area dell'euro e -5,3% per l'Italia rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Quello del governo di Giuseppe Conte è stato il peggiore risultato d'Europa a pari merito con la Francia. Ma se si guarda la caduta del Pil su base annua il dato dell'Italia è -5,4%, quello della Francia -5% e quello del terzo peggiore paese - la Slovacchia - è stato -3,8%. (altri 11 paesi erano invece in crescita). L'economia italiana dunque è stata la maglia nera di Europa. (...)

Segue a pagina 6

Imprenditori contro il presidente Inps «Noi pigri? Tridico dovrebbe combattere la burocrazia»

Caleri a pagina 6

Gli emendamenti al decreto rilancio Meno tasse e più contante Il piano del centrodestra

La Rosa a pagina 2

Nuovo dietrofront degli scienziati L'ultima dell'Oms sul Covid «Asintomatico non contagia»

Amata a pagina 10

FIACCOLATA ALL'INFERNETTO Era drogato il ventiduenne che ha falciato e ucciso Mattia sulle strisce pedonali

Dossino a pagina 16



L'appello del ristoratore
«Il governo ci aiuti a non licenziare per pagare le tasse»
Lenzi a pagina 7

Il basket della Capitale
La Virtus è salva
Ma ora serve un compratore
Ciociarelli a pagina 22

PEGASO
Università Telematica

La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."
Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it 800.385.095

Il diario di Maurizio Costanzo

Vorrei fare gli auguri per gli splendidi 90 anni di una grande scrittrice e giornalista: Natalia Aspesi. Siamo circondati, oggi per fortuna, da tanti splendidi novantenni come Pier Luigi Pizzi e altri ancora. La vita media si è allungata ma fortunatamente, come dice Piero Angela che di anni ne ha 92, l'importante è avere progetti così l'Alzheimer scappa. Mettiamoci buona volontà e facciamo scappare l'Alzheimer a gambe levate. Intanto, ancora auguri a Natalia Aspesi che in questi giorni ha scritto dei suoi 90 anni senza celebrarsi né commemorarsi. Do appuntamento alla Aspesi ai suoi 100 anni, ammesso che io ci sia.



Mercoledì 10 Giugno 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 135 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Ux € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 €2,00



PISCO
Sono deducibili le minusvalenze da cessione fiscale
Borgi a pag. 35

BILANCI
L'imputazione del risparmio Irap ad assetto variabile
Libardi-Sironi a pag. 35

COVID-19
Congressi e convention con rilevazione della febbre
Bombi a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Fake news - Il documento dell'Unità di monitoraggio presso Palazzo Chigi
Fase 3 - Attività ricreative, le nuove schede per la riapertura
10 ONLINE Giustizia - Hate speech, la sentenza del tribunale di Torino

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Da risarcire le offese online

La responsabilità civile vale anche per le fake news: indennizzo di 15 mila euro a favore del Museo egizio di Torino per l'autore di un finto video offensivo

Cicci Mesiano-Abramo a pag. 33

DIFFUSIONI DI APRILE
**Il Fatto +34%,
Libero +19%,
Verità +11%,
ItaliaOggi +3%,
Corriere -1%,
Repubblica -3%,
Sole -7%,
Giornale -8%,
Qn Carlino -8%,
Avvenire -14%,
Stampa -16%**
Capiani a pag. 21

In Germania progettano di ristrutturare il debito pubblico italiano tra due anni



Mentre l'Italia perde tempo con gli aiuti generali, in Germania stanno progettando di ristrutturare il debito pubblico italiano tra due anni. Il dibattito tra gli economisti tedeschi rivela opinioni discordanti, ma tutti pensano che l'Italia, una volta terminata l'emergenza Covid-19, grossomodo nel 2022, continuerà ad avere un debito pubblico inestinguibile, pericoloso per l'intera eurozona. Da qui la necessità di intervenire, anche in modo drastico, con una ristrutturazione del debito, assai da una conferenza internazionale. «In luglio del debito italiano non deve più essere un tabù», sostiene Hans-Werner Sinn, ex presidente dell'istituto Ifo di Monaco di Baviera.

Oleiani a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Guido Bertolaso è stato a lungo direttore del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dove fu molestato da Silvia Berlusconi, Berlusconi, nascosto, è un formidabile organizzatore e pubblicatore di telegiornali. Con lui la Protezione civile raggiunge i massimi livelli. Dopo, solo il declino. Parleremo per lui senza ragguardare da due indagini per corruzione risalite al terremoto dell'Aquila da lui gestito in modo esemplare. Borse compare la sua attività con ciò che non è stato fatto il Ministro. Bertolaso però è stato assente in entrambi i processi, nel secondo, ha volentieri rinunciato alla procezione di cui avrebbe potuto beneficiare. Sennò è media e i politici che lo vedono in carcere prima del processo, adesso che Bertolaso è stato pienamente assolto, anche riaspirare almeno con il silenzio, gli fanno il deserto attorno. Per cui hanno fatto fuoco e fiamme persino per una condanna gratuita a Cassinetta della Regione Sicilia. La giustizia lo ha assolto? Lo arricchiranno no.

Il tuo business riparte in sicurezza

Le nostre soluzioni per l'unlock
Strumenti per la rilevazione della temperatura corporea e per il distanziamento fisico. Scopri tutti gli strumenti smart per ripartire senza rischi. voda.it/soluzioniunlock

Ready?

vodafone business

Con «Credito alle imprese» a €5,00 in più. Con il decreto legge Rilancio a €6,00 in più.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 10 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



L'economista Fortis: liberare le grandi opere

Export e turismo ko
Centomila posti di lavoro
a rischio in Toscana

Pieraccini e Vetusti alle pagine 14 e 15



Palamara e gli altri: le chat

«Un cerchio
magico
orientava il Csm»

Pontini a pagina 19



Contrordine: «Asintomatici innocui»

L'Oms cambia parere sui contagiati senza sintomi: «Raro che possano trasmettere il Covid». Ma gli scienziati sono divisi. Aumenta ancora il numero dei guariti. Studio Usa smentisce la Cina: molti malati affollavano gli ospedali già in ottobre

Malpelo
a pagina 6

Quante giravolte a Ginevra

Ora basta,
non dobbiamo
più ascoltarli

Massimo Donelli

Dal 10 gennaio e fino a ieri, ovvero per 151 giorni, gli esponenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) parlando di Covid-19 hanno detto tutto e il suo contrario. L'ultima sparata è della dottoressa Maria Van Kerkhove, 43 anni, epidemiologa americana: «È molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il Coronavirus». Se non fossimo di fronte a una tragedia dovrebbe partire un coro di pernacchie. Ma qui servirebbe ben altro. Perché l'Oms ha gravi responsabilità nella morte di 400mila persone (l'intera popolazione di Bologna, per capirci) uccise dal virus.

Segue a pagina 7

DOPO 9 ANNI NESSUN COLPEVOLE PER LA MORTE DELLA STUDENTESSA
PRESCRITTA LA PRIMA ACCUSA, ORA ASSOLUZIONE PER TENTATO STUPRO



Martina Rossi, genovese, aveva 20 anni quando precipitò da una finestra alle Baleari

LA TRAGEDIA
DI MARTINA

Mannino, Rossi e Buticchi
alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ'

Firenze

Manutenzione
delle strade
Spunta l'ombra
della 'ndrangheta

Spano in Cronaca

Firenze

I bagarini del web
condannati
a risarcire gli Uffici

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Estate fiorentina
Solo due eventi
in cartellone

Fichera in Cronaca



Muore un pedone al giorno: ultimo caso a Roma
Drogato al volante
falcia un quattordicenne

G. Rossi e Costa a pagina 4 e 5



Curon e gli altri 'sommersi': arriva una serie tv
I paesi sott'acqua
tra storia e mistero

Jannello a pagina 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Il più recente e più efficace di sempre

NUOVO FARMACO con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

SONNO DISTURBATO?

ATTIVO UMORE?

LEOPOLDINO

Il tuo farmacista è il tuo alleato. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Avvisi il tuo farmacista, tel. 800.900.000.





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 136

Mercoledì 10 giugno 2020

In Italia € 1,50

MIGRANTI

La beffa della sanatoria

Solo 9500 dei 220 mila irregolari ne hanno fatto richiesta. Le testimonianze di braccianti e badanti "Ci costa 500 euro e i datori di lavoro si rifiutano di pagare per noi". La ministra Bellanova: nessun flop
Governo, tregua Conte-Gualtieri: pronto il piano per la ripresa

L'analisi

Il ricatto della fatica

di Linda Laura Sabbadini

Siamo in una fase in cui l'emergenza sanitaria non è finita. Sappiamo bene che gli immigrati irregolari sono a rischio di rimanere contagiati e quindi di contagiare anche per le condizioni in cui spesso si trovano a vivere e a lavorare.

• a pagina 28

Il punto

Il cortocircuito tecnici-politici

di Stefano Folli

Il fattore dominante della crisi ormai non è più la confusione, diventata quasi familiare nei mesi della pandemia. L'elemento chiave, come sta emergendo in questi giorni, è il rischio del cortocircuito politico-istituzionale.

• a pagina 29

di Karima Moual

Adel lavora tutti i giorni 12 ore nei cantieri. A mani nude costruisce case. Quando ha sentito della regolarizzazione era felice, finché non ha scoperto che il settore in cui lavora non rientra tra le categorie previste.

• a pagina 2

i servizi • da pagina 3 a pagina 11

La commissione Regeni convoca il premier



"Sì alle navi al Cairo" Crimi spacca i 5S

di Giuliano Foschini e Vincenzo Nigro • a pagina 13

I giudici di Firenze: non cadde per fuggire allo stupro. L'ira del padre



▲ Aveva 20 anni il 3 agosto 2011 Martina Rossi è precipitata da un balcone a Palma di Maiorca, in Spagna. FACEBOOK/ANSA

"La mia Martina è morta, i suoi aguzzini assolti"

di Marco Lignana • a pagina 20

Reportage

Addio a Floyd Biden: e ora giustizia razziale



di Alberto Flores d'Arcais e Federico Rampini

Una toccante cerimonia funebre, una carrozza trainata dai cavalli, la sepoltura all'Houston Memorial Gardens. La città del Texas ha dato l'addio definitivo a George Floyd.

• alle pagine 14 e 15

Nel Bangladesh che rinasce dalle tenebre



di Bernard-Henri Lévy

UNA FANFARA DI FLAUTI e di tamburi. Un'ala di bambini gracili che battono le mani a ritmo. Ex combattenti che cantano. Era quasi cinquant'anni fa.

• alle pagine 16 e 17

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
60 mg capsule mastiche con melastomina e Silexan®
IL COPRIVERBALE

Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GPP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Verificare il numero verde 800 20 20 20.

Intervista a Galliani

"Bravo Gravina Ha fermato i nemici del calcio"

di Enrico Currò e Matteo Pinci
• alle pagine 36 e 37

L'offerta premium

Dalla scuola al tennis con Repubblica 15 nuove newsletter

R

• a pagina 23

Le cassette ritrovate

Domani l'intervista di Castaldo a Troisi e Pino Daniele

Ecco la "sestina"

Strega, Veronesi davanti a Parrella e Carofiglio

di Raffaella De Santis
• alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498121, Fax 06/49822933 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Marcori & C. Milano - via Nerveset, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: public@asiamarcori.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Inglese, Canada, Lussemburgo, Marocco, Portogallo, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Libro M. Crosetti "4 a 3" €14,40

NZ



Torino Il mistero del commercialista legato e ucciso a colpi di pistola

PEGGIO, RAMBALDI E UN INTERVISTO DI ELENA STANCANELLI - P. 11



Musica Addio a Pau Donés la voce d'oro dei Jarabe De Palo

MARINELLA VENEGONI - P. 25

Strega I finalisti diventano sei Veronesi-Carofiglio al fotofinish

MIRELLA SERRI - P. 26

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • IL ANNO 154 IL N. 157 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it GNN

È IN EDICOLA IN FUGA IL MIO ROMANZO CON GLI EROI DELLA BICI di Davide De Zan

IL RETROSCENA

VERSO GLI STATI GENERALI

Assedio a Conte Tra Pd e 5 Stelle spunta l'ipotesi di Guerini premier



Il premier Conte SERVIZI - PP. 4-5

L'ANALISI

PIANO COLAO LA MANIA DEI CONDONI

CARLO COTTARELLI

Non so se quello che si racconta sulla reazione negativa di Conte al piano Colao sia vero. Ma è verosimile, visto che, se non ci fossero stati contrasti, ci sarebbe stata almeno una conferenza stampa congiunta tra i due. Ma non ci si deve stupire se, come in passato, la politica non accetta in modo entusiastico il parere dei tecnici. Certo, «è la politica che deve decidere», ma dopo aver chiesto un parere a tecnici indipendenti, sarebbe anche giusto se la politica spiegasse perché certi consigli non sono stati accettati. Insomma, mi coglie un senso di déjà vu... Ma non è di questo che voglio parlarvi, né della difficoltà di capire perché il premier, prima ancora che venisse finalizzato il piano Colao (da lui stesso nominato), abbia deciso di convocare gli "Stati Generali dell'Economia". CONTINUA A PAGINA 23

SECONDO LA HARVARD MEDICAL SCHOOL IL VIRUS CIRCOLAVA A WUHAN GIÀ IN AGOSTO

Fauci avverte l'Europa: la pandemia ritornerà

Intervista allo scienziato Usa: la Cina ha taciuto, fatevi il vostro vaccino

Anthony Fauci, il virologo consigliere del presidente Trump, in un'intervista a "La Stampa", avverte l'Europa: «La pandemia ritornerà». Lo scienziato americano aggiunge: «La Cina ha taciuto, fatevi il vostro vaccino. L'Oms non è perfetta ma il mondo ne ha bisogno». Uno studio della Harvard Medical School rivela che «il virus circolava a Wuhan già in agosto».

ATTANASIO GHEZZI EL INTERVISTA DI MASTROLOLLI - PP. 2-3

RETTE ALLE STELLE NEI CENTRI ESTIVI

IDIRITTI TRADITI DI MAMME E BAMBINI



CHIARA SARACENO

Come organizzare l'estate dei bambini e ragazzi è sempre stato un problema non solo per le famiglie in cui lavorano entrambi, o l'unico genitore presente. - P. 23

SERVI - PP. 6-7

LA POLEMICA

ACCORDI SULLE ARMI CON L'EGITTO

LE BUGIE DELLO STATO SU REGENI

DOMENICO QUIRICO



Un murales col volto di Giulio Regeni

Martina uccisa due volte: per i giudici nessun colpevole



Martina Rossi è precipitata dal balcone di una camera di albergo in Spagna mentre fuggiva da due ragazzi FREGATTI E GRASSO - PP. 10-11

PERCHÉ CONTESTO LA PRESIDENTE DELLA CORTE

I VERDETTI CHE DA DONNA NON POSSO ACCETTARE

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE

Dicono che delle sentenze non bisogna parlare, se non per prenderne atto. Io invece penso che si debba anche poterle criticare. Le sentenze sono emesse in nome del popolo italiano, io sono una cittadina, sono stata chiamata in causa per condannare o assolvere, devo poter dire la mia soprattutto se non sono d'accordo. E se nel mio nome hanno deciso. - P. 23

Se corri all'indietro lungo l'arco del tempo che ci divide ormai dall'assassinio di Giulio Regeni e indagini fra le voci di questi quattro anni non sai dire nulla che non sia una terribile parola: bugie. Le bugie di coloro che l'hanno ucciso, le bugie di coloro che per una fetida ragion di Stato nascondono i suoi assassini. Ma soprattutto le bugie di coloro che in Italia, alternandosi al governo, da quattro anni, giurano, pretendono, proclamano di volere la verità. Abbiamo sbagliato ad attendere, a sperare. L'accusa doveva essere formulata subito, urlata a voce alta e piena: non mentite con il dolore, non violate con la falsità la tenerezza indifesa di chi ha perso tutto. Bisogna recidere con le parole il bene dal male. Guardo i genitori del ragazzo italiano affacciarsi, illusi e delusi, avvolti nel gomitolo della loro speranza, ad ogni anniversario, ad ogni incontro politico con gli egiziani, ad ogni nuovo annuncio di contratto miliardario (ora è la volta delle navi da guerra) e la bugia si ripete, si allunga: non faremo sconti, vogliamo la verità. Già. La verità. Almeno quattro governi si sono "occupati" del caso Regeni.

CONTINUA A PAGINA 23 FRANCESCA PACI - PP. 12-13

BUONGIORNO

Siamo sempre lì a lamentarci di tutto quello che non va, e in che mondo viviamo e dove andremo a finire, ma ragazzi, coraggio: passeremo alla storia per aver scoperto la pietra filosofale! Noi separeremo il male dal bene, e senza i fumabolismi dell'alchimia, ma con una task force. Non quella di Colao, ma una volta da Sadiq Kahn, sindaco di Londra, su sprone dei milioni e milioni di puri che straordinariamente popolano il nostro tempo. La task force censirà le statue della città per stabilire se i celebrati sono degni della celebrazione. Per esempio, la sorte di Edward Colston è segnata dopo che l'altro giorno i manifestanti ne hanno abbattuto il monumento. Colston, vissuto fra il Seicento e il Settecento, dovette parte dei magnifici guadagni alla tratta degli schiavi, e fu immortalato nel bronzo per aver devo-

Gli statuari

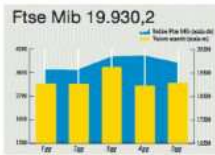
luto una fortuna ai poveri, molti dei quali affollarono il suo memorabile funerale. Vista l'aria ci si potrebbe giusto appellare alla clemenza della corte, che applica la morale di oggi a uomini di ieri. E così è fantastico, qualunque scemotto può alzarsi la mattina e dire che Winston Churchill era un mascalzone, e infatti i cortei della rettitudine sono corsi sotto la sua statua per ricordare a vernice che era un colonialista e razzista (ci sono antifascisti che combattevano Hitler e antifascisti che combattono sculture). Poi hanno inscenato la medesima sarabanda con quella di Gandhi, che da giovane avvocato definì gli indigeni sudafricani dei selvaggi un gradino sopra le bestie. E va bene, buttiamo giù persino Gandhi, poi, buttato giù lui, non ci resterà più nessuno da innalzare. Tantomeno noi stessi.

MATTIA FELTRI

Advertisement for Macallan whisky and champagne. Text: IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA. Barolo | Brunello Barbaresco Whisky Macallan | Samaroli Champagne. 349 499 84 89

Advertisement for Dicaf coffee. Text: DI CAFE' IN CAFE' IL MEGLIO E dicaf GHIGO. dicaf.it 800 150 250





BORSA -1,49% 1€ = \$1,1294

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	27.338	Euro-Bitcoin	0,0012
Nasdaq	8.967	Euro-Yen	125,14
S&P 500	3.210	Euro-Fr.Sfr.	1,0770
Hang Seng	33.021	Euro-Yuan	6,0088
Francfort	12.618	Ind. 10 Y	1,1810
Zurigo	10.188	Bund 10 Y	-0,4741
Londra	5.338	FUTURE	
Parigi	5.056	Euro-Btp	143,39
VALUTE		Euro-Doll.	1,1294
Euro-Dollari	1,1294	Fin.Mb.	15,550

Il fondo Kkr esamina il dossier Open Fiber per una quota di minoranza

Intanto procede la trattativa con Telecom Italia per rilevare il 40% della rete secondaria del gruppo tic
Montanari a pagina 15



Per il tessile la sfida sono i materiali anti-Covid

Ora la filiera del Made in Italy lancia prodotti per contrastare il virus
Guolo e Minà in MF Fashion

Anno XXXI n. 115
Mercoledì 10 Giugno 2020

€2,00 *Classeditori*



GIOIELLI MENTRE IL GOVERNO PREPARA L'ASSISE SULL'ECONOMIA, SPUNTA UNA MOSSA A SORPRESA

Prove di Stato in Generali

*L'idea che si coltiva a Palazzo Chigi è far entrare Cdp nel colosso di Trieste
L'intervento farebbe da freno alle ambizioni di Del Vecchio in Mediobanca
Il Piano Colao incontra la freddezza del M5S e l'accusa di plagio di Salvini*

DALLE BANCHE NIENTE CEDOLE FINO AL 2021? LA BCE DECIDERÀ A LUGLIO



RICHIESTA ANTITRUST
*Intesa e Bper riscrivono Pops su Ubi Banca
Che adesso può slittare a settembre*

MENO ESTERO
Investimenti in calo: i fondi sovrani battono in ritirata

RICHIESTA DOPPIA
Unicredit torna a emettere bond: lanciato un senior da 1,25 miliardi



Segui la tua voglia di libertà.

Lasciati portare in Alto Adige.

südtirol

#quellocheamo

Cdp, intesa con Assoporti su nuove opere

VALERIA SANTORO (MF-DOWJONES)

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. Secondo gli accordi, Cdp potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi. Contribuirà inoltre a preparare gare per l'affidamento di nuovi appalti, e prenderà parte alla fase di predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi, nonché a progettazione e realizzazione delle opere stesse, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. «Con la firma di questo accordo», ha dichiarato l'ad Fabrizio Palermo, «Cdp rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate». (riproduzione riservata)



Assoportri lancia l'SoS al Ministero

«Iter complicati» Cento milioni di opere a rischio

In ballo i lavori a Costa Morena e Sant'Apollinare Patroni Griffi: «Garanzie contro la burocrazia»

La burocrazia rischia di mettere a repentaglio la realizzazione di opere importanti delle Autorità di sistema portuale, di cui alcune - per interventi pari a cento milioni di euro - a Brindisi. L' allarme è nella documentazione inviata dal presidente di **Assoportri**, Daniele Rossi, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I percorsi autorizzativi pieni di criticità ne mettono a rischio la realizzazione. Tra questi interventi, quelli previsti per Brindisi: 55 milioni per il banchinamento tra petrolchimico e Costa Morena, 35 per gli accosti a Sant' Apollinare. La proposta di **Assoportri**, spiega il presidente dell' Autorità portuale meridionale Ugo Patroni Griffi, «eviterebbe che i fondi non siano utilizzati e quindi vadano persi». Martucci a pag.9.



Troppi ritardi, a rischio le opere

Focus sugli accosti delle navi ro-ro a Sant' Apollinare e il banchinamento con la colmata di Costa Morena Est. Vi sarebbero interventi programmati per 100 milioni che potrebbero sfumare: il richiamo di Assoport

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, è sicuro: Le autorità portuali oggi hanno la possibilità tecnica, operativa e finanziaria per realizzare investimenti che servono alla portualità italiana per restare competitiva, ma il quadro normativo è troppo complesso, andrebbe semplificato e razionalizzato. A riprova di ciò ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'elenco delle opere sulle quali le Autorità di sistema portuale sono impegnate, con progettazione definitiva, ma con situazioni di criticità, quasi sempre provocate dalla burocratizzazione dei percorsi autorizzativi, che ne mettono a rischio la realizzazione. Nell'elenco consegnato al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, vi sono opere a rischio che riguardano il porto di Brindisi per oltre 100 milioni di euro. Opere che permetterebbero di qualificare e rendere più competitiva l'intera area portuale e la stessa zona industriale collegata e garantirebbe lavoro a centinaia di persone. E infatti il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, spiega che **Assoport** ha presentato al Governo una proposta che - senza eliminare mezzo controllo - garantirebbe i porti contro l'arroganza dei burocrati e eviterebbe il rischio che i fondi non siano utilizzati e quindi vadano persi. Su questa proposta il pieno consenso di Anci, aggiunge Patroni Griffi. Il quale ha avuto e ha ancora tanti ostacoli da superare per realizzare le opere che **Assoport** ha inserito nell'elenco consegnato al ministro. Per il completamento dell'infrastrutturazione portuale attraverso il banchinamento e la realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile del Petrochimico e Costa Morena Est, sono disponibili 55 milioni circa (fondi di provenienza Pon) e la progettazione esecutiva. Il percorso autorizzativo è fermo alla procedura di Via Nazionale avviata nel dicembre 2017, la cui Commissione ha accordato nel mese di novembre 2019 una proroga di 180 giorni per l'aggiornamento delle caratterizzazioni dei sedimenti marini già operata e validata nel 2011 da Ispra. Il lungo lasso di tempo trascorso dall'inizio del procedimento unitamente all'ulteriore aggravio di tempi (ma anche di costi) di cui sopra pare non possa più porre l'opera compatibile con il timing imposto dal Pon Infrastrutture & Reti 2014/2020; radice di finanziamento nella quale l'intervento aveva invece trovato ammissione. Per il completamento degli accosti portuali delle navi ro-ro a Sant' Apollinare sono disponibili 35 milioni finanziati con il Por Puglia. E' necessario convocare la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto. Nella nota di **Assoport** si evidenzia che in aggiunta alle procedure autorizzative strettamente attinenti all'intervento è necessario mettere in risalto la correlazione tra lo stesso e quello di realizzazione della cassa di colmata prevista nell'ambito dei lavori di banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e Costa Morena Est. Quest'ultimo procedimento sconta una procedura di Via Nazionale che al momento accusa importanti ritardi dovuti all'esigenza manifestata dalla Commissione Via circa l'esecuzione dell'aggiornamento della caratterizzazione delle aree oggetto dell'intervento di infrastrutturazione. Al momento risulta accordata una proroga di 180 giorni proprio per l'esecuzione delle attività relative al suddetto aggiornamento della caratterizzazione;



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Primo Piano

attività attualmente in corso. Il blocco sta determinando un pregiudizio tra il decorso del procedimento e il timing imposto dal Por Puglia Fesr 2014/2020 Per il potenziamento degli ormeggi delle navi ro-ro a Costa Morena Ovest e la realizzazione di un pontile a bricole sono disponibili finanziamenti provenienti dal Por Puglia per 9,3 milioni di euro. Dopo una prima approvazione sono intervenuti contenziosi che hanno bloccato il progetto. Al momento la questione pende anche al Consiglio Superiore Lavori Pubblici. Il blocco sta determinando un pregiudizio tra il decorso del procedimento e il timing imposto dal POR Puglia Fesr 2014/2020 Per la riqualificazione dell' area adiacente il varco di Costa Morena Ovest è disponibile 1 milione di euro, proveniente da Interreg Italia-Grecia. I ritardi riguardano i rapporti con il Comune di Brindisi e il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche. È stata formulata alla Regione Puglia, in data 12 dicembre 2019, istanza di autorizzazione paesaggistica in deroga ex art.95 delle Norme tecniche di attuazione del Pptr. come richiesto dal Comune di Brindisi dopo oltre cinque mesi dall' istanza prodotta per il rilascio della Autorizzazione Paesaggistica. A d oggi ancora senza risposta. Il blocco ha, di fatto, determinato un disallineamento con il timing imposto dal programma comunitario INterreg Grecia Italia 2014 2020, radice di finanziamento dell' opera. L' Autorità portuale vuole con fondi propri (100 mila euro) effettuare lavori di ristrutturazione di una sala dell' ex stazione marittima per realizzare realizzare un infdo-point. Per questo intervento e' stata convocata la conferenza dei servizi. E' stata inoltre ottenuta l' Autorizzazione Paesaggistica. Il Provveditorato per le Opere Pubbliche ha comunicato che attese le numerose istanze di accertamento della conformità urbanistica le stesse non possano essere trattate con il modulo procedimentale dell' intesa Stato-Regione . L' Autorità portuale ha proposto ricorso al MIT Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CDP e Assoporti: Protocollo d' intesa per la realizzazione di nuove opere

CDP fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di Sistema Portuale

Fabrizio Palermo, CDP: "Con la firma di questo accordo Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate" Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali . In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema , documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. L' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, "Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante." Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Infrastrutture: protocollo d'intesa Cdp e Assoporti per nuove opere

Roma, 09 giu 12:13 - (Agenzia Nova) - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, si legge in una nota, Cdp potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. Cdp mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha dichiarato il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, "Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Porti: Cdp e Assoporti siglano collaborazione

Per definire vari aspetti su nuove opere infrastrutturali

(ANSA) - GENOVA, 09 GIU - Cassa depositi e prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. Lo annuncia Cdp in una nota. In particolare, Cdp potrà assistere le Autorità di sistema portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del piano regolatore di sistema portuale e del documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp - Cassa depositi e prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. Cdp mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi. "Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante". (ANSA).



Cdp e Assoporti: protocollo d'intesa per la realizzazione di nuove opere

Cdp fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di sistema portuale

redazione

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, Cdp potrà assistere le Autorità di sistema portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. «Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. Cdp mette a disposizione la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo'. Il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, a margine della sottoscrizione, ha commentato: «Questo protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante».



Cdp e Assoportì: protocollo d' intesa per la realizzazione di nuove opere

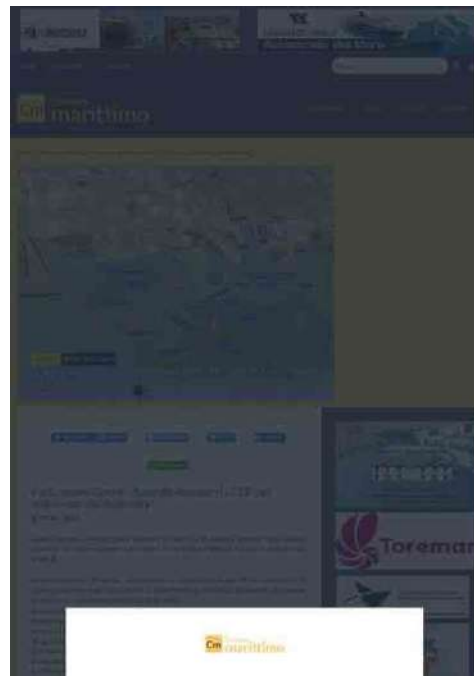
Cdp fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di sistema portuale

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoportì** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, Cdp potrà assistere le Autorità di sistema portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. L' accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. «Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. Cdp mette a disposizione la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo». Il presidente di **Assoportì**, Daniele Rossi, a margine della sottoscrizione, ha commentato: «Questo protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante».



Porti, nuove Opere - Accordo Assoportì - CDP per assistenza alle Authority

09 Jun, 2020 Cassa Depositi e Prestiti potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla realizzazione di nuove Opere . In particolare CDP potrà svolgere supporto per le fasi di: programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. Questo lo prevede l' Accordo di Programma, sottoscritto stamani da Assoportì con CDP, che si inquadra nella missione svolta dall' SpA a controllo pubblico il cui azionista di maggioranza è il Mise, per il supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, e per accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. ' Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo '. 'Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti', ha dichiarato il Presidente di Assoportì, Daniele Rossi - ' Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante. '



Siglato protocollo tra Cassa Depositi e Prestiti e Assoporti

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione per definire aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali con cui realizzare nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; per la preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; per progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. 'Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del

Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo'. 'Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti - ha dichiarato il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione - Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.' 10/06/2020, © Euromerci - riproduzione riservata



Assoporti: protocollo d' intesa con Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di nuove opere

(FERPRESS) - Roma, 9 GIU - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. L' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, "Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante."



Cdp: accordo con Assoporti per realizzazione nuove opere

Cassa Depositi e Prestiti e Assoporti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identi

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, informa una nota, Cdp potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. Con la firma di questo accordo ha dichiarato Fabrizio Palermo, a.d. di Cdp Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. Cdp mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo. vs



Cdp a supporto di Assortipi per realizzare nuove opere

è un giornale web indipendente di economia, finanza e borsa edito da A.L. Iniziative Editoriali S.r.l. con sede legale a Roma, fondata e controllata da Ernesto Auci e Franco Locatelli e partecipata da tre soci di minoranza (Andrea Gilardoni, Alessandro Pavesi e Laura Rovizzi). Il portale e le sue applicazioni sono nel quotidiano realizzate da due agili redazioni, una a Milano e una a Roma , e da un innovativo ed efficace team di manager dell'innovazione e del web.



Accordo Assoporti - Cassa Depositi e Prestiti per collaborare allo sviluppo di nuove opere portuali

Prevista la collaborazione per la definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali delle opere L' Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**) ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse a: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. **Assoporti** ha specificato che l' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-

mediterranea. «Con la firma di questo accordo - ha spiegato l' amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo». «Questo protocollo - ha dichiarato il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi - ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante».



CDP e Assoportri: Protocollo d'intesa per la realizzazione di nuove opere

CDP fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di sistema portuale Roma, 9 giugno 2020 Cassa Depositi e Prestiti e **Assoportri** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. 'Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo'. 'Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti', ha dichiarato il Presidente di **Assoportri**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, 'Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.'



Informazioni Marittime

Primo Piano

Cassa depositi e Assoporti, un accordo per far decollare le opere

Protocollo d' intesa per potenziare programmazione, gare d' appalto e progettazione delle infrastrutture portuali

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare progetti, finanziamenti e contratti per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali portuali. In particolare, CDP assisterà le Autorità di sistema portuale su tre aspetti principali. 1. programmazione delle opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, i due strumenti essenziali per determinare le destinazioni d' uso nei porti italiani; 2. preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi e accordi quadro, oltre che attuativi; 3. progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. «L' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea», sottolinea **Assoporti** in una nota. «Mettiamo a disposizione la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo», ha commentato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di CDP. «Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante», ha concluso il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi.



CDP e Assoport: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere

9 giugno 2020 - 12.35 (Teleborsa) - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoport** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare - si legge in una nota ufficiale - CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale e nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo". 'Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti', ha sottolineato il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, aggiungendo che "questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante". L'accordo, si legge, si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. (Foto: Greta Gabaglio/123RF)



CDP e Assoport: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere

Cassa Depositi e Prestiti fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di sistema portuale

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoport** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare - si legge in una nota ufficiale - CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale e nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha sottolineato il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, aggiungendo che "questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante". L'accordo, si legge, si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. (Foto: Greta Gabaglio/123RF)



Sottoscritto accordo Assoporti-CdP

Rossi: riteniamo che questa intesa ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei porti

Redazione

ROMA Sottoscritto accordo fra **Assoporti** e Cassa Depositi e Prestiti. Il protocollo d'intesa è finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) potrà assistere le Autorità di Sistema portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. Con la firma di questo accordo ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di Cdp Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo. Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti, ha dichiarato il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.



Accordo di collaborazione tra Assoporti e Cassa depositi e prestiti

Supporto per pianificazione strategica, piano regolatore, bandi di gara opere pubbliche

09 Giugno 2020 - Roma - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. Con la firma di questo accordo ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo. Questo protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti, ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.



Protocollo d' intesa tra CDP e Assoporti, per la realizzazione di nuove opere

Roma, 9 giugno 2020 - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. L' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l' esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi (nella foto) a margine della sottoscrizione, "Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l' economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante."



I porti italiani si affidano a Cassa Depositi e Prestiti

Firmato un accordo di collaborazione che prevede l'assistenza di CDP sugli aspetti progettuali e amministrativi delle nuove opere infrastrutturali. Nell'ambito della sua di fornire supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come i porti, ed evidentemente anche nell'ottica di creare maggiore sinergie tra diversi soggetti pubblici, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha siglato un accordo con **Assoporti** che ha come oggetto la collaborazione nella definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. Più nel dettaglio - come si legge in una nota congiunta - Cassa Depositi e Prestiti assisterà la Autorità di Sistema Portuale nella fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, essenziali per la destinazione d'uso degli spazi. CDP affiancherà poi le authority anche nella preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, nella predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi e infine nella progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. 'Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo , Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo'. Soddisfatto anche Daniele Rossi, Presidente di **Assoporti**, che ha aggiunto: 'Questo protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante'.



Assoporti si affida a CDP per progettare e finanziare nuove opere portuali

Redazione

Roma **Assoporti** ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse a: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. **Assoporti** ha specificato che l'accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. 'Con la firma di questo accordo ha spiegato l'amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione, infatti, la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo'. Il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi ha aggiunto: 'Questo protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante'.



Assoporti si affida a CDP per progettare e finanziare nuove opere portuali

09 GIUGNO 2020 - 10:00



News - Assoporti ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse a: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. **Assoporti** ha specificato

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

Nuovo accordo siglato da Cdp e Assoportì per servizi di assistenza su nuove opere

Cassa Depositi e Prestiti e **Assoportì** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. Lo si apprende da una nota congiunta in cui Cdp chiarisce che potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla fase di programmazione di opere (supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi); preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti (per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi), progettazione e realizzazione delle opere (fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione). L'accordo si inquadra nella missione di Cdp di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività. Con la firma di questo accordo Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate ha dichiarato Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cdp. Cassa Depositi e Prestiti mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo. Daniele Rossi, presidente di **Assoportì**, dal canto suo ha aggiunto: 'Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti. Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.



Economia

CDP e Assoporti: Protocollo intesa per realizzazione nuove opere

Cassa Depositi e Prestiti fornirà servizi di assistenza tecnico amministrativa alle Autorità di sistema portuale

(Teleborsa) - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare - si legge in una nota ufficiale - CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale e nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo". "Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti", ha sottolineato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi a margine della sottoscrizione, aggiungendo che "questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante". L'accordo, si legge, si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. (Foto: Greta Gabaglio/123RF)



Cdp e Assoportri insieme per la realizzazione di nuove infrastrutture

di Marco Innocenti Sottoscritto il protocollo d'intesa per la progettazione, le gare d'appalto e il finanziamento di nuove opere strategiche Cassa Depositi e Prestiti e **Assoportri** hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali . In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d'uso degli spazi; preparazione di gare per l'affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l'iter progettuale e il monitoraggio dell'esecuzione. L'accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un'ottica euro-mediterranea. Con la firma di questo accordo ha dichiarato

Fabrizio Palermo , Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell'Italia nell'area del Mediterraneo. Questo Protocollo ci consente di mettere a disposizione del sistema portuale del Paese l'esperienza, la competenza e la professionalità di Cassa Depositi e Prestiti - ha dichiarato il Presidente di **Assoportri** , Daniele Rossi a margine della sottoscrizione - Riteniamo che questa collaborazione ci consentirà di trovare ulteriori risorse per lo sviluppo dei nostri porti, nonché per il complessivo rilancio del Paese. Considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica per l'economia, sono certo che con questo accordo quadro abbiamo fatto un passo ulteriore e importante.



Il Piccolo

Trieste

La protesta dei portuali contro il verdetto Anac pronta a invadere Roma

«Se il Tar del Lazio non concederà la sospensiva riassegnando a D'Agostino la presidenza, sfilaremo nella capitale». Sabato raduno in piazza Unità

Andrea Pierini / **trieste** Il vento forte della protesta non smette di soffiare sul **Porto** di **Trieste**. Anzi, la mobilitazione dei "camalli" si prepara a compiere ulteriori salti di qualità. Intanto chiamando a raccolta la città per una grande manifestazione in piazza Unità. E, nel caso in cui il Tar del Lazio non dovesse accogliere la sospensiva e riaffidare la presidenza dello scalo Zeno D'Agostino, addirittura scendendo a Roma. Il primo appuntamento, in attesa della sentenza romana la cui data è incerta, è per le 12 di questo sabato. In piazza Unità verrà allestito un palco dal quale parleranno lo stesso D'Agostino, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Guardiamo la situazione con ottimismo - ha spiegato Stefano Puzzer del Coordinamento lavoratori portuali -. Se il Tar dovesse però rigettare il ricorso, inevitabilmente si vivranno momenti caldi perché i portuali e i triestini ritorneranno in piazza e, oltre a bloccare lo scalo, andranno a far sentire le loro ragioni a Roma. Non ho mai visto un'unità simile attorno ad una sola persona». Unità confermata anche dalle tante voci intervenute ieri alla presentazione della manifestazione di sabato: dai rappresentanti sindacali al sindaco Roberto Dipiazza, dai vertici degli spedizionieri agli esponenti politici di tanti schieramenti diversi. Unico partito non rappresentato Forza Italia. Dal mondo sindacale Paolo Peretti della Filt Cgil ha ricordato «i tre elementi chiave del rilancio dello scalo: "internalizzazione" dell'attività, sviluppo della rete ferroviaria morta da 15 anni e creazione di un'agenzia da oltre 300 posti di lavoro». Marco Rebez della Uil trasporti ha evidenziato come «si sia creato un patto sociale tra le realtà sindacali e le aziende che operano nello scalo. Dobbiamo ripartire in maniera ancora più forte dopo l'emergenza Covid». «Vogliamo cambiare il "no se poi" triestino - ha aggiunto Sasha Coluatti delle Usb - e il **porto** rappresenta l'elemento chiave per il rilancio della città». Dipiazza da parte sua ha ricordato il grande lavoro fatto in questi anni insieme a D'Agostino: «La politica è concorde, spero che il ricorso al Tar lo riporti quanto prima al suo incarico». I leghisti Danilo Slokar e Giuseppe Gherinich hanno evidenziato come la città sia al fianco del presidente decaduto. Francesco Russo e Roberto Cosolini del Pd hanno posto l'accento sul grande rilancio dello scalo dopo anni di immobilismo («**Trieste** per la prima volta ha dimostrato il grande amore per il **porto**»). Mentre Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia e Andrea Ussai hanno posto l'accento rispettivamente sulle colpe della burocrazia, e sull'impegno sul fronte dell'extradoganalità dimostrato dal presidente decaduto. Infine gli operatori portuali. Alessandro De Pol degli Agenti marittimi e Stefano Visentin presidente degli Spedizionieri regionali hanno parlato di un **porto** che ha ritrovato dignità. «Questo dispositivo penalizza pesantemente il nostro scalo - ha aggiunto Visentin - perché è difficile da spiegare all'estero». E proprio dei danni provocati al **porto** dalla vicenda Anac, anche a livello di immagine, ha parlato il neocommissario Mario Sommariva. «È molto difficile far capire all'estero cosa è successo. Visto che il verdetto è arrivato dall'Anticorruzione c'è chi pensa appunto che ci sia in ballo un profilo corruttivo, che invece non c'è. Da questo punto di vista - prosegue Sommariva - c'è un danno di immagine non tanto di una persona, ma di una città, di un **porto**, di una comunità, di un Paese. Un danno enorme». Quanto alla battaglia legale Sommariva ha confermato l'avvenuta presentazione del





Il Piccolo

Trieste

ricorso al Tar. «Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza. I ricorsi sono due: uno a nome del presidente D' Agostino e l' altro a nome dell' Autorità di sistema portuale. Abbiamo fatto accesso agli atti, i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano». Infine la manifestazione di sabato. Sommariva ha garantito che ci sarà. «Questa vicenda ci rallenterà per qualche mese ma l' abbraccio della città ci darà più forza e coraggio per arrivare agli obiettivi prefissati». --

Il Piccolo

Trieste

pd

Il diritto calpestato

«Piena solidarietà a Zeno D' Agostino per quanto ha fatto e sta facendo, con Mario Sommariva e tutti i collaboratori, per il porto di Trieste e per come sta impostando il lavoro su Monfalcone. Sconcerto per la delibera Anac, che arriva a quattro anni di distanza dalla nomina a presidente. Dove sta la certezza del diritto? La migliore risposta l' hanno data trasversalmente le istituzioni, le forze politiche, i lavoratori e gli operatori del Porto di Trieste». È il commento dell' esponente Pd, Diego Moretti.



Il Piccolo

Trieste

forza italia

L'interrogazione

«La delibera con cui Anac ha dichiarato decaduto il presidente dell' Authority di Trieste D' Agostino risale al 16 marzo ma è stata notificata il 4 giugno. Certi che D' Agostino riuscirà a dimostrare l' insussistenza dell' inconfirmità dell' incarico, è tuttavia legittimo domandarsi: la delibera contiene elementi di retroattività, quindi quale sorte toccherà agli atti passati compresi quelli relativi all' accordo sulla Nuova Via della Seta?». Lo ha chiesto ieri in Senato il forzista Franco Dal Mas.



Il Piccolo

Trieste

confcooperative

La solidarietà

«Confcooperative Federazione delle cooperative e mutue di Trieste esprime la propria solidarietà a Zeno D' Agostino e ai vertici dell' **Autorità di sistema portuale** Alto Adriatico orientale per l' assurda vicenda che ha colpito non solo la figura del suo presidente ma tutto un processo di sviluppo del territorio triestino e del Friuli Venezia Giulia». Così il presidente di Confcooperative di Trieste Dario Parisini e il vicepresidente Maurizio Era.



Il Piccolo

Trieste

Dal network l' invito ad appendere lenzuola o coperte blu alle finestre a sostegno della lotta al fianco dei "camalli". Oltre 10 mila firme online

Dagli attivisti di Tryeste ai fedeli di Monte Grisa: tutti in campo per Zeno

La società civile trieste Dagli attivisti di sinistra ai fedeli cattolici: tutti uniti ancora una volta per l' ex presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino. Ad adoperarsi per la causa c' è anche il network Tryeste, che ha lanciato un singolare appello ai cittadini: non solo scendere in piazza Unità sabato alle 12 aderendo alla mobilitazione promossa dai lavoratori, ma anche appendere lenzuola o coperte blu per sostenere la battaglia dei portuali. Un' azione richiesta per «affermare tre punti fondamentali - ha sottolineato Andrea Nicolini, attivista di Tryeste -: Zeno D' Agostino torni presidente, i giochi di potere non possono calpestare il nostro futuro. **Trieste** impari dal suo **porto**, il Pubblico torni a decidere per il bene comune. Il lavoro sia dignitoso per tutti, in tutti i settori». Ha commentato poi l' attivista Riccardo Laterza: «Sabato, rispondendo alla chiamata dei lavoratori del **Porto**, scendiamo tutte e tutti in piazza Unità. Nel frattempo ci attiveremo come cittadini per esprimere la nostra solidarietà e la nostra speranza per il futuro di **Trieste**. Non è possibile interrompere quanto è stato fatto in questi anni da Zeno D' Agostino». Hanno utilizzato invece una raccolta firme per farsi sentire i fedeli che frequentano il tempio mariano di Monte Grisa, che nel corso dell' ultimo fine settimana hanno ricevuto poco meno di 300 firme da parte di membri della comunità, a sostegno della conferma di D' Agostino alla presidenza dell' Autorità portuale. Ha riscosso subito un notevole riscontro l' idea partita dai parrocchiani, memori fra l' altro del fatto che fu proprio lo stesso D' Agostino a contribuire, qualche anno fa, alla sistemazione sul piazzale di Monte Grisa della statua del vescovo Antonio Santin. Nel documento si legge fra l' altro: «Ci stringiamo attorno a D' Agostino, riconoscendone la correttezza e la professionalità, doti grazie alle quali ha portato il **porto** di **Trieste** a livelli europei. Ci sgomenta dover constatare come vadano le cose in questo mondo: sono sempre le persone oneste che ci rimettono». «Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto», ha commentato Salvatore Porro, uno degli artefici dell' iniziativa. Intanto hanno aderito in quasi 10mila alla petizione lanciata su Change.org dal consigliere regionale Francesco Russo. --B.M. - U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Oggi presidio convocato nella città dei cantieri da Cgil, Cisl e Uil «A rischio il nuovo modello di gestione». Si teme per i posti di lavoro

Allarme a Monfalcone per lo stop improvviso al piano di sviluppo dedicato a Portorosega

il focus Giulio GarauLa sentenza dell' Anac che ha fatto decadere dall' incarico di presidente Zeno D' Agostino mette a rischio anche lo sviluppo del porto di Monfalcone che in questi mesi sta facendo il rodaggio dopo l' inserimento nell' **Autorità di sistema** del mare Adriatico Orientale assieme a Trieste. Proprio la settimana scorsa, all' ordine del giorno del Comitato di gestione c' era il varo del nuovo modello di sviluppo di Portorosega. Ma la sentenza dell' Anac ha bloccato la ratifica del piano che aveva già il parere favorevole dell' organismo di partenariato che si era riunito qualche giorno prima. Nella stessa riunione era previsto pure il via libera a nuove imprese di lavoro portuali, anche questo bloccato. Ma quello che preoccupa di più Monfalcone è lo stop del passaggio dell' Azienda porto di monfalcone all' **Autorità di sistema** con tanto di aree e personale. Nei prossimi giorni era fissato dal notaio il passaggio di proprietà dalla Camera di commercio della Venezia Giulia all' **Authority**. Anche questo percorso, che prevede anche un pagamento da parte dell' **Autorità di sistema** (15 milioni in 10 anni, questa la valutazione del prezzo delle aree che si trovano in porto e che erano in gestione dell' Azienda speciale) vede ora uno stop in attesa di capire se la procedura potrà essere conclusa dal commissario, Mario Sommariva. Tutte questioni che saranno affrontate oggi durante una mobilitazione organizzata dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil che hanno chiamato anche i lavoratori del porto in un presidio che andrà avanti tutta la mattina all' Azienda speciale. «Una mobilitazione di sostegno all' **Autorità di sistema** - spiega il segretario generale della Filt Cgil di Gorizia Sasha Culev - che vuole anche essere una pressante richiesta da parte dei lavoratori del porto per i cambiamenti che sono stati annunciati, ma che non sono stati ancora attuati. Il fatto che il presidente D' Agostino sia stato fatto decadere mette a rischio il futuro dello scalo ma soprattutto il progetto di sviluppo che il presidente aveva preparato per il porto con tutte le conseguenze sul fronte dell' occupazione e del lavoro». C' è molta preoccupazione a Monfalcone dopo questa sentenza che ha fermato il lavoro del presidente D' Agostino che finalmente era riuscito a mettere a fattor comune i due scali che sono assolutamente complementari. Lo ha sottolineato lo stesso sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, qualche giorno fa, che da mesi sta lavorando con D' Agostino per valorizzare tutti i punti di forza di Portorosega. Nel piano di rilancio del porto tra i nodi fondamentali quello del potenziamento ferroviario che rende strategico lo scalo monfalconese strettamente connesso sia alla rete ferroviaria nazionale che a quella autostradale ma anche al vicino aeroporto. Monfalcone da sempre ha una vocazione per i traffici di merci varie e di automobili, fattori che hanno permesso di non risentire in maniera pesante delle limitazioni imposte dal lockdown a causa del corona virus, infatti i traffici sono proseguiti (tranne che i prodotti metallurgici) facendo registrare una movimentazione di 18 mila tonnellate. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

quando la burocrazia diventa una trappola

La vicenda della destituzione del presidente dell' **Autorità portuale** di Trieste Zeno D' Agostino suscita amarezza e più di qualche riflessione. Essa rende evidente la crisi profonda dell' apparato amministrativo italiano e della legalità. Uno dei più grandi teorici della pubblica amministrazione, Max Weber, riteneva che la burocrazia fosse la «spina dorsale dell' organizzazione contemporanea» e uno degli architravi del governo della legge, caratteristico dello Stato moderno. Ma, al tempo stesso, metteva in guardia dal rischio di un processo irreversibile di burocratizzazione universale, che avrebbe finito per imprigionare gli uomini in una rete di regole minuziose sottomettendoli alla potenza anonima e irresponsabile degli apparati burocratici. L' impressione è che, oggi, questo processo sia arrivato nel nostro Paese a un punto di non ritorno. La vicenda è emblematica perché un' **autorità** indipendente - l' **Autorità** nazionale anticorruzione (Anac) - ha argomentato la decadenza della figura apicale di un' amministrazione sulla base di una lettura estensiva di una norma che, introducendo una rilevante limitazione alla possibilità di attribuire un incarico pubblico, va invece interpretata in senso rigoroso. E lo ha fatto in violazione di un principio che ha origine europea e che pervade il nostro ordinamento, ossia il principio di proporzionalità, il quale impone all' amministrazione di adottare un provvedimento non eccedente quanto è opportuno e necessario per conseguire lo scopo prefissato. Nel caso di specie, si è creato un danno incalcolabile, minando la credibilità di un interlocutore istituzionale - cosa possono pensare gli investitori stranieri di un presidente destituito dall' **Autorità** "anticorruzione"? - sulla base di una lettura abnorme della legge e all' esito di una procedura sommaria. L' Anac si è difesa con una nota - che assomiglia a una excusatio non petita - nella quale sostiene di aver applicato una normativa «sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire». In realtà, in questo caso non si può imputare nulla al Parlamento perché l' Anac ha applicato una norma pensata per un caso diverso. La volontà legislativa è chiara ed espressa in una definizione assolutamente univoca: l' inconfiribilità sussiste solo se un soggetto ha avuto poteri gestori diretti in una società privata regolata o finanziata dall' amministrazione pubblica e successivamente viene nominato al vertice di quest' ultima. Nel caso di specie, non vi erano poteri gestori - visto che D' Agostino non aveva deleghe in Trieste Terminal Passeggeri - e, in più, era stato Commissario del Porto prima di diventare presidente di Ttp. Data l' abnormità della vicenda, si è scatenata la dietrologia. A me pare che l' aspetto più preoccupante sia proprio che potrebbero non esserci disegni o complotti; essa potrebbe essere "semplicemente" il segno di una patologia più profonda e sistemica. Vi leggo una crisi strutturale della legge: ormai, il senso delle parole, anche laddove (come nel caso di specie) queste esprimano in modo chiaro la volontà del legislatore, risulta non avere alcuna valenza. L' auspicio allora è che il Tar del Lazio ribalti questa discutibile interpretazione. Ma prima, verrebbe da dire che, se la politica vuole riaffermare le proprie prerogative, non può attendere che si pronunci il giudice amministrativo: il legislatore dovrebbe anzitutto assumersi la responsabilità di ribadire il senso di quella definizione così chiara con una norma di interpretazione autentica che impedisca altri casi kafkiani come quello triestino.



Il Piccolo

Trieste

In un secondo momento, dovrebbe metter mano a un impianto normativo pensato nel 2012 con lo scopo (sempre meritorio) di prevenire la corruzione, ma che rischia di non colpire le condotte patologiche e finisce invece di certo - con una vera eterogenesi dei fini - per restringere in modo irragionevole la platea delle persone qualificate che debbono poter arricchire l' amministrazione pubblica. Bisognerebbe ridurre ai casi davvero eccezionali il meccanismo automatico dell' inconferibilità, rimeditare i tempi entro i quali questa può essere denunciata (è inaccettabile una decadenza dopo quattro anni dalla nomina) e, infine, prevedere dei meccanismi di responsabilizzazione delle stesse agenzie chiamate a verificare il rispetto delle regole. Oggi più di ieri, anche per superare le drammatiche incertezze esterne determinate dalla pandemia, gli operatori economici hanno bisogno di certezze da parte del decisore politico e delle **autorità** di controllo. E la certezza si garantisce con il rispetto della legalità e con la responsabilità di tutti coloro che vi sono vincolati. --*ordinariodi Diritto processuale penaleUniversità di Genova.

Avvisatore Marittimo

Trieste

Trieste, Sommariva commissario del porto

Trieste. Il ministero dei Trasporti ha nominato Mario Sommariva commissario dell'Autorità di sistema portuale che fa capo a Trieste, dopo la decadenza della carica di presidente di Zeno D'Agostino decisa dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per inconfirmità della carica. La nomina, formalizzata dalla ministra Paola De Micheli, è in continuità con l'attuale governance, visto che Sommariva è già segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale. La scelta del segretario, spiega il ministero dei Trasporti in una nota, serve ad «assicurare continuità all'azione amministrativa dell'Autorità portuale di Trieste ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari». Contrariamente a quanto abbiamo scritto in un primo momento, come ha precisato successivamente l'ANAC la sua delibera «non produce nullità degli atti fin qui adottati ed è impugnabile davanti al giudice amministrativo». In altre parole, tutto ciò che Zeno D'Agostino ha firmato da novembre 2016, da quando è diventato presidente del sistema portuali giuliano, resta. Con questi presupposti, la governance del porto di Trieste non sembra a rischio. Che la inconfirmità della carica sia più una questione formale, un difetto di giurisdizione, che la sostanza di un'irregolarità, l'ha confermato la stessa ANAC. La decadenza di D'Agostino, ha spiegato in una nota l'Autorità anticorruzione, «è la conseguenza dell'applicazione segue in ultima pagina



Avvisatore Marittimo

Trieste

Sommariva

del decreto legislativo 39/2013, sulla quale dal 2015 [l'ANAC] ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire». L'inconferibilità dell'incarico - D'Agostino, in quanto presidente dell'Adsp, era anche contestualmente presidente di Trieste Terminal Passeggeri - «si fonda su una previsione legislativa espressamente applicata alle Autorità portuali e su una consolidata giurisprudenza amministrativa (sentenze del Consiglio di Stato n.126/2018 e n. 2325/2019) cui ANAC si è adeguata.

The collage consists of several elements:

- Top Section:** A page from the 'BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO' (No. 47 - 10-6-2020). It features a headline 'DALLA PRIMA PAGINA' and a sub-headline 'Oleoli petroli'. The text discusses the impact of the COVID-19 pandemic on the shipping industry, mentioning the suspension of services and the impact on the economy.
- Middle Section:** A small advertisement for 'GRIMALDI GROUP Short Sea Services'. It features a map of the Mediterranean and Adriatic seas, a red truck, and a white ship. The ad highlights the 'La Donale Adriatica' and 'La Donale Tirrenica' routes and mentions a 50% reduction in CO2 emissions.
- Bottom Section:** A small advertisement for 'Avvisatore Marittimo' (No. 47 - 10-6-2020). It features a small map and text about the publication's content.

Il Secolo XIX

Trieste

D'Agostino schiera un poker di avvocati

Simone Gallotti La controffensiva legale È partita: due ricorsi sono stati presentati per demolire la decisione dell' Anac che ha decapitato il porto di Trieste. Uno l' ha annunciato l' Autorità di Sistema Portuale che ora È guidata dal braccio destro di Zeno D' Agostino. L' altro porta la firma dell' ormai ex presidente del porto. Quindi la prima battaglia si combatterà nella aule del Tar del Lazio. «Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza. I ricorsi - ha spiegato Somma riva - sono due, uno a nome del presidente D' Agostino, presentato lunedì, e l' altro a nome dell' Autorità di sistema portuale. Abbiamo fatto accesso agli atti ha aggiunto - i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario È il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano». D' Agostino ha schierato i calibri da 90 per la guerra legale e il tema legale È guidato da Guido Al pa - l' avvocato mentore del premier Giuseppe Conte Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna. Sul fronte politico invece adesso il faro È puntato sugli investimenti esteri. Trieste era stato presentato al mondo come il terminale italiano della Via della Seta e ora l' impatto della decisione potrebbe essere pesante: «Far capire all' estero cosa È successo È molto difficile - ammette Sommariva - Siccome l' autorità che ha emanato questo provvedimento si chiama Anticorruzione, all' estero si aspettano che alla base di questo provvedimento ci sia appunto un profilo corruttivo, invece non c' È nulla e quindi da questo punto di vista c' È un danno di immagine non tanto di una persona, ma di una città, di un porto, di una comunità, di un Paese. Un danno enorme». Intanto i portuali sono pronti a scendere in piazza e ieri a Trieste hanno lanciato una manifestazione. «Il presidente Zeno D' Agostino non si tocca». Per ribadirlo sabato prossimo tutti i lavoratori del porto di Trieste manifesteranno in Piazza dell' Unità per chiedere il suo ritorno alla guida dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, dopo che l' Anac lo ha destituito dalla carica. I camalli triestini dunque si schierano al fianco dell' ex presidente.



La Nuova di Venezia e Mestre

Trieste

la battaglia di trieste

Il fronte del porto scenderà in piazza per non perdere Zeno D' Agostino

Mobilizzazione a favore del presidente del sistema portuale: per lui parlano i risultati. Intanto il Veneto si fa avanti

Roberta Paolini / TRIESTE «C'è solo un presidente», era il coro degli uomini del porto qualche giorno fa a Trieste. Un presidio scattato in appoggio del "loro" Zeno d' Agostino, con tanto di fumogeni, container bloccati e la promessa «nessuno si muove di qui». Inneggiavano al loro presidente "decaduto" i lavoratori, indossando la maglia con la scritta "proud to be a docker", "orgogliosi di essere portuali". Per capire l' attaccamento della città giuliana a Zeno D' Agostino, manager di origine veronese, e fautore di una crescita impetuosa del porto triestino negli ultimi quattro anni, dovrebbero bastare le cifre della sua gestione: tonnellaggio totale delle merci movimentate incrementato dell' 8,75% a quasi 62 milioni, numero di teu (container movimentati) andato su del 67,41%, treni transitati saliti da 5.980 a 9.771, con un aumento in valore percentuale del 63,39%. D' Agostino è uno che ha fatto della filosofia, "far rendere al massimo una infrastruttura prima di farne altre", una specie di sfida personale. Dimostrando che un' Autorità Portuale, pur così annodata al molo della politica, può essere gestita con capacità manageriali innegabili, dare sviluppo a una città, creare occupazione. Ha dimostrato che il merito di fare le cose in questo paese viene riconosciuto. E questo fino a che l' Anac non ha infranto questa specie di anomalia, costretta dalle regole di un italico masochismo della norma. L' Autorità nazionale anticorruzione ha dichiarato decaduto D' Agostino dalla carica di Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, in quanto incompatibile con la carica di presidente della società Trieste Terminal Passeggeri (Ttp), di cui il Porto di Trieste detiene il 40 per cento. La sentenza risale al 16 marzo scorso ma è stata notificata soltanto il 4 di giugno e contiene elementi di retroattività, dunque è nulla tutta l' attività portuale dal momento del conferimento dell' incarico, nel novembre 2016. Stando alla sentenza la carica di D' Agostino sarebbe stata inconfirabile. Questi fu infatti nominato commissario dell' Autorità portuale nel febbraio 2015. Per statuto, spetta all' Autorità portuale la nomina del presidente di Ttp e all' epoca fu indicato proprio D' Agostino in quanto commissario della stessa Autorità. Ed è questo il punto: D' Agostino era già alla presidenza della società turistica e crocieristica e quindi, dall' origine, non poteva essere nominato al vertice del porto. La sentenza di Anac fa riferimento al decreto legislativo 39 del 2013, che stabilisce incompatibile la nomina prima di un biennio e questo nonostante la carica come presidente in Ttp fosse priva di deleghe e senza emolumento. Anac, infatti, fa riferimento a una sentenza del consiglio di Stato in cui il fatto stesso di sedere in un consiglio di amministrazione significa potenzialmente condividere il potere con il soggetto delegante. Per riportare D' Agostino a capo del porto di Trieste la sospensiva della sentenza chiesta al Tar non basta. Bisogna trovare uno strumento normativo che disinneschi la norma contenuta nel dlgs 39/2013. E su questo tutta la politica triestina di sta muovendo, per far modificare la norma. Come? L' intento è di inserire nel primo decreto che passerà in Parlamento una norma che specifichi che l' incompatibilità scatta solo nel caso in cui le deleghe siano esplicitate. In questo modo si ritiene



La Nuova di Venezia e Mestre

Trieste

di poter, con la nuova norma, far tornare D' Agostino ex nunc (da quel momento in poi) rinominabile al vertice del Porto di Trieste. Del resto, sia il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, sia il titolare del Mise Stefano Patuanelli hanno dichiarato la loro stima per D' Agostino. E la norma andrebbe a chiarire numerose altre situazioni simili. Una battaglia che tutta la città giuliana sta combattendo, da destra a sinistra, proprio per evitare che il bravo manager possa essere "scippato" da qualche altra Autorità portuale, italiana o estera. D' Agostino, che con questo episodio spiacevole ha trovato al suo fianco una intera città, i partner esteri, **Assoport**, tutta la politica, ne esce invitto. Si dice che il manager faccia gola a diversi porti italiani, a Genova, il più importante porto italiano, ma soprattutto che piaccia tantissimo al governatore del Veneto. C' è una battuta che gira tra i triestini, «dobbiamo sbrigarci altrimenti il presidente Zaia ce lo prende». Trieste sabato scenderà in piazza dell' Unità per dire che c' è solo un presidente del porto di Trieste e che quel presidente è d' Agostino. Basterà? --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: D' Agostino (Trieste) presenta ricorso a Tar del Lazio

(ANSA) - TRIESTE, 09 GIU - I legali di Zeno D' Agostino, l' ex presidente dell' Autorità di sistema portuale di Trieste, hanno presentato il ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che lo ha destituito da quella carica, ritenuta inconfirabile. Il ricorso chiede la sospensione della sentenza dell' Anac. Il Tribunale dovrebbe esprimersi in merito in un periodo di circa due mesi. Oggi dovrebbe essere depositata allo stesso Tribunale amministrativo un analogo atto, da parte dell' Autorità di sistema, e forse un terzo da **Asoporti**. (ANSA).



Porto Trieste: Zalukar (Misto), la delibera Anac dimentica i meriti di D' Agostino

(FERPRESS) - **Trieste**, 9 GIU - "Cittadini, lavoratori, imprenditori e politici hanno espresso il loro apprezzamento per l' operato di Zeno D' Agostino. Tutti gli indicatori legati all' attività del trasporto portuale mostrano una gestione eccellente che ha portato al rilancio del **porto** di **Trieste** con importanti riflessi sull' indotto e allettanti prospettive per lo sviluppo economico della città". Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar, aggiungendo anche che "a latere della gestione del **porto**, D' Agostino ha dimostrato autentico interesse per la ripresa economica di **Trieste** in chiave moderna, promuovendo e partecipando a numerosi dibattiti culturali ed economici, utili per stimolare un' economia cittadina che guardi oltre i fast-food e i take-away". "Lungi da me - aggiunge il consigliere - voler fare un panegirico del manager in questione. I fatti, però, parlano chiaro ed è doveroso riconoscerli. La delibera dell' Anac che mette fuori gioco D' Agostino è perciò grave, proprio perché non tiene minimamente conto del contesto e dell' operato del manager. In questo modo, non fa che svilire il ruolo a essa affidato". "L' applicazione pedissequa della norma, avulsa dal contesto, fa solo danni. Sarà anche vero - specifica Zalukar - che l' Anac segnala da tempo le criticità della normativa al decisore politico. Come lo sarà anche il fatto che, d' ufficio, non si poteva giungere a una conclusione diversa. Infine, sarà altresì vero che il decisore politico è stato inerte. Ma non c' era potere discrezionale da parte dell' Anac? L' Anac, nello svolgimento della sua azione anticorruzione, non doveva creare una rete di collaborazione nell' ambito delle amministrazioni pubbliche? Non doveva forse ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi della pubblica amministrazione, senza creare valore per i cittadini e le imprese?". "Lo scaricabarile tra Anac e politica - conclude Zalukar - questa volta non funziona. La città non ci sta, anche perché la posta in gioco è buona parte del suo futuro e questo tutti i cittadini l' hanno capito. Che la burocrazia non possa costituire un percorso a ostacoli per cittadini, imprese e intere comunità si è capito da un pezzo, ma ora più che mai servono azioni concrete"



Porto Trieste: D' Agostino presenta ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza ANAC

(FERPRESS) - Firenze, 9 GIU - L' ex presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale di Trieste, Zeno D' Agostino, tramite i suoi legali, ha presentato il ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza dell' **Autorità** nazionale anticorruzione. Il ricorso chiede la sospensione della sentenza dell' Anac. Il Tribunale dovrebbe esprimersi in paio di mesi. Anche l' AdSP del Mar Adriatico Orientale dovrebbe presentare un ricorso analogo.



Il Friuli

Trieste

Naturografie, dialogo tra arte, natura e uomo

Sono riprese le installazioni del progetto che culminerà nella mostra/evento inserita ufficialmente in Esof2020 e Rijeka2020

Nel corso dello scorso weekend sono riprese le installazioni del progetto Naturografie 2020 propedeutiche alla mostra/evento inserita ufficialmente in ESOF2020 e RIJEKA 2020. Il progetto è a cura di Elena Cantori, Monica Mazzolini e Massimiliano Schiozzi ed è promosso da Cizerouno Associazione Culturale e dalla galleria EContemporary di Trieste. Le installazioni sono state realizzate grazie alla co-organizzazione con il Comune di Trieste in un tratto di Rio Farneto nel parco del Cacciatore, quindi nel meraviglioso contesto della riserva naturale Val Rosandra con il patrocinio del Comune di San Dorligo della Valle ed in ultimo in una zona antropomorfa del canale navigabile della zona industriale di Trieste in collaborazione con Euronautica2000 srl e con il patrocinio dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Queste installazioni si aggiungono a quelle già realizzate nelle riserve naturali di Isola della Cona e di Marano Lagunare e a quelle future che verranno inserite nel canale Anfora di Aquileia, nella riserva naturale di Capodistria "Val Stagnon" e nella riserva naturale alle foci del fiume Quieto a Novigrad in Croazia. Naturografie è un progetto bilanciato tra scienza ed arte contemporanea. L' artista assieme ai curatori ha individuato numerosi luoghi siti in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia per le loro caratteristiche estetiche, fisiche, chimiche e biologiche (flora e fauna). Sono fiumi, torrenti, laghi o mari i luoghi in cui vengono ancorati i supporti costruiti con materiali rigorosamente naturali. Le tele "depositate" vengono lasciate all' interno dell' ambiente per un periodo variabile da qualche settimana a qualche mese e il lavoro a 4 mani tra la natura e l' artista restituirà una differente stratificazione di materiali e segni per ogni tela. Acqua-aria-insetti-foglie-terra-sabbia- alghe-muffe-impronte, mettono in moto questo processo creativo. E' lo stesso Roberto Ghezzi che decide quando fermare questo processo naturale prelevando le tele e fissando le sue Naturografie con sostanze quali resine e antiossidanti, vetro e plexiglass per preservare l' opera creata dalla natura durante il fluire del tempo. In definitiva è una nuova realtà determinata dalla collaborazione tra Uomo e Natura nella differente prospettiva rispetto ad altre forme di arte trasformando l' arte nel paesaggio (Land Art) in arte nel paesaggio e del paesaggio. Il progetto sponsorizzato da Fondazione Casali, AcegaApsAmga e con la partnership dell' Associazione Kallipolis prevede una mostra finale in seno ad ESOF 2020 presso la Sala Veruda di Palazzo Costanzi a Trieste dal 15 agosto al 8 settembre 2020.



Il Nautilus

Trieste

Manifestazione, Sabato 13 giugno a Trieste, a sostegno del Porto e del suo Presidente e per garantire la continuità con l' operato di Zeno D' Agostino

Confermata la trasversalità della manifestazione prevista per Sabato 13 giugno a **Trieste**, a sostegno del **Porto**, del suo Presidente e per garantire la continuità con l' operato di Zeno D' Agostino, con la presenza in conferenza stampa di tutte le sigle sindacali, dei rappresentanti politici locali (Forza Italia esclusa) e dalle associazioni di categoria. Dalle sigle autonomiste presenti sollevata la necessità di assicurare allo scalo triestino il regime di internazionalità e di extradoganalità, per il quale la gestione D' Agostino si era adoperata, suscitando, forse, più di un fastidio all' interno della portualità italiana e del MEF.



Autorità portuale di Trieste, Mario Sommariva nominato commissario straordinario

D' Agostino presenta ricorso contro la decisione dell' Anac al Tar del Lazio.

Il terremoto ai vertici dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale dovuta alla decisione dell' Anac di rimuovere il presidente Zeno D' Agostino si è momentaneamente concluso con la decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti , Paola De Micheli , che ha nominato l' attuale segretario generale , Mario Sommariva , Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Trieste . L' incarico, formalizzato con la firma del decreto, vuole assicurare continuità all' azione amministrativa dell' Autorità portuale di Trieste ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari. De Micheli , in ogni caso, conferma la propria stima nell' operato del presidente uscente dell' Autorità portuale di Trieste , Zeno D' Agostino , e lavora ad una rapida risoluzione della vicenda nell' interesse della portualità nazionale e della realtà triestina. Intanto, i legali di D' Agostino hanno presentato il ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che lo ha destituito da quella carica , ritenuta inconfirabile . Il ricorso chiede la sospensione della sentenza dell' Anac . Il Tribunale dovrebbe esprimersi in merito in un periodo di circa due mesi . A sostegno dell' azione di D' Agostino un analogo ricorso da parte dell' Autorità di sistema , e forse un terzo da **Assoport** . Il collegio di legali che assiste D' Agostino nel ricorso sostiene l' infondatezza della inconfiribilità : la norma sostiene che non si può essere nominati da un' amministrazione se si hanno cariche gestionali in una società regolata da quella stessa amministrazione, ma D' Agostino è stato nominato all' Autorità portuale di Trieste dal ministero , che peraltro, pur essendo al corrente dell' incarico di presidente di Ttp (senza deleghe operative né compenso), non ha ravvisato alcuna inconfiribilità. Inoltre, secondo il collegio di legali , nel provvedimento dell' Anac si configurerebbe una applicazione sproporzionata della regola , rispetto al principio di proporzionalità. Da parte sua, il neo commissario Sommariva afferma che «è molto difficile far capire all' estero cosa è successo al vertice del porto di Trieste . Siccome l' autorità che ha emanato questo provvedimento si chiama ' Anticorruzione ', all' estero si aspettano che alla base di questo provvedimento ci sia un profilo corruttivo , mentre invece non c' è nulla di tutto questo . Da questo punto di vista, c' è un danno di immagine non tanto di una persona , ma di una città , di un porto , di una comunità , di un Paese . Un danno enorme ». Sommariva è comunque fiducioso : «per fortuna, non abbiamo avuto avvisaglie, salvo alcune richieste di chiarimenti. C' è il sostegno della Camera di commercio italo tedesca ; la società Obb ha espresso sua solidarietà . Finora stanno arrivando solidarietà e testimonianze di stima e riconoscimento di quello che è ampiamente noto in città e all' estero: un uomo, D' Agostino , che ha lavorato con molta energia per promuovere lo sviluppo del porto di Trieste . Mi auguro che pur nella difficoltà di andare a spiegare all' estero cosa è successo, arriverà la verità , che si traduce bene». Per quanto riguarda il Governo , secondo Sommariva «credo stia lavorando su norme considerate dalla stessa Anac farraginose , di incerta applicazione , complesse , non chiare . Mi pare una situazione che sono convinto si risolverà bene ». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidiano/> © Riproduzione Riservata.





Informare

Trieste

Il C.I.S.Co. ha espresso piena solidarietà a Zeno D' Agostino

Guerrini: il suo slancio propulsivo e innovatore dovrebbe essere uno dei modelli cui le AdSP dovrebbero ispirarsi per far ripartire il **sistema** portuale Il Centro Internazionale Studi Containers (C.I.S.Co.) ha espresso piena solidarietà a Zeno D' Agostino che è stato dall' **Autorità** Nazionale Anticorruzione dichiarato decaduto dalla carica di presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Adriatico Orientale in quanto incompatibile con la carica di presidente della società Trieste Terminal Passeggeri (del 5 giugno 2020). «Le motivazioni adottate da ANAC, formalmente e apparentemente corrette - ha rilevato il segretario generale del C.I.S.Co., Giordano Bruno Guerrini, che è presidente del Bureau International des Containers et du Transport Intermodal (BIC) - testimoniano come di giustizia si possa morire. In questo caso la portualità italiana è la vittima. Lo slancio propulsivo e innovatore di Zeno d' Agostino - ha osservato Guerrini - dovrebbe essere uno dei modelli cui le **Autorità** di **Sistema** dovrebbero ispirarsi per far ripartire il **sistema** portuale italiano ingessato da riforme mai compiutamente realizzate. I meccanismi da ghigliottina che invece vigilano doverosamente sulle sempre possibili malefatte, sono scattati inesorabili su chi ha dato se stesso per rendere vivo e operativo quanto di buono il governo e il parlamento avessero infuso nel **sistema** dopo la riforma del 2016. Comprendiamo - ha concluso il segretario generale del C.I.S.Co. - che invece l' ignavia , di coloro che non fanno e non hanno fatto nulla per applicare le riforme, questa rientri tra le buone prassi e non esista strumento analogo per cacciarli prima della loro naturale scadenza. Due pesi, due misure».



Confetra sui fatti di Trieste: i danni dell' incertezza normativa

TRIESTE Il futuro del porto di Trieste e del **sistema** logistico regionale è messo a rischio dalla burocrazia. Così il comunicato di Confetra Friuli Venezia Giulia dopo la sentenza ANAC su Zeno D'Agostino. La comunità degli operatori portuali ha appreso con estrema preoccupazione la decisione dell'ANAC (**Autorità** Nazionale Anticorruzione) di dichiarare decaduto Zeno D'Agostino dalla carica di presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Non entriamo nel merito della delibera continua il comunicato perché il nostro mestiere consiste nel portare traffici commerciali alla piattaforma logistica regionale. Lo abbiamo fatto in anni bui e lo continuiamo a fare oggi, guardando con soddisfazione ai primi risultati raggiunti. Proprio per questo motivo, siamo preoccupati dal serio rischio che provvedimenti amministrativi pur legittimi, ma miopi, possano vanificare il duro impegno profuso negli ultimi anni per rilanciare il nostro porto e il **sistema** logistico ad esso collegato. Un lavoro svolto con Zeno D'Agostino, col quale abbiamo condiviso la visione e la strategia. Enormi investimenti a favore dello sviluppo dell'intero **sistema portuale** dice ancora Confetra potrebbero subire disastrose conseguenze se si mettesse in discussione la validità degli atti siglati dall'**Autorità Portuale**. Ci chiediamo, quindi, come sia possibile attrarre investimenti nazionali ed internazionali con l'obiettivo di creare ricadute economiche ed occupazionali sul territorio ed anche in ambito nazionale dopo l'ennesima dimostrazione dell'incertezza normativa che caratterizza il nostro Paese. Questa incertezza sottolinea Confetra ruba oggi il futuro del porto e della città di Trieste. Gli imprenditori e gli operatori, che esprimono totale supporto e solidarietà al presidente D'Agostino, non si possono sostituire alla politica e alle istituzioni nell'individuare una soluzione, ma esigono con forza il rispetto del proprio lavoro e non accetteranno alcuna formula di governo dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** che limiti le opportunità di sviluppo faticosamente create durante questi ultimi anni.



E Sommariva nominato commissario

ROMA Paola De Micheli ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha nominato Mario Sommariva, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale e in pari tempo confermato la propria stima nell'operato di Zeno D'Agostino. L'incarico a Sommariva, attuale segretario generale del porto di Trieste, è stato formalizzato immediatamente con la firma del decreto da parte del ministro. La nomina dice il decreto vuole garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Autorità e la conclusione di tutti i procedimenti già in essere. Dal MIT è giunta anche rassicurazione sulla validità ed efficacia di tutti gli atti fino ad oggi adottati sotto la gestione D'Agostino. Va rilevato che Sommariva ha già firmato un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. Ringrazio il ministro Paola De Micheli per la fiducia accordata al sottoscritto, ha dichiarato Mario Sommariva. L'incarico ha lo scopo di assicurare stabilità e continuità per il tempo strettamente necessario al pieno ripristino degli organi di vertice, che auspico avvenga nel più breve tempo possibile. Il porto è motore economico della città e non si può fermare. Sommariva, originario di Genova, vanta una lunga esperienza nel settore marittimo. Oltre ad aver rivestito il ruolo di segretario generale al porto di Trieste, e al porto di Bari dal 2007 al 2014, ha avuto incarichi di rilievo nell'ambito delle politiche del lavoro del settore portuale.



A Trieste paradigma D'Agostino: eccoci al Sistema Portuale tradito | La Gazzetta Marittima

LIVORNO Dunque, c'è la rivolta dei presidenti delle **Autorità** di **Sistema** Portuale, per quella sentenza dell'Anticorruzione che ha cacciato Zeno D'Agostino dalla presidenza dell'AdSP di Trieste. Ne stanno parlando in tutta Europa: e se volete conoscere le motivazioni della surreale decisione potete andare sul sito web di FAQTrieste che le riporta integralmente. Nel riassunto più stringente: D'Agostino non è più presidente di Trieste perché quando è stato nominato, tre anni fa, ricopriva la carica di presidente della locale società delle crociere compartecipata (al 40%) dall'AdSP. La sentenza completa è di 7 pagine ve ne facciamo grazia. Fin qui il fatto: l'AdSP di Trieste, una delle più dinamiche ed efficienti d'Italia, è decapitata da una settimana. Arriva un commissario straordinario, in attesa che l'iter procedurale faccia il suo corso. E visto come sono andate le cose fino ad oggi, c'è da temere che passeranno mesi, se non anni, perché si arrivi a una definizione definitiva. (La ripetizione è voluta). *Ci hanno sempre insegnato che le sentenze non si discutono: semmai si appellano, ma non si criticano. E ovviamente non criticiamo l'atto di per sé: che certo avrà le sue motivazioni,

com'è spiegato nelle 7 pagine firmate dal presidente dell'ANAC. Motivazioni di legge, non fole. Ma criticiamo e questo fa parte del diritto di cronaca che un tale atto sia arrivato dopo tre anni, quando ormai il mandato di D'Agostino stava per scadere. Critichiamo anche il **sistema** che l'ha consentito: visto che la nomina di D'Agostino, come tutte le nomine dei presidenti delle AdSP, è stata fatta dal Ministero competente vagliati a priori tutti i dati, considerate tutte e cariche in corso e precedenti fino a due anni, stabilita la competenza e la correttezza del candidato. E allora? Allora l'ANAC se la dovrebbe prendere, sic stantibus rebus (lo dice la formula giuridica) non tanto con D'Agostino ma con chi lo ha nominato malgrado. L'accusa poi non è di quelle leggere: l'ANAC è l'Anticorruzione, bolla chi condanna da delinquente corrotto. *Scriviamo qui sopra che tra i presidenti delle AdSP serpeggia un senso di ribellione che configura la rivolta. Un presidente ci ha detto: O non si chiariscono una volta per tutte diritti e doveri, o riconsegneremo i porti allo Stato. Il che significa che i presidenti, che non sono ometti qualsiasi per competenza e anche correttezza istituzionale (salvo prove in contrario) non ne possono più di una riforma della riforma della legge 84/94 che lascia margini di discrezionalità tali da renderli costantemente sotto cento spade di Damocle. Non vale più, secondo loro, il principio del male non fare, paura non avere: e lo dimostra che almeno la metà dei presidenti dei porti e qualche loro segretario è sotto indagine dei vari rami della magistratura. Come minimo per abuso di potere: ma anche per quanto di competenza di ANAC e delle altre numerose agenzie di controllo. Vuol dire che abbiamo una classe di dirigenti portuali corrotti, o menefreghisti delle leggi, almeno non guidati dallo Stato che li ha nominati? In questo clima, si moltiplicano anche i ricorsi ai TAR su provvedimenti delle AdSP: ed è chiaro che dove la legge non è lapidaria, incisa su tavole di pietra, il dubbio che ci siano errori o malversazioni o scelte tracciate ci può stare. *Torniamo a bomba: il **sistema** delle **Autorità** Portuali è basato su una riforma, la 84/94, dopo una decina d'anni riformata. Eppure contiene ancora margini di incertezza su funzioni e doveri che secondo atto il compatto non sono mai stati chiariti. Eppure le occasioni ci sarebbero state perché le indagini della magistratura dalle Procure della Repubblica alle varie. Agenzie hanno colpito da tempo. Ministeri, apparati legislativi, parlamento: tutti zitti e buci, ad aspettare conclusioni che con il nostro **sistema** richiedono spesso anni ed anni. Peggio ancora, il **sistema** dei Sistemi Portuali doveva avere un riferimento costante e continuo in un tavolo ministeriale che avrebbe dovuto essere di guida



e di supporto: tavolo che è stato insediato una volta e poi è sparito. Concludiamo:



La Gazzetta Marittima

Trieste

non si può fare la cronaca giornaliera delle problematiche dei porti, anello fondamentale della catena logistica a sua volta di primaria importanza per la nostra economia, senza denunciare realtà così contraddittorie e pericolose senza che lo Stato intervenga. Si vuol fare saltare il **sistema** dei sistemi? È comprensibile che la stessa Assoporti raccolga le urla di protesta dei suoi ma poi non pianti un casino al governo o in parlamento? Certo, la politica di questi tempi è quello che è e a nessuno è concesso senza conseguenze di andare a disturbare il manovratore. Shakespeare ricordava in una delle sue più famose tragedie che ci sarà pure un giudice in Danimarca. Che da noi ce ne siano invece troppi in una totale incertezza?*In una nota ufficiale, Assoporti manifesta la piena solidarietà e vicinanza al collega, presidente dell'AdSP del Mar Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. D'Agostino con impegno e professionalità ha portato lo scalo di Trieste, al raggiungimento di importanti risultati, in un contesto in cui le **Autorità** di **Sistema** Portuale devono fare i conti con le difficoltà applicative ed interpretative di una disciplina legislativa di settore particolarmente complessa. Rileviamo la profonda preoccupazione per la continuità della gestione delle attività in corso in uno dei più importanti porti italiani che necessitano di un presidio amministrativo operante nel pieno delle sue funzioni. Auspichiamo, pertanto, che un'analisi ulteriore possa sciogliere ogni dubbio sulla legittimità della nomina del collega al fine di assicurare che la governance di un complesso **sistema** portuale possa essere salvaguardata. Antonio Fulvi

Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha presentato questa mattina ricorso al Tar del Lazio contro la decisione dell' Anac che ha destituito Zeno D' Agostino dalla carica di

9 giugno 2020 - 19.34 (Teleborsa) - L' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale ha presentato questa mattina ricorso al Tar del Lazio contro la decisione dell' Anac che ha destituito Zeno D' Agostino dalla carica di presidente. A confermarlo il commissario straordinario dell' Authority, Mario Sommariva . "Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza . I ricorsi - ha puntualizzato Sommariva a margine di un incontro a Trieste - sono due, uno a nome del presidente D' Agostino, presentato ieri, e l' altro a nome dell' **Autorità** di **sistema** portuale". "Abbiamo fatto accesso agli atti - ha aggiunto il Commissario straordinario - i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano".



Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac

L' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale ha presentato questa mattina ricorso al Tar del Lazio contro la decisione dell' Anac che ha destituito Zeno D' Agostino dalla carica di presidente. A confermarlo il commissario straordinario dell' Authority, Mario Sommariva . "Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza . I ricorsi - ha puntualizzato Sommariva a margine di un incontro a Trieste - sono due, uno a nome del presidente D' Agostino, presentato ieri, e l' altro a nome dell' **Autorità** di **sistema** portuale". "Abbiamo fatto accesso agli atti - ha aggiunto il Commissario straordinario - i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano".



L' Anac decapita il porto di Trieste, ma l' interesse dei cinesi incombe

Shia LaBeouf: «Due film e la mia la vita è cambiata» Cuciniamo insieme: Rigatoni alle melanzane con erbe fini e pancetta «Porno e politica? Connubio perfetto» parola di ex candidata Storie dei longobardi a Sutri, ricche di vita e di oro Adesso occorre decidere che modello di Paese vogliamo

Il presidente dell' Autorità portuale, decaduto per incompatibilità, è l' unico ad aver sottoscritto direttamente con Pechino il protocollo per la Via della seta. Un' entrata a gamba tesa avallata dalle istituzioni locali, ma non così gradita oltre Atlantico. La verità sul caso di. No, non stiamo parlando di Harry Quebert e del celebre romanzo di Joel Dicker diventato una delle più affascinanti e seguite serie tv. Lo strano caso è quello di Zeno D' Agostino , presidente dell' Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone, decapitato dall' Agenzia anticorruzione Anac, a causa di una incompatibilità di cariche ricoperte, e diventato oggetto di una sorta di processo di beatificazione collettiva. Nel capoluogo del Nord-Est, al grido di santo subito, si è unito sotto le stesse bandiere (rosse ovviamente) l' intero arco istituzionale, dai portuali della Compagnia scesi in sciopero in difesa del presidente del porto, alle istituzioni di segno politico formalmente opposto (Il sindaco forzista Roberto Di Piazza e il Presidente leghista della Regione, Massimiliano Fedriga), sino a all' Arcivescovo di Trieste Gianpaolo Crepaldi .

Per non parlare poi del coro di consensi al processo di beatificazione che si è alzato da tutta Italia, anche da imprenditori portuali, che - come il presidente dei terminalisti portuali, Luca Becce , che ha invitato i presidenti di tutti i porti italiani a dimettersi in segno di solidarietà Appello caduto, neanche a dirlo, nel vuoto. Proprio questa levata di scudi per il manager ferroviario e logistico sta sollevando più di un interrogativo. Prima di Zeno D' Agostino , altri cinque presidenti di porti erano incappati in inchieste di Anac e della magistratura, sino ad essere rinviati a giudizio o interdetti immediatamente dai pubblici uffici. Fra loro anche il potentissimo Luigi Merlo , presidente di Genova e finito sotto i riflettori di Atac (tuttora accesi) per i suoi rapporti con il colosso armatoriale MSC di Ginevra. Ma, in tutti questi casi, la reazione si era limitata alle attestazioni generiche di stima e nella rituale «fiducia nella giustizia». Per Zeno D' Agostino , no. Eppure l' inchiesta di Anac c' è eccome, iniziata nel 2016 e focalizzata su due autocertificazioni redatte e firmate di pugno dal presidente D' Agostino (il 19 agosto del 2015 e il 29 agosto del 2016) nelle quali dichiarava di non avere «incompatibilità» a ricoprire la carica di presidente, benchè ricoprisse già quella palesemente incompatibile di presidente del Terminal passeggeri di Trieste. Peraltro, lo stesso D' Agostino aveva candidato a ricoprire una carica di vertice nel Terminal passeggeri un altro Pd doc, Franco Mariani , già segretario di **Assoport**, quando presidente della stessa Associazione dei porti c' era proprio D' Agostino . La seconda considerazione riguarda la rapidità e la qualità della scelta del commissario chiamato a reggere il timone dell' Autorità portuale decapitata, da parte del ministro dei Trasporti, Paola De Micheli in stretto coordinamento con il collega alle Attività produttive, il triestino Stefano Patuanelli . Al vertice del porto di Trieste è stato chiamato a tempo di record e nel segno di una continuità Mario Sommariva , già segretario della Filt Cgil e specialmente segretario e braccio destro del presidente D' Agostino . La terza considerazione, forse la più importante, riguarda l' affaire-Cina. Zeno D' Agostino è stato l' unico presidente di porto in Europa a sottoscrivere direttamente con la Repubblica popolare cinese il Protocollo per Belt & Road Initiative (che piace molto ai Cinquestelle), in altre parole quella via della seta made in Pechino che punta a creare teste di ponte commerciali (e non solo) in Mediterraneo. Una

≡ PANORAMA



Permalink: [L'Anac decapita il porto di Trieste, ma l'interesse dei cinesi incombe](#)



POLITICA

L'Anac decapita il porto di Trieste, ma l'interesse dei cinesi incombe

Ignazio Mangano

Il presidente dell'Autorità portuale, decaduto per incompatibilità, è l'unico ad aver sottoscritto direttamente con Pechino il protocollo per la Via della seta. Un'entrata a gamba tesa avallata dalle istituzioni locali, ma non così gradita oltre Atlantico.

«Porno e politica? Connubio perfetto» parola di ex candidata

Tony Perino

299

Storie dei longobardi a Sutri, ricche di vita

«colonizzazione» a tutto tondo, garantita anche dall' arrivo a Trieste di compagnie cinesi travestite da società ungheresi (come emerso nelle scorse settimane) e dal forte coinvolgimento della Cina (anche



attraverso negoziati con operatori triestini come il gruppo Parisi) nello sviluppo di una grande piattaforma merci nuova di zecca proiettata verso i mercati dell' Est europeo. Un' entrata a gamba tesa avallata dalle istituzioni locali, ma forse non così gradita a livello internazionale specie oltre Atlantico.

La marea vista da Trieste

Davide Giacalone

Troppi parlano dei soldi europei come di una marea salvifica, dimenticando che non si tratta solo di prenderli ma anche di saperli usare, di non sprecarli. E da Trieste si vede bene come chi prova a navigare la marea rischia di non trovare un porto decente, per l'attracco. La prima cosa che si vede, da Trieste, è confortante: nel Paese che polemizza su tutto e che fa baruffa fra fazioni anche quando non si distingue una fazione dall'altra capita che attorno al presidente dell'Autorità portuale si registri il giudizio positivo delle maestranze e degli operatori economici. Evviva. La seconda parte è meno esaltate: lo hanno rimosso. Non sono un esperto del ramo (ammesso ne esistano capaci di compulsare l'intera legislazione), sicché non sdottoreggio. Ma ho conservato il buon senso e i fatti lo tradiscono. Un signore (Zeno D'Agostino) è nominato commissario nel 2015, per poi divenire presidente della stessa Autorità nel 2016. Oggi, nel giugno 2020, partendo da un'informativa spedita alla Guardia di Finanza, l'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione (che va benissimo se avversi la corruzione, ma che pensereste di una famiglia che assegna allo zio il ruolo di garante contro la violenza carnale?), stabilisce che il citato presidente ed ex commissario non poteva neanche essere nominato, a causa dell'incompatibilità iscritta in una legge stabilente non potere guidare la società controllante chi guidò una controllata. A parte il fatto che leggo e non conosco che neanche si darebbe il caso, visto che l'attività nella controllata sarebbe stata senza remunerazione e senza poteri, il buon senso dice: o di questo ci si accorge prima della nomina o, malauguratamente, subito dopo mentre la rimozione, per quel motivo, quattro anni appresso certifica l'inosservanza e al tempo stesso l'inosservabilità della legge. Ovvero il peggio possibile immaginabile. Ora provate a guardare, da Trieste, la marea di soldi in arrivo e cominciate a tremare per quanti ostacoli saremo capaci d'inventare, per quante inchieste saranno innescate poi, per quanti cavilli faranno stramazzone i cavalli e per quanti carichi finiranno nelle acque del nulla sol perché non si sarà trovata l'autorità responsabile di stabilire a quale molo attraccare, né un vicario che si prenda la responsabilità di dirottare o un vice reggente che decida di operare. A quel punto so già cosa dirà il governo: nominiamo un commissario. Con il che si torna alla casella di partenza, passando gli anni successivi a stabilire se era legittimo o meno. Il caos legislativo, l'orgia regolamentare e il sovrapporsi delle (presunte) autorità avvelena anche te. Imponigli di smettere.



Porto Trieste, D' Agostino: "Piangevo di rabbia, ora piango di gratitudine"

MATTEO CANTILE

di Matteo Cantile martedì 09 giugno 2020 GENOVA - "Sono qui con mio figlio che ha appena catturato un dinosauro": Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste da poco destituito da una sentenza dell' Anac , la prende in ridere. Il manager è tornato a casa, nella sua Verona, stretto tra gli affetti più cari. Non che a Trieste la città le abbia negato il suo abbraccio, presidente.

"Le lacrime di rabbia si sono presto trasformate in lacrime di gratitudine, sembravo Vasco Rossi, il sostegno dei triestini è stato pazzesco. Sabato ci sarà una manifestazione in piazza Unità d' Italia, sono attese migliaia di persone: ringrazio tutti dal profondo del cuore ma c' è un pensiero che mi inquieta". Quale? "Il fatto che molti bravi manager in passato siano stati vittime delle stesse procedure e nessuno li abbia difesi: chissà quanti sono caduti nel dimenticatoio, quali drammi hanno vissuto nel chiuso delle loro famiglie". Veniamo alla sua storia, perché è decaduto? "Per via del mio ruolo di presidente di Ttp, società partecipata al 40% dall' Autorità di Sistema. Ho ricoperto quella carica per cinque anni, fino all' altro giorno, quando ho deciso di dimettermi: non aveva senso essere il presidente di una partecipata senza più avere ruoli nell' Autorità". Eppure per l' Anac sembra valere il principio contrario. "Guardi, io ritengo di aver fatto un ottimo lavoro: abbiamo chiuso il bilancio del 2019 di Ttp con un attivo di mezzo milione, non male per un piccolo terminal crociere. Ho presieduto il consiglio di amministrazione rinunciando al compenso di 50 mila Euro l' anno previsto per quell' incarico: fanno 250 mila Euro, giusto per dare qualche numero. Io comunque non giudico le persone dai compensi ma dai risultati che ottengono e penso di averne ottenuti molti. Tengo però a precisare che in Ttp non avevo deleghe esecutive, con me c' erano due amministratori delegati che hanno agito in assoluta autonomia".

Ma il ministro Delrio, che d' intesa con la regione Friuli Venezia Giulia le ha conferito l' incarico, non ha verificato che tutti i parametri fossero rispettati? "Tutto era perfettamente corretto ed è quello che cercheremo di dimostrare nel ricorso che abbiamo presentato ieri al Tar del Lazio, sia a titolo personale che come Autorità: io sono stato nominato quattro volte commissario a Trieste, sia dal ministro Lupi che dal ministro Delrio, il quale mi ha infine assegnato l' incarico di presidente della nuova Autorità di Sistema Portuale che guida i porti di Trieste e Monfalcone". I tempi della comunicazione non la insospettiscono? La sentenza è di marzo e l' ufficialità è arrivata a giugno, proprio mentre stavate discutendo l' accordo di programma sulla Ferriera: qualcuno ha gridato alla 'sentenza politica'. "Non lo penso affatto, non riesco a vedere manovre così complesse e preoccupanti dietro questa sentenza. Di sicuro non è stato piacevole il modo in cui lo sono venuto a sapere e i tempi potevano essere diversi". Lei ha presentato ricorso al Tar, il ministero dei Trasporti no: si è sentito abbandonato? "Tutt' altro. Sono anzi grato alla ministra Paola De Micheli per avere subito nominato il mio segretario generale, Mario Sommariva, commissario straordinario. Si è evitata l' impasse burocratica dell' ente e si è garantita continuità nella gestione. Questa è una mossa che vale più di molte altre e, in ogni caso, non escluderei che il ministero possa intraprendere qualche azione anche di tipo legale nel prossimo futuro". E' ottimista sull' esito del ricorso? "I miei legali lo sono, ci sono molte ragioni per credere che il Tribunale amministrativo possa accogliere la nostra istanza. Credo che nelle prossime settimane avremo una risposta che si è fatta comunque meno urgente vista la presenza di Sommariva nel ruolo di commissario". Il ministero la difende, i

The screenshot shows a news article on the website PrimoCanale.it. The main headline reads: "Porto Trieste, D'Agostino: 'Piangevo di rabbia, ora piango di gratitudine'". The article is dated "martedì 09 giugno 2020" and is written by Matteo Cantile. The text on the page includes a sub-headline: "Parla il presidente destituito del porto di Trieste". The article body contains several paragraphs, including a quote from D'Agostino: "Sono qui con mio figlio che ha appena catturato un dinosauro". There are also several small images and advertisements on the right side of the page, including one for "GRIF HOUSE" and another for "SAMPLACE".

portuali scioperano per lei: però qualcuno le vuole male, chi ha presentato l' esposto all' Anac? "Non è serio parlarne, non ho elementi certi per potermi esprimere. In questi casi o si hanno delle certezze o si tace. E io taccio". Il suo rinnovo a presidente dell' Autorità di Sistema era dato



per scontato: teme che questa vicenda abbia cambiato le carte in tavola? "Sì, figurati, al momento sono disoccupato. Non posso pensare al rinnovo di un incarico che non ho più: adesso sono concentrato sulla battaglia legale, il resto lo vedremo in futuro". Approfondimenti Porti, D'Agostino presidente di **Assoport**: si chiude l'era Monti-Forcieri Zeno D'Agostino eletto vice presidente di Espo L'Anac 'silura' D'Agostino, il porto di Trieste nel caos Caso D'Agostino, l'Anac si difende: "Non una sentenza politica"

D'Agostino sull'ANAC: Non è una questione di norme, ma di proporzionalità dei provvedimenti

Redazione

Trieste Credo che sia un problema di sovrapproduzione normativa. In questo caso la questione sta nella proporzionalità dei provvedimenti. Non puoi mica sparare a un moscerino con un fucile. Lo ha detto al quotidiano genovese Il Secolo XIX il presidente dell'Adsp di Trieste, Zeno D'Agostino, a proposito della contestata sentenza dell'ANAC. Il Ttp è un servizio di interesse generale ha spiegato D'Agostino al Secolo XIX tant'è vero che la sua concessione demaniale è rilasciata in base all'articolo 36 del codice della Navigazione, rilasciata a soggetti pubblici e privati per tutti gli usi che non rientrano nell'articolo 18 della legge portuale, riservato invece a soggetti privati per lo svolgimento delle operazioni portuali. È chiaro che in altri porti si è deciso di porre sotto l'art. 18 l'attività del terminal crociere, anche per i volumi generati, ma non è il caso di Trieste .

Informative
Questo sito e gli strumenti di lavoro sono a vostra disposizione per il download dei dati di navigazione in formato CSV e XML. Per il download è necessario creare un account e per il download della cartella scarica nella cartella scelta.
Dati di scarica: l'elenco di tutti i dati scaricati. Quando è necessario questa informazione, premendo la funzione di ricerca, il sito si presenterà e consentirà di navigare in modo sicuro.

Condividi per e social media

D'Agostino sull'ANAC: Non è una questione di norme, ma di proporzionalità dei provvedimenti

19 MAGGIO 2020 - Trieste

Trieste - "Credo che sia un problema di sovrapproduzione normativa. In questo caso la questione sta nella proporzionalità dei provvedimenti. Non puoi mica sparare a un moscerino con un fucile...". Lo ha detto al quotidiano genovese Il Secolo XIX il presidente dell'Adsp di Trieste, Zeno D'Agostino, a proposito della contestata sentenza dell'ANAC.

"Il Ttp è un servizio di interesse generale - ha spiegato D'Agostino al Secolo XIX - tant'è vero che la sua concessione demaniale è rilasciata in base all'articolo 36 del codice della Navigazione, rilasciata a soggetti pubblici e privati per tutti gli usi che non rientrano nell'articolo 18 della legge portuale, riservato invece a soggetti privati per lo svolgimento delle operazioni portuali. È chiaro che in altri porti si è deciso di porre sotto l'art. 18 l'attività del terminal crociere,

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Trieste, D'Agostino-AdSP: presentato ricorso al TAR contro la sentenza dell'ANAC

Vito de Ceglia

Trieste - Zeno D'Agostino e l'AdSP Mare Adriatico Orientale - difesi da un team di avvocati del calibro di Guido Alpa, Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna hanno presentato questa mattina ricorso al TAR del Lazio contro la delibera dell' ANAC che ha dichiarato decaduto D'Agostino dalla carica di presidente dell'AdSP in quanto incompatibile con la carica di presidente della società Trieste Terminal Passeggeri, società di cui il porto giuliano detiene il 40% delle quote. La delibera dell'ANAC è datata 16 marzo scorso per un procedimento iniziato intorno a settembre 2019, ma è stata resa nota venerdì 4 giugno. In sostanza, secondo l' Autorità nazionale anticorruzione , la carica di presidente dell'AdSP a D'Agostino sarebbe stata 'inconferibile'. D'Agostino fu nominato commissario dell'Authority nel febbraio 2015. Per statuto, spetta all'ente portuale la nomina del presidente di TTP e all'epoca fu nominato proprio D'Agostino in quanto commissario della stessa Autorità. La carica è proseguita ed è stata rinnovata fino alla sua nomina a presidente dell'Autorità di sistema, nel novembre 2016. È per questa ragione, assume l'ANAC, che decade dalla presidenza del porto. Da qui in poi, è successo di tutto. In difesa del presidente dell'Authority, sono scesi in piazza i portuali e da tutta Italia sono stati raccolti attestati di solidarietà bipartisan dal mondo politico, da quello imprenditoriale e dall'associazionismo. Fino all'atteso ricorso al TAR di questa mattina , che contesta la delibera dall'ANAC nel vivo, cioè in quel passaggio in cui l'Autorità ravvisa in qualche modo il pericolo che D'Agostino si sia potuto avvalere della sua posizione in TTP per diventare presidente dell'AdSP. Ma c'è un dettaglio non da poco che i difensori dell'ex numero uno dell'ente contestano: D'Agostino era già commissario del porto da quasi due anni. Quindi, che vantaggio mai avrebbe tratto nell'essere presidente di TTP? In più, il MIT sapeva di questo incarico ed evidentemente l'ha ritenuto compatibile con quello di presidente dell'AdSP. Nel ricorso contro l' ANAC i legali riportano quattro evidenze chiave per smontare la sentenza. La prima: 'La nomina di presidente AdSP spetta al Ministro, e quindi la presidenza di TTP (di competenza AdSP), non ha nessun legame con presunte cause di inconferibilità di D'Agostino quale presidente del porto': in altri termini, D'Agostino non ha 'scalato' la presidenza di AdSP perché era presidente di TTP, essendo avvenuto esattamente il contrario, nell'interesse esclusivo dell'Ente, e non di se stesso. La seconda: Il dott. D'Agostino è stato nominato presidente del Cda di TTP proprio per l'esclusiva tutela di interessi pubblici e di AdSP, rinunciando sin dal suo insediamento agli emolumenti di tale attività ('). La terza: 'Il dott. D'Agostino non ha ricoperto nessuna delle cariche sopra menzionate in TTP «di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato dirigente [e di] stabile attività di consulenza a favore dell'ente» -, ma solo quella di presidente del Cda senza deleghe gestionali e, quindi, limitata ai poteri organizzativi previsti all'art. 24 dello Statuto, nonché a quelli di rappresentanza della società ai sensi del successivo art. 27'. La quarta: 'Tanto che, prima della nomina a presidente dell' AdSP , lo stesso dott. D'Agostino aveva rilasciato al MIT una dichiarazione nella quale, nel dare atto di non essere soggetto a cause di incompatibilità e/o inconferibilità dell'incarico in questione, aveva puntualmente segnalato di essere presidente del Cda di TTP. Tale aspetto è stato evidentemente valutato dallo stesso MIT quale circostanza compatibile con l'incarico presidenziale rilasciato il decreto in data 8.11.2016'.



Trieste, D'Agostino-AdSP: presentato ricorso al TAR contro la sentenza dell'ANAC

09 GIUGNO 2020 - Vito de Ceglia



Trieste - Zeno D'Agostino e l'AdSP Mare Adriatico Orientale - difesi da un team di avvocati del calibro di Guido Alpa, Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna - hanno presentato questa mattina ricorso al TAR del Lazio contro la delibera dell'ANAC che ha dichiarato decaduto D'Agostino dalla carica di presidente dell'AdSP in quanto incompatibile con la carica di presidente della società Trieste Terminal Passeggeri, società di cui il porto giuliano detiene il 40% delle quote. La delibera dell'ANAC è datata 16 marzo scorso per un procedimento iniziato intorno a settembre 2019, ma è stata resa nota venerdì 4 giugno.

In sostanza, secondo l'Autorità nazionale anticorruzione, la carica di presidente dell'AdSP a D'Agostino sarebbe stata "inconferibile". D'Agostino fu nominato commissario dell'Authority nel febbraio 2015.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo sviluppo del porto e direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)



Porto di Trieste: manifestazione per 'Zeno Presidente' sabato 13 giugno in Piazza Unità d'Italia

Redazione

Trieste 'Con la gestione D'Agostino e Sommariva in questi anni il porto di Trieste ha creato nuovi posti di lavoro, non sarà certamente Zeno a doverlo perdere'. Con queste parole si è conclusa la conferenza stampa organizzata questa mattina dal comitato ' Zeno Presidente ' promossa dai lavoratori portuali. Una conferenza stampa che annuncia una grande manifestazione nella Piazza Unità d'Italia , luogo simbolo di Trieste aperto sul mare. (Nella foto: un'immagine della conferenza stampa di questa mattina a Trieste) Alla conferenza stampa si è toccato con mano, visivamente come Trieste non è separata dal suo porto. È una città portuale a differenza di altre che sono città con il porto. Tutte le istituzioni, organizzazioni sindacali, tutte le forze politiche, tutte le associazioni del cluster portuale, le associazioni culturali della città erano presenti e si sono impegnate ad esserlo sabato 13 giugno alle 12. L'allontanamento del presidente D'Agostino dal porto di Trieste è vissuto come un allontanamento da tutta la città. E la città, è stato ripetuto da tutti gli interventi, si stringe attorno al 'suo' presidente allontanato e dimostra una unità di azione, una comunità che ritrova se stessa, il suo orgoglio e la voglia di andare avanti nella direzione dello sviluppo portuale e logistico. La cosa più significativa è rappresentata dai lavoratori portuali, promotori, fin dal primo istante, di tutte le iniziative di protesta e ora, come li ha invitati Zeno, usano il pensiero per indicare un percorso di unità e di solidarietà. Ercoli



Porto di Trieste: manifestazione per "Zeno Presidente" sabato 13 giugno in Piazza Unità d'Italia

09 GIUGNO 2020 - ItaliaMag



Trieste - "Con la gestione D'Agostino e Sommariva in questi anni il porto di Trieste ha creato nuovi posti di lavoro, non sarà certamente Zeno a doverlo perdere". Con queste parole si è conclusa la conferenza stampa organizzata questa mattina dal comitato "Zeno Presidente" promossa dai lavoratori portuali. Una conferenza stampa che annuncia una grande manifestazione nella Piazza Unità d'Italia, luogo simbolo di Trieste aperto sul mare.

(Nella foto: un'immagine della conferenza stampa di questa mattina a Trieste)

Alla conferenza stampa si è toccato con mano, visivamente come Trieste non è separata dal suo porto. È una città portuale a differenza di altre che sono città con il porto. Tutte le istituzioni, organizzazioni sindacali, tutte le forze politiche, tutte le associazioni del cluster portuale, le associazioni culturali della città erano presenti e si sono impegnate ad esserlo sabato 13 giugno alle 12. L'allontanamento del presidente D'Agostino dal

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Economia Trasporti

Porti: Authority Trieste ricorre al Tar per decisione Anac

(Teleborsa) - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** ha presentato questa mattina ricorso al Tar del Lazio contro la decisione dell' Anac che ha destituito Zeno D' Agostino dalla carica di presidente. A confermarlo il commissario straordinario dell' Authority, Mario Sommariva . "Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza . I ricorsi - ha puntualizzato Sommariva a margine di un incontro a Trieste - sono due, uno a nome del presidente D' Agostino, presentato ieri, e l' altro a nome dell' **Autorità** di **sistema portuale**". "Abbiamo fatto accesso agli atti - ha aggiunto il Commissario straordinario - i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano".



Zeno D' Agostino, il comandante dell' Autorità portuale affondato da un mare di burocrazia

È una vera e propria ondata di proteste quella che a Trieste ha travolto la decisione di destituire dall' incarico Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità portuale** di Trieste "colpito e affondato" da una "sentenza" dell' Anac, l' associazione nazionale anti corruzione, perché "colpevole", quando è stato designato all' Authority, "d' essere già presidente della società Trieste terminal passeggeri, di cui il porto di Trieste detiene il 40 per cento". Un vero e proprio concentrato di malaburocrazia che ha visto praticamente tutta Trieste fare quadrato attorno al suo comandante, apprezzatissimo per il lavoro svolto negli ultimi anni. A cominciare dai lavoratori portuali che per contestare la decisione dell' Anac non hanno esitato a esibirsi in cori da stadio, ('Un presidente, c' è solo un presidente..) con tanto di fumogeni; per proseguire con l' arcivescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, che ha voluto esprimere a Zeno D' Agostino, la 'propria vicinanza e la propria stima' assicurandogli "la preghiera in un momento difficile sul piano personale che vede inspiegabilmente vanificarsi la sua qualificata e promettente azione imprenditoriale e sociale svolta in questi anni per lo sviluppo della nostra realtà **portuale**".

Ma al fianco di Zeno d' Agostino si sono schierati anche sindaco Roberto Dipiazza, che rivolgendosi ai lavoratori in presidio al porto di Trieste ha affermato che "tutti insieme, perche non c' e nessuno contro, cercheremo di riportare Zeno D' Agostino alla presidenza dell' Autorita di Sistema **portuale** del Mare Adriatico Orientale"; o Stefano Fantoni, di Esos 2020 Trieste, che ha dichiarato di nutrire "una stima incondizionata per Zeno D' Agostino, per quel che ha saputo fare e per come l' ha gestito" perché, ha aggiunto "di esperti ce ne sono, di esperti molto bravi ce ne sono ma di meno; di persone con una visione come quella di D' Agostino non ce n' e. Se non potrà continuare l' opera avviata, a Trieste si tornerà trenta anni indietro, con conseguenze molto gravi". E, ancora, sono scesi in campo il presidente di Confcooperative di Trieste Dario Parisini e il vicepresidente Maurizio Era, che hanno espresso la propria solidarietà "per l' assurda vicenda che ha colpito non solo la figura del suo presidente ma tutto un processo di sviluppo del territorio triestino e della Regione Friuli Venezia Giulia", denunciando come "purtroppo vivendo in un Paese che non riesce a organizzare veri ed efficaci sistemi di controllo della legalità e di concentrazione di potere, la politica non trova altra soluzione se non l' iper produzione normativa la quale a sua volta non fa che alimentare una "iperburocrazia autoreferenziale" e alla fine dannosa per la collettività". Un mare di attestati di stima da parte di una città per la quale Zeno d' Agostino ha fatto molto, ma anche da parte di esponenti del Governo. Come Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico, che ai microfoni del Tgr 3 ha affermato che questa stima e riconoscenza Zeno d' Agostino se li è "meritati sul campo lavorando in modo eccellente", e aggiungendo che "il governo sta tenendo conto delle esigenze della città di riavere Zeno D' Agostino a capo dell' **Autorità portuale** di Trieste".



The Medi Telegraph

Trieste

D' Agostino: "Non si spara a un moscerino con un fucile..." / L' INTERVISTA

Trieste - "Piango da cinque giorni. Ma prima era rabbia e dolore, poi ha preso spazio la commozione. Ho la sensazione che il mio caso rappresenti tanti che sono un po' stufo di situazioni simili". Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, giovedì è stato dichiarato decaduto dall' **Autorità** nazionale anticorruzione, perché in base alla legge Severino il suo incarico è stato giudicato incompatibile con quello di presidente della società Trieste terminal passeggeri (Ttp, lo scalo crociere di cui l' ente portuale ha il 40%). Considerato uomo di punta della portualità italiana, ha raccolto solidarietà bipartisan e non solo nel capoluogo giuliano. Però se l' Anac si è mossa lo avrà fatto a ragion veduta. Riportando due sentenze del Consiglio di Stato. «Viene posto il tema delle deleghe esecutive. Non è la mia fattispecie, come ho avuto modo spiegare con un accurato scambio di documentazione sin da quando è arrivata la segnalazione all' Anac: in Ttp avevo sì un compito di vigilanza, ma senza deleghe esecutive. Tanto più in una società che a fine 2016, quando fui nominato presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale nata dalla riforma dei porti, aveva due amministratori delegati». Qual è il pericolo ravvisato dall' Anac? «Che in qualche modo mi sia potuto avvalere della mia posizione in Ttp per diventare presidente dell' **Autorità** di **sistema**. Ma c' è un dettaglio da non poco: ero già commissario del porto da quasi due anni. Che vantaggio ne avrei tratto nell' essere presidente di Ttp?». Ma sarebbe stato lo stesso se lei fosse stato presidente di un terminal maggiormente 'di peso' nei traffici triestini, tipo quello container? Oppure se il Ttp muovesse milioni di passeggeri l' anno? «Giuridicamente, la domanda non sta in piedi: il Ttp è un servizio di interesse generale (necessario all' intera utenza portuale, ma non direttamente collegato alle operazioni portuali, ndr) tant' è vero che la sua concessione demaniale è rilasciata in base all' articolo 36 del codice della Navigazione, rilasciata a soggetti pubblici e privati per tutti gli usi che non rientrano nell' articolo 18 della legge portuale, riservato invece a soggetti privati per lo svolgimento delle operazioni portuali. È chiaro che in altri porti si è deciso di porre sotto l' art. 18 l' attività del terminal crociere, anche per i volumi generati, ma non è il caso di Trieste». Il suo caso è colpa delle troppe leggi che si aggrovigliano sui porti? «No, credo che il problema vada oltre la questione dei porti. Non credo nemmeno che sia un problema di sovrapproduzione normativa. In questo caso la questione sta nella proporzionalità dei provvedimenti. Non puoi mica sparare a un moscerino con un fucile». Però intanto tutti i suoi provvedimenti dal 2016 sono avviati e non saranno toccati. Anche se fosse, il suo lavoro è fatto «No, perché a quel lavoro è collegata anche una progettualità futura, che bene o male non è solo sulla carta, ma è anche legata al mio lavoro personale: sono molti i soggetti che in questo momento stanno telefonando per capire che cosa sta succedendo in porto, proprio per sapere come potranno muoversi per il futuro». -



Trieste, quattro super-legali a difesa di Zeno D' Agostino / IL CASO

Trieste - La controffensiva legale è partita: due ricorsi sono stati presentati per demolire la decisione dell' Anac che ha decapitato il porto di Trieste. Uno l' ha annunciato l' **Autorità** di **Sistema** Portuale che ora è guidata dal braccio destro di Zeno D' Agostino. L' altro porta la firma dell' ormai ex presidente del porto. Quindi la prima battaglia si combatterà nella aule del Tar del Lazio. «Ora aspettiamo la fissazione dell' udienza. I ricorsi - ha spiegato Sommariva - sono due, uno a nome del presidente D' Agostino, presentato lunedì, e l' altro a nome dell' **Autorità** di **sistema** portuale. Abbiamo fatto accesso agli atti - ha aggiunto - i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L' elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c' erano». D' Agostino ha schierato i calibri da 90 per la guerra legale e il tema legale è guidato da Guido Alpa - l' avvocato mentore del premier Giuseppe Conte - Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna. Sul fronte politico invece adesso il faro è puntato sugli investimenti esteri. Trieste era stato presentato al mondo come il terminale italiano della Via della Seta e ora l' impatto della decisione potrebbe essere pesante: «Far capire all' estero cosa è successo è molto difficile - ammette Sommariva - Siccome l' **autorità** che ha emanato questo provvedimento si chiama Anticorruzione, all' estero si aspettano che alla base di questo provvedimento ci sia appunto un profilo corruttivo, invece non c' è nulla e quindi da questo punto di vista c' è un danno di immagine non tanto di una persona, ma di una città, di un porto, di una comunità, di un Paese. Un danno enorme». Intanto i portuali sono pronti a scendere in piazza e ieri a Trieste hanno lanciato una manifestazione. «Il presidente Zeno D' Agostino non si tocca». Per ribadirlo sabato prossimo tutti i lavoratori del porto di Trieste manifesteranno in Piazza dell' Unità per chiedere il suo ritorno alla guida dell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mare Adriatico orientale, dopo che l' Anac lo ha destituito dalla carica. I camalli triestini dunque si schierano al fianco dell' ex presidente che ha risolto la questione del lavoro sulle banchine del porto del Nord Est. L' auspicio, ha affermato uno dei rappresentanti dei portuali, Stefano Puzzer, è «che tutti i lavoratori, le sigle che li appoggiano e i triestini siano presenti. Il presidente non si tocca - ha ribadito - ha dato lavoro a tanti cittadini e ha rilanciato il porto di Trieste. In questi cinque anni grazie al presidente Zeno D' Agostino e al segretario generale Mario Sommariva nessuno ha perso il posto di lavoro, anzi ce ne sono 300 in più . E non sarà ora proprio lui a perderlo». Anche i sindacati parteciperanno al corteo e Filt Cgil, Uil Trasporti, Fit Cisl, Ugl Mare e Usb sostengono la protesta. D' Agostino ha raccolto solidarietà anche da diversi schieramenti politici. «Sabato farò in modo di esserci anch' io» ha detto il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza auspicando che «questo intoppo venga superato». Interventi anche da parte del vicepresidente del Consiglio del Fvg Francesco Russo («abbiamo raccolto 10 mila firme per D' Agostino») e dei consiglieri regionali Giacomelli, Cosolini e Ussai.



Trieste Prima

Trieste

D' Agostino "contrattacca" e fa ricorso al Tar del Lazio

Il ricorso chiede la sospensione della sentenza dell' Anac. Il Tribunale dovrebbe emettere la nuova sentenza entro circa due mesi. Nel frattempo Mario Sommariva è il commissario straordinario dell' autorità portuale

Zeno D' Agostino va al contrattacco e i suoi legali presentano ricorso al Tar del Lazio contro la sentenza dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac). Come riportato da Ansa, il ricorso chiede la sospensione della sentenza dell' Anac. Il Tribunale dovrebbe emettere la nuova sentenza entro circa due mesi. Oggi dovrebbe essere depositato allo stesso Tribunale amministrativo un analogo atto, da parte dell' Autorità di sistema, e forse un terzo da **Assoporti**. Nel frattempo è stato nominato commissario straordinario Mario Sommariva, che ha dichiarato di voler agire in continuità con l' operato di D' Agostino, e per il minor tempo possibile.



Trieste Prima

Trieste

"D' Agostino non si tocca", nasce il patto tra facchini e la città per difendere il porto

Il 13 giugno prossimo alle 12 piazza Unità sarà teatro di una manifestazione "senza precedenti". La politica e i sindacati dei lavoratori portuali pronti a riempirla al grido di "c'è solo un presidente". Ancora assente Forza Italia

NICOLÒ GIRALDI

Un patto sociale pronto a difendere il **porto** di **Trieste** nel nome del suo presidente Zeno D' Agostino. Sarà una manifestazione "unitaria" quella che è stata ufficializzata questa mattina dai sindacati durante una conferenza stampa tenutasi nella sede dell' Autorità Portuale giuliana e che riempirà piazza Unità d' Italia al grido di "el presidente no se tocca". Una mobilitazione massiccia che non ha precedenti e che conta inoltre sull' allineamento di tutta la politica triestina, ad eccezione di Forza Italia, che ha già preso le difese del manager veronese. Alla conferenza stampa infatti sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza, i consiglieri regionali Roberto Cosolini, Andrea Ussai, Claudio Giacomelli, Francesco Russo e Danilo Slokar, oltre che ai rappresentanti dei lavoratori portuali e dei cosiddetti "colletti bianchi". "Non sarà D' Agostino il primo a perdere il lavoro" "In cinque anni in **porto** sono arrivati 300 lavoratori in più e nessuno ha perso il posto di lavoro. Non sarà D' Agostino il primo a perderlo". Stefano Puzzer, lavoratore portuale e membro del Comitato lavoratori portuali **Trieste**, ha detto di "non aver mai visto una grande unità nei confronti di una persona". Marco Rebez della Uil Trasporti ha parlato di "patto sociale tra i sindacati e le aziende affinché la manifestazione possa rappresentare un punto di rilancio per ripartire ancora più forti dopo il coronavirus". Messaggio condiviso con forza anche da Sasha Colautti dell' Unione Sindacale di Base: "Questa protesta andava portata in piazza perché il futuro di **Trieste** va rinforzato e passa attraverso il suo **porto**. Questo percorso deve continuare attraverso il suo presidente. Chi l' ha capito verrà in piazza sabato, non c' è un altro momento per farlo". La politica (quasi) tutta unita Sul fronte politico l' assenza di Forza Italia non fa quasi più notizia. La netta presa di posizione contro la presenza cinese nello scalo giuliano pubblicamente non è stata menzionata e l' insolito gruppo ha affrontato esclusivamente il tema dell' appoggio alla manifestazione. Il sindaco Dipiazza ha parlato di "piccolo intoppo. In questi anni abbiamo costruito una grande squadra e non credo che la questione avrà delle ripercussioni". "È strano essere tutti quanti uniti ma la città si è messa dalla parte di un uomo" ha affermato Slokar della Lega, mentre Giacomelli di Fratelli d' Italia, prima di ricordare la commissione sul regime di extra doganalità in calendario il 29 giugno prossimo in Consiglio regionale, ha puntato il dito contro le "norme burocratiche abnormi" che di fatto hanno scalzato D' Agostino dalla presidenza del **porto**. "Oggi la petizione raggiunge le diecimila firme ed è un grande risultato" queste le parole di Francesco Russo che ha registrato la soddisfazione di vedere "finalmente che questa città è diventata gelosa delle sue opportunità di sviluppo. **Trieste** non vuole tornare indietro e credo che questa unità non vada sprecata". Secondo Cosolini "D' Agostino ha messo in condizione tutti quelli che lavorano in **porto** di essere orgogliosi di essere portuali. Vedremo sabato come andrà, ma il grande lavoro svolto dal presidente ha reso orgogliosa una città intera nei confronti del suo **porto**". Anche il Movimento Cinque Stelle sarà in piazza il 13 giugno. "Dobbiamo continuare in quella direzione - ha detto Andrea Ussai - anche perché ci sono atti da firmare, c' è un accordo di programma in ballo per spostare l' impegno sulla logistica e sui posti di lavoro. Grazie al ministro Stefano Patuanelli confidiamo di poter ottenere quanto prima delle risposte".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio



Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero
Disattiva schermo intero Skip Il video



Trieste Prima

Trieste

non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Le reazioni a livello internazionale Uno dei punti più critici di questa tempesta improvvisa è quello che mette in relazione lo scalo giuliano con i partner internazionali. "Credo che in inglese non si possa neanche tradurre la parola 'inconferibilità'" questa la dichiarazione rilasciata dal Commisario straordinario, nonché segretario generale, Mario Sommariva. Spiegare all' estero cosa sta succedendo infatti è quello che l' Autorità Portuale e le aziende che lavorano in porto stanno facendo. Nonostante via von Bruck non si sia mai fermata, tranquillizzare gli investitori e salvaguardare gli interessi commerciali è un percorso non facile. Il vero fronte verso cui concentrare gli sforzi sembra essere questo. Mostrare unità e sostegno a Zeno D' Agostino può essere d' aiuto anche in un contesto di mercato globale. E Trieste, tranne qualche psicosi da manifesto, ha già scelto di stare dalla sua parte. La piazza di sabato non farà nient' altro che ribadirlo.

Trieste Prima

Trieste

Lenzuola e coperte blu da finestre e balconi per D'Agostino: l'invito di Tryeste

"Coloriamo di blu come il mare i nostri balconi": il network invita tutta la città ad appendere lenzuola o coperte blu per sostenere la battaglia dei portuali

Stamattina in diretta su Telequattro Andrea Nicolini, attivista di Tryeste, ha lanciato un invito alla città: «Tutti i cittadini che vogliono esprimere solidarietà a Zeno D' Agostino e ai portuali, appendano dalle finestre e dai balconi lenzuola o coperte blu come il mare , per affermare tre punti fondamentali: 1) Zeno D' Agostino torni presidente, i giochi di potere non possono calpestare il nostro futuro 2) Trieste impari dal suo porto, il Pubblico torni a decidere per il bene comune 3) Il lavoro sia dignitoso per tutte/i, in tutti i settori». L' iniziativa, lanciata dalla rete di attivisti, è stata poi commentata da Riccardo Laterza: «Sabato, rispondendo alla chiamata dei lavoratori del Porto, scendiamo tutte e tutti in piazza Unità. Nel frattempo ci attiveremo come cittadini per esprimere la nostra solidarietà e la nostra speranza per il futuro di Trieste. Il futuro del Porto è il futuro della nostra città, non è possibile interrompere quanto è stato fatto in questi anni da Zeno D' Agostino, dall' **Autorità portuale** e da tutta la comunità del Porto: il futuro di migliaia di cittadini dipende dall' esito di questa battaglia, che è interesse di tutti». Conclude poi Riccardo Laterza: «Trieste impari dal suo Porto e da quanto è stato fatto dall' **Autorità**

Portuale nell' ultimo quinquennio: lo sviluppo sia sostenibile, il pubblico torni ad interessarsi del bene comune e a coinvolgere le persone, e si ridia dignità a tutti i lavoratori, a quelli operanti nel Porto e nel suo indotto, come quelli di tutti gli altri settori presenti in città: dal terziario, dal turismo, all' industria. Appendiamo lenzuola e coperte blu per affermare tutti insieme che stiamo dalla parte di D' Agostino e di un' idea di città che guardi al futuro, alle persone e ai loro bisogni, contro le rendite e le posizioni di potere».



Trieste Prima

Trieste

Il Porto sbarca in Senato, Dal Mas:

L' intervento del senatore Dal Mas: "Quale sorte toccherà agli atti sottoscritti dal novembre 2016, compresi quelli relativi all' accordo sulla Nuova Via della Seta "

La questione D' Agostino e Porto sbarca in Senato. Nel corso della seduta di martedì 9 giugno, il senatore Dal Mas ha chiesto al Governo di fare chiarezza sugli atti e, in particolare, su quelli relativi all' accordo sulla Nuova Via della Seta: "La delibera con cui Anac ha dichiarato decaduto il presidente dell' **Autorità portuale** di Trieste Zeno D' Agostino risale al 16 marzo ma è stata notificata il 4 giugno. Certi che D' Agostino riuscirà a dimostrare l' insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell' incarico, è tuttavia legittimo domandarsi: la delibera contiene elementi di retroattività, quindi quale sorte toccherà agli atti sottoscritti dal novembre 2016, compresi quelli relativi all' accordo sulla Nuova Via della Seta? Durante il vertice del 23 marzo 2019, è stato infatti firmato il primo progetto di cooperazione italo-cinese inerente all' economia triestina, un accordo che riguarderebbe importanti investimenti sulle infrastrutture ferroviarie, sottoscritto da D' Agostino e dai rappresentanti della China communications construction company". "Nella risposta all' interrogazione 3-00788, svolta il 20 giugno 2019 - continua l' esponente di Forze Italia -, l' allora viceministro Galli non ha fornito dettagli in merito ai programmi e progetti di sviluppo intercorrenti tra **Autorità portuale** triestina e partner cinesi, essendo essi definibili "nei tempi e nei modi" che la stessa **autorità** avrebbe ritenuto più opportuni. Sul tema, il 26 maggio scorso, ho presentato una nuova interrogazione, la numero 4-03531. Viste le novità emerse sulla presidenza dell' **autorità portuale**, chiedo al governo di fornire celere risposta."



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

annuncio del consorzio privato

Banchina Azoto, tratto chiuso per problemi di sicurezza

Chiusura al transito per un tratto, privato, di via Banchina dell' Azoto a Marghera. Si tratta dell' accesso al Corso Gianni Sottana. L' area era stata anni orsono oggetto di un piano di recupero legato al recupero dell' area Agrimont-Ausidet. Ieri sono apparsi i cartelli che invitano chi transita per il Corso per andare nei parcheggi di studi di architettura e società di spedizioni di registrarsi presso il consorzio multimodale Darsena perché nell' area di proprietà il transito verrà limitato alle sole ditte registrate. «Causa impossibilità di garantire servizi pubblici di sicurezza e igiene, la viabilità verrà chiusa», recita il cartello. E molti dei professionisti che lavorano in zona dicono di essere stati colti in contropiede dall' annuncio della chiusura. Motivato, a quanto si capisce, da problemi legati alla gestione di sicurezza e igiene di un tratto di viabilità privata vicino all' area portuale. Al Comune di Venezia paiono non saperne nulla di questa decisione nè all' assessorato ai Lavori Pubblici e tanto meno all' Urbanistica. Anche la Autorità portuale si chiama fuori chiarendo solo che si tratta di un' area non portuale ma privata. Ovviamente stupisce una chiusura così repentina di una zona che permette di accedere ai parcheggi di studi professionali e società di spedizioni con centinaia di autovetture che vanno e vengono tutti i giorni. I problemi potrebbero essere dovuti a problemi di collaudo non ancora portato a termine per queste aree di recupero in zona industriale, ma dal consorzio Multimodale Darsena, al momento, non arriva alcun commento nonostante i tentativi di contattarne i vertici. --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Porto Marghera

Dongbang una delle navi più larghe mai arrivate

È arrivata per la prima volta al porto di Venezia la Dongbang Giant No.3 dell'omonima compagnia coreana. Con i suoi 38 metri di larghezza e 152 metri di lunghezza è una delle navi più larghe mai arrivate. È ormeggiata al terminal Tiv dove si stanno allestendo le strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta per l'imbarco di 3 mega colli. Le attività dureranno 15 giorni, coordinate dall'Agenzia Marittima Minucci e svolte dalla Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria. A metà giugno la nave sarà alla Multi Service per l'imbarco dei carichi, componenti di alta ingegneria in fase di ultimazione a Porto Marghera.



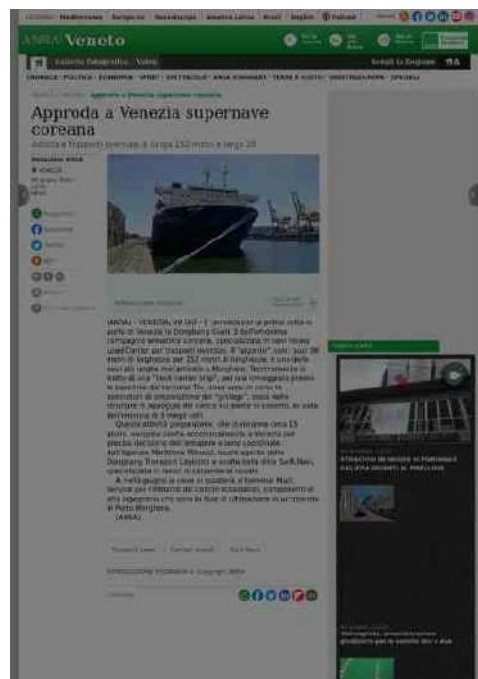
Nave coreana in porto: dimensioni record

PORTO MESTRE Un nuovo record per il **porto** commerciale di Marghera. Questa volta non è la lunghezza della nave a segnare il primato, ma la sua larghezza, ben 38 metri. Se si considera che uno yacht di dimensioni considerevoli (non quelli maxi che arrivano anche a superare i 100 metri) è lungo 38 metri, si può immaginare le proporzioni di questa nave che è studiata apposta per contenere al suo interno carichi eccezionali, come grandi impianti industriali. Si tratta della supernave coreana Dongbang Giant No. 3 dell'omonima compagnia armatrice, specializzata in navi Heavy Load Carrier (per carichi pesanti) destinate ai trasporti oversize, ossia oltre misura. 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, per ora questa deck carrier ship (una nave che trasporta i carichi sul ponte di coperta) è ormeggiata alle banchine del terminal Tiv, dove sono in corso le operazioni di preparazione del grillage, ossia delle strutture di appoggio del carico, appunto, sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'agenzia marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al vicino terminal Multi Service per l'imbarco dei tre colli eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un'azienda di **Porto** Marghera. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Approda a Venezia supernave coreana

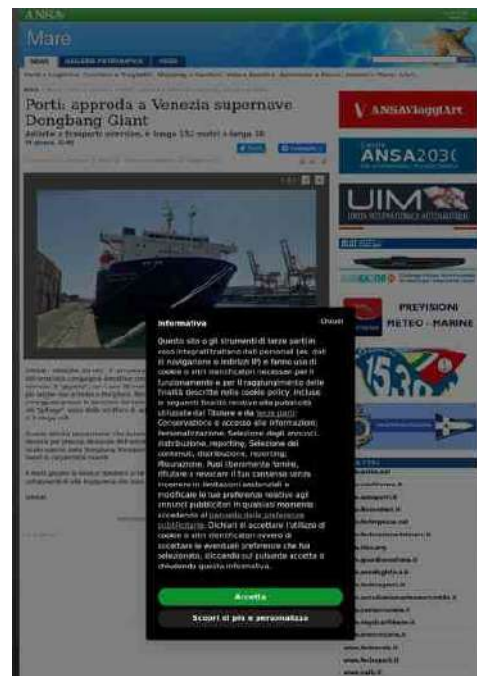
(ANSA) - **VENEZIA**, 09 GIU - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant 3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal Tiv, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Queste attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera. (ANSA).



Porti: approda a Venezia supernave Dongbang Giant

Adibita a trasporti oversize, è lunga 152 metri e larga 38

(ANSA) - **VENEZIA**, 09 GIU - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant 3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal Tiv, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Queste attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera. (ANSA).



Porto Venezia: approda per la prima volta nello scalo veneto la supernave coreana Dongbang Giant No.3

(FERPRESS) - **Venezia**, 9 GIU - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant No.3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera.



Il Nautilus

Venezia

Carichi eccezionali: approda per la prima volta al Porto di Venezia la supernave coreana Dongbang Giant No.3

Venezia -E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant No.3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il 'gigante', con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una 'deck carrier ship', per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del 'grillage', ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera.



Informatore Navale

Venezia

Carichi eccezionali: approda per la prima volta al Porto di Venezia la supernave coreana Dongbang Giant No.3

Venezia 7 giugno 2020 - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant No.3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera.



Dongbang Giant arrivata a Venezia

Imbarcherà al terminal Multi Service tre mega colli di alta ingegneria

Redazione

VENEZIA Dongbang Giant n°3 è arrivata per la prima volta nel porto di Venezia. Fa parte della flotta dell'omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il gigante, con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una deck carrier ship, per ora ormeggiata alle banchine del terminal Tiv, dove sono in corso le operazioni di preparazione del grillage, ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'Agenzia marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà Giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l'imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un'azienda di Porto Marghera.



Sea Reporter

Venezia

Porto di Venezia: approda per la prima volta la supernave coreana Dongbang Giant No.3

Venezia 7 giugno 2020 - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la Dongbang Giant No.3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera.



Seareporter.it
 Giornale ON-LINE per la libera comunicazione
 Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Arbitrato | News

Porto di Venezia: approda per la prima volta supernave coreana Dongbang Giant No.3
 Pubblicato il 8 giugno 2020, ore 18:04

Venezia 7 giugno 2020 - E' arrivata per la prima volta al porto di Venezia la Dongbang Giant No.3 dell'omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli.

Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale.

A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l'imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un'azienda di Porto Marghera.

Seareporter.it

Venezia, il porto accoglie la nave Gigante

Redazione

Venezia E' arrivata per la prima volta al porto di Venezia la Dongbang Giant No.3 dell'omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il 'gigante', con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una 'deck carrier ship', per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del 'grillage', ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli. Le attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l'imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un'azienda di Porto Marghera.

Venezia, il porto accoglie la nave "Gigante"
09 GIUGNO 2020 - Redazione

Venezia - È arrivata per la prima volta al porto di Venezia la Dongbang Giant No.3 dell'omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize.

Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carrier ship", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli.

Le attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'Agenzia Marittima Minucci, locale agente della Dongbang Transport Logistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale.

A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l'imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Venezia Today

Venezia

Dongbang Giant: una delle navi più larghe mai arrivate al Porto di Venezia

Lunga 152 metri e larga 38, dovrà imbarcare 3 mega colli

È arrivata per la prima volta al porto di Venezia la Dongbang Giant No.3 dell'omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi Heavy Load Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una deck carrier ship, per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del grillage, ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell'imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a Venezia per precisa decisione dell'armatore e sono coordinate dall'Agenzia Marittima Minucci.



Efficienza energetica ed emissioni: l' impegno del Porto di Venezia

VENEZIA L'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale è uno dei sette porti coinvolti nel progetto europeo SUPAIR finanziato dal programma Interreg Adrion con un budget di quasi 1,5 milioni di euro e mira a pianificare uno sviluppo portuale della regione adriatico-ionica a basse emissioni di carbonio. Un impegno in linea con gli obiettivi strategici definiti da AdSP MAS nel Piano Operativo triennale 2018-2020 e con quelli di politica ambientale conformi alla ISO 14001, che si sposa perfettamente con al recente Agenda del Green Deal Europeo, ma anche con le 10 priorità ambientali dell'Organizzazione europea dei porti marittimi (ESPO), fra le quali il consumo di energia e i cambiamenti climatici risultano di primaria importanza. L'Autorità ha individuato un modello basato sul principio del miglioramento continuo, illustrato nel ciclo Plan Do Check Act, partendo dalla definizione dello stato dell'arte e abbracciando una strategia in 3 step: dalla riduzione del fabbisogno energetico, all'introduzione di innovazioni tecnologiche, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Oltre a ciò AdSP MAS, consapevole dell'importanza del coinvolgimento degli stakeholders, è andata oltre l'analisi relativa al proprio ente, coinvolgendo i terminal portuali per individuare le azioni da porre in essere per aumentare l'efficienza energetica degli edifici, della rete portuale e dei mezzi di banchina. Grazie a un'attività di benchmark, sono state identificate una serie di best practice a livello internazionale relative a misure e interventi per rendere le operazioni portuali sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico. Inoltre, è stato sviluppato, anche in questo caso in cooperazione con i terminal portuali, uno strumento per l'analisi dei consumi attuali e futuri, con l'obiettivo di monitorare e condividere i progressi rilevati anno per anno. Il presidente AdSP MAS Pino Musolino dichiara: Ho fatto dello sviluppo sostenibile del sistema portuale veneto l'obiettivo strategico del Piano Operativo che ho avviato nel 2017 e che sto portando a conclusione: in questo contesto, il progetto SUPAIR ha giocato un ruolo importante sotto il profilo del processo di analisi e di confronto con gli stakeholder, passi imprescindibili per redigere e attuare i piani di azione per un **porto** sostenibile, in grado di rispondere non solo a esigenze espresse per il presente, ma anche e soprattutto alle sfide che ci attendono nel prossimo futuro.



Nuovo park nell' area del deposito degli autobus

I piani del Comune dopo la bocciatura del posteggio all' Isola dell' Unione

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA Nuovo ponte di collegamento (definito, per il momento, bypass) tra Borgo San Giovanni e l' Isola dell' Unione, spostamento dell' attuale deposito dei mezzi pubblici in terreni posti nelle vicinanze sui quali, in accordo con l' **Autorità** portuale, è stata definita la competenza del Comune e costruzione del parcheggio scambiatore nell' area ora occupata dal deposito. Questo lo scenario che l' amministrazione comunale sta prefigurando per la viabilità cittadina, anche in previsione dell' istituzione della Ztl. I vari pezzi di questo puzzle erano, ovviamente, in gestazione da tempo ma ora vengono esplicitati nella delibera con cui la giunta chiede all' avvocatura civica un parere legale a supporto della decisione di non procedere alla realizzazione del nuovo parcheggio al coperto all' Isola dell' Unione. Alla base, la disposizione del Testo unico degli enti locali che permette la revoca di provvedimenti amministrativi per sopravvenuti motivi di pubblico interesse. Revoca che, però, va motivata per evitare possibili controversie (timore apertamente manifestato dall' opposizione, ma ben presente anche alla maggioranza) nei confronti di terzi, in questo caso con la ditta che aveva vinto l' appalto per il parcheggio. NUOVA SITUAZIONE E la giunta elenca puntigliosamente i cambiamenti oggettivi dello status quo, tra cui l' ormai improbabile realizzazione del previsto approdo del vaporetto; l' assenza, nell' attuale percorso dei bus extraurbani, di una fermata in prossimità del parcheggio; uno scarso utilizzo dell' area nei giorni feriali, con eccezioni solo al giovedì e in presenza di attrazioni in centro storico. Inoltre si fa presente che il parcheggio disturberebbe la fruibilità dei campi da calcio, l' edificio progettato impedirebbe l' accesso ai veicoli di altezza superiore a 2 metri e 20; i posti auto disponibili in più sarebbero, al massimo 20, per una spesa di un milione e 100mila euro e, infine, ciliegina sulla torta, il progetto esecutivo non prevede neppure i servizi igienici. IL BYPASS Un progetto inadeguato, quindi, al quale l' amministrazione darebbe un' alternativa con la realizzazione del bypass, quello che il sindaco, Alessandro Ferro, senza esplicitarlo, aveva definito «un sogno nel cassetto» da realizzare con il tesoretto della Legge speciale. A breve, dice la delibera, il piano delle opere pubbliche sarà aggiornato con la previsione di quest' opera che, anche in vista della Ztl, permetterebbe di deviare il traffico dei non residenti fuori dal centro storico. Ed ecco che, in quella posizione strategica, anche per la sua vicinanza alla stazione ferroviaria, del deposito bus di Borgo San Giovanni, si potrebbe realizzare un parcheggio scambiatore ben più grande di quello, ormai superato, dell' Isola dell' Unione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

AUTOTRASPORTI

Parte da Genova il blocco dei Tir contro i tagli del 3-5% sui compensi

Per il Covid gli operatori internazionali della logistica pagano anche a 120 giorni Liguria colpita dalle code quotidiane in autostrada: ieri 13 chilometri sull' A10

MAURIZIO CAPRINO - Blocco delle merci al porto di Genova dall' 1 al 5 luglio. Con possibilità di prosecuzione a oltranza e blocchi di altri snodi vitali delle infrastrutture in tutta Italia. Alla base di tutto ci sono i tagli dal 3 al 5% dei prezzi del trasporto che i grandi operatori internazionali della logistica stanno chiedendo ai vettori come conseguenza dell' emergenza coronavirus, cui si aggiunge un allungamento dei tempi di pagamento a 90-120 giorni. I primi a scendere sul piede di guerra sono stati gli autotrasportatori genovesi, che venerdì 5 giugno in un' assemblea hanno dato mandato a Confartigianato, Fai e Fiap di proclamare lo stato di agitazione e dichiarare il fermo dei servizi. Ieri le segreterie genovesi delle tre organizzazioni sindacali hanno fissato le date del blocco e le modalità della protesta, che creeranno problemi al traffico: saranno picchettati tutti gli accessi agli scali portuali merci di Genova. Ciò avrà conseguenze anche per il traffico passeggeri, prevedibilmente sostenuto per il periodo di vacanza: le autovetture dirette agli imbarchi dei traghetti saranno costrette a concentrarsi nei pochi varchi che non saranno picchettati dagli autotrasportatori perché sono riservati ai veicoli leggeri. Non sono da escludere disagi su tutto il territorio nazionale, perché gli sconti che la committenza ha introdotto e gli allungamenti dei tempi di pagamento riguardano tutta Italia. E al momento impattano in pieno sui vettori, che poi ne scaricano circa la metà a valle, sui subvettori (i cosiddetti padroncini). Il tutto mentre la categoria si aspettava un riconoscimento per aver garantito regolarmente i traffici merci anche nelle dure condizioni imposte dal lockdown. Una situazione che in queste ore sta arrivando sul tavolo dei responsabili nazionali delle tre associazioni. C' è da valutare se estendere le forme di protesta decise a Genova e se rilanciare le tre richieste sul piano normativo partite dal capoluogo ligure: piena reintroduzione delle tariffe basate sui costi minimi di sicurezza (previsti dall' articolo 83-bis della legge 133/2008 e oggetto di controversie che nel 2018 sono arrivate anche davanti alla Corte costituzionale e alla Corte di giustizia Ue); indeducibilità dal reddito dei committenti delle fatture saldate oltre i 60 giorni; nuove procedure standard da applicare a tappeto per i controlli su mezzi e autisti, in modo da contrastare il dumping sociale. Paradossalmente, gli autotrasportatori genovesi sono meno colpiti dalla situazione attuale: stanno percependo i contributi statali previsti nell' ottobre 2018 dal decreto Genova per ammortizzare le conseguenze (in termini di allungamento dei percorsi e code) del crollo del Ponte Morandi. Il fatto che la tensione sia salita per prima fra gli autotrasportatori di Genova si spiega principalmente con due fattori. Il primo è la costante incertezza sulla percorribilità delle autostrade liguri. Come Il Sole 24 Ore spiega dallo scorso autunno, sono le arterie più obsolete d' Italia e risentono di più delle carenze di manutenzione emerse dalla gestione di Autostrade per l' Italia (Aspi), che solo ora sta recuperando ma a prezzo di restringimenti e chiusure anche improvvise. L' ultimo episodio risale proprio a ieri, con code fino a 13 chilometri sull' A10, che hanno fatto saltare anche la seduta del Consiglio regionale. Il rischio di chiusure improvvise si presenta ogni mattina, alla fine dei controlli notturni che Aspi sta portando avanti da inizio anno: se emergono problemi,



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

si chiude, perché ora la sicurezza ha la priorità. La riapertura può avvenire in poche ore, come ieri, o richiede vari giorni fino a una settimana, come accaduto a fine maggio. Il secondo problema è la tassazione dei contributi ricevuti dallo Stato: il ministero dello Sviluppo economico ha scritto in una circolare che essi non sono tassabili, ma quello delle Infrastrutture li ha definiti come ristori per i maggiori costi sostenuti. In quanto tali, i contributi sarebbero tassabili e, temendo interventi dell'agenzia delle Entrate, ora i trasportatori li dichiarano come reddito. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I danni

In coda bruciati milioni "Costava di meno tenere i camion fermi"

Pesanti conseguenze per tutto il mondo portuale e per l' autotrasporto Le categorie economiche genovesi pronte alla mobilitazione

di Fabrizio Cerignale « Ci costava di meno tenere i camion fermi che andare incontro a giornate come questa, non è possibile restare bloccati sei ore per fare un viaggio che ne dovrebbe durare al massimo due » . Roberto Gennai, responsabile di Cna Fita di **Genova**, una delle associazioni di categoria dell' autotrasporto, non usa mezzi termini per commentare l' ennesimo " lunedì nero" sulle autostrade attorno a **Genova**. Giornata che ha visto il blocco per buon parte della mattinata del tratto fra **Genova** Pra' e Aeroporto a causa del prolungamento delle ispezioni in due tunnel, con decine di km di coda su A10 e A26, oltre a una frana a minacciare il casello di Masone. «La sicurezza è fondamentale perché abbiamo autisti che ci dicono di avere paura a percorrere alcune tratte - prosegue - ma controlli e lavori si sarebbero dovuti spalmare nel tempo, non è pensabile arrivare a questi punti » . Sotto accusa anche la mancanza di una programmazione che si trasforma in un danno per tutte le categorie economiche. « La pianificazione degli interventi è stata realizzata in modo sbagliato - sottolinea Giuseppe Tagnocchetti coordinatore di Trasportounito Liguria - senza tenere conto delle peculiarità economiche

della regione e questi blocchi rischiano di affossare una situazione che era già compromessa per il Covid. A farsene capo deve essere il Ministero dei Trasporti con un piano che coinvolga tutti, a partire dalla nostra categoria » . A pagare il prezzo più alto, oltre ai trasportatori, sono gli operatori portuali che ancora un volta denunciano un danno molto consistente. «Non possiamo andare avanti così - spiega Massimo Moscatelli, segretario di Assagenti - abbiamo interi settori, come quello dei trasporti speciali, che sono letteralmente spariti dal **porto** di **Genova** perché non possono programmare le attività. Il nostro scalo faceva servizi di imbarco e sbarco di turbine, gru o yacht, e avevamo agenzie marittime specializzate che si sono dovute spostare in altri porti perché non riescono più a lavorare». Pezzi di storia portuale che scompaiono e altri che sono a rischio anche perché: « Le fotografie dell' autostrada paralizzata hanno fatto il giro del mondo - rincara il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta - e queste situazioni sono un danno patrimoniale immenso. Le nostre carenze infrastrutturali, ormai, le conoscono anche su Marte ma qualcuno dubita ancora della necessità della Gronda; mi sembra che ci sia una grande distrazione dalle istituzioni centrali. La classe politica dovrebbe fare qualcosa di eclatante, io se fossi un parlamentare mi andrei ad incatenare davanti al palazzo del governo » . Alla fine tutto ruota, come sempre, attorno al tema delle infrastrutture mancate, che avrebbero potuto dare respiro alla nostra economia. « Aspettiamo ancora notizie sulla revoca o meno della concessione - sottolinea Giovanni Mondini, presidente di Confindustria **Genova** - perché sappiamo perfettamente che la Gronda è ostaggio di questo. Ci sentiamo doppiamente presi per i fondelli perché, nonostante le promesse, sono già passati due governi e tutto resta fermo in nome di una disputa politica. Intanto i turisti, che sono già titubanti per la paura del virus vedono le autostrade bloccate e cambiano destinazione » . Il mondo delle categorie economiche, comunque, è pronto a mobilitarsi, come annuncia il Presidente Camera di Commercio, Luigi Attanasio. « Non possiamo più essere semplici spettatori di quanto sta succedendo sulle nostre autostrade proprio nel momento in cui avremmo dovuto ripartire. Ne abbiamo parlato in Giunta - conclude - e abbiamo deciso, insieme alle





Genova completa la digitalizzazione

Introdotte le regole d'ingaggio e gli strumenti digitali per ingresso e uscita dai varchi

ALBERTO GHIARA GENOVA. «È un passo in avanti che ha fatto il porto di Genova», afferma Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, commentando l'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale e il protocollo operativo firmato assieme alle categorie imprenditoriali per completare la digitalizzazione del varco di San Benigno. L'accordo è stato raggiunto dall'Authority con le associazioni dell'autotrasporto, Assagenti, Spediporto e Confindustria Genova sezione Terminal operator ed è frutto anche delle misure adottate a livello locale e nazionale per contenere l'epidemia di Covid-19. Lo scorso primo giugno è partita la fase di sperimentazione nei porti di Sampierdarena e Pra'. L'ordinanza dell'Autorità di sistema parifica da un punto di vista digitale il varco di San Benigno, che dà accesso al porto storico, con il varco del porto di Pra', che era già digitalizzato. A questo si aggiunge il protocollo che costituisce appunto un «passo avanti» per tutto il compendio portuale. Attraverso accordi con i terminal è stata stabilita una nuova procedura per l'entrata e l'uscita dei camion dai varchi, con l'obiettivo di ridurre al minimo lo scambio documentale, pur conservando la garanzia dell'identità dell'autista. «Sono stati alzati in maniera rilevante gli standard operativi», aggiunge Botta, che al principio della pandemia, sulle pagine dell'Avvisatore Marittimo aveva lanciato un appello proprio perché si andasse verso il completamento della digitalizzazione delle procedure portuali, in chiave anche di sicurezza sanitaria per i lavoratori. L'appello è stato raccolto anche dalle altre categorie e dall'Authority, che in queste settimane si sono incontrate a più riprese il 27 e il 30 marzo e il 10 aprile per definire i contenuti del protocollo. Contemporaneamente, l'Authority con un'ordinanza ha esteso a tutto il porto il rilascio del badge temporaneo per gli autisti, già operativo nel porto di Pra'. «Per facilitare il flusso delle merci - spiega ancora il direttore degli spedizionieri genovesi - dobbiamo usare in maniera massiccia l'informatica. Il protocollo obbliga tutti gli operatori a trasferire su digitale i documenti che finora si scambiavano ancora in formato cartaceo. Si tratta di nuove regole d'ingaggio per i camion in entrata e uscita dal porto. Contiamo di arrivare entro 4 mesi a una completa digitalizzazione delle procedure nel porto di Genova, senza inficiare l'aspetto della sicurezza e dell'identificazione di chi entra. È una vittoria nei confronti del pericolo burocrazia di cui si parla proprio in questo periodo su organi di stampa e social». Fra i passaggi più importanti ci sono le misure tecniche per rendere possibile la consegna del delivery order in formato elettronico dall'agente marittimo allo spedizioniere, che attesta lo svincolo della merce nei confronti del terminal. ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La Spezia presenta "il Miglio Blu", nasce il distretto per la nautica

9 giugno 2020 13:05 Firmato il protocollo d'intesa 'Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica', dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dal presidente della regione Giovanni Toti e dai rappresentanti dei cantieri navali Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Cantieri Riva, Ferretti Group Fincantieri, Cantiere navale Michellini, Perini navi, Porto Lotti e Sanlorenzo Yacht. L'obiettivo è quello di creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività ad essa connesse nell'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, dove sono presenti diverse eccellenze del settore, importanti enti di ricerca internazionali, come il Cmre della Nato e il CSSN della Marina Militare e un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire ogni servizio necessario ai diportisti. In poco più di un miglio marino, in un'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano alla Spezia, sono concentrate le maggiori eccellenze della nautica mondiale. In questa zona producono yacht e mega yacht i più prestigiosi brand della cantieristica da diporto: Cantieri Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva - Ferretti Group, Cantieri Baglietto - Baglietto Yachts, Fincantieri ma anche Perini Navi, Cantieri Navali La Spezia e Navale Michellini. 4 dei primi 5 cantieri italiani che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24mt operano sul nostro territorio e di questi 4, 2 sono classificati nelle prime 3 posizioni mondiali di settore (1° Azimut-Benetti 2° Ferretti Group 3° Sanlorenzo - Fonte: Boat International Media -Top 20builders a by length 2018. Seguono poi in 15° posizione i Cantieri Baglietto). Pilastri fondamentali del progetto sono la formazione e l'Università che insieme al DLTM e agli insediamenti produttivi presenti potranno dare una risposta in termini di occupazione. La vocazione nautica della città è cresciuta anche grazie ad un impegno straordinario sulla conoscenza, mediante investimenti di fondi pubblici nel Polo Universitario Marconi e nel Distretto Ligure delle Tecnologie Marine. «Il Miglio Blu è il coronamento della Spezia capitale mondiale della nautica - dichiara il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini - la nostra Città è leader mondiale nell'economia del mare, con un know how specifico sulla nautica grazie alla presenza sul territorio dei più prestigiosi costruttori mondiali di yacht, del Polo Universitario e al Distretto delle Tecnologie Marine. Era necessario, però, fare un ulteriore salto di qualità costituendo un vero e proprio distretto della nautica, con un'importante riqualificazione urbana del territorio. L'obiettivo è valorizzare in un unico brand, riconoscibile anche da Google Earth con un percorso evidenziato in azzurro, tutta l'eccellenza nautica spezzina che qui vive, lavora e offre importanti opportunità professionali ai giovani di tutto il territorio»



Articoli che potrebbero interessarti: Array ([0] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353883 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Aegean Airlines ha lanciato un'offerta che consente risparmi del 50% su tutti i voli diretti (per Atene partono da Roma, Bologna, Catania, Milano, Napoli e Venezia) e i collegamenti per la Grecia e per le destinazioni internazionali, per celebrare il ventesimo anniversario dalla sua costituzione. Prenotando entro il 4 giugno 2019 si può usufruire di questa offerta unica per prenotare un break invernale, con voli nel periodo compreso fra l'1 novembre 2019 e il 28 marzo 2020 (escluso il periodo 19.12.19 - 07.01.20). L'offerta si estende anche ai voli Aegean di collegamento con le destinazioni internazionali, per coloro che desiderino esplorare mete più lontane. Attualmente la più grande compagnia aerea in Grecia, Aegean, membro di Star Alliance, è stata scelta come miglior compagnia aerea regionale in Europa, miglior Business Class regionale in Europa e miglior compagnia aerea in Grecia ai TripAdvisor Travelers' Choice Awards 2019, oltre ad essere stata nominata miglior compagnia aerea regionale in Europa per nove anni

consecutivi in occasione degli Skytrax World Airline Awards. Questa qualità di servizio è destinata a continuare nei prossimi anni,



Travel Quotidiano

La Spezia

poiché Aegean, alla vigilia del terzo decennio della sua storia, dà avvio ad un nuovo ciclo di crescita e sviluppo con l'acquisto di 46 aeromobili Airbus A320neo e A321neo. [post_title] = Aegean Airlines, per il 20° compleanno sconti su tutti i voli [post_date] = 2019-05-31T12:29:57+00:00 [category] = Array ([0] = trasporti) [category_name] = Array ([0] = Trasporti) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559305797000) [1] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353856 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = La Presidente dell' AdSP **Carla Roncallo** e la legale rappresentante di LSCT-Gruppo Contship Italia, Cecilia Battistello, hanno firmato l'atto che dà il via all'ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera prevista negli atti della concessione a LSCT sottoscritta nel 2015. Con questo atto, AdSP mette sostanzialmente a disposizione del concessionario lo specchio acqueo dove verranno realizzati i lavori, ma lo stesso atto prevede anche le tempistiche conseguenti per l'effettivo avvio della gara, sulla base di un progetto esecutivo già disponibile, che ha conseguito tutte le autorizzazioni necessarie e che consentirà di realizzare questo ampliamento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività terminalistiche. L'ampliamento del molo Garibaldi, unitamente al riempimento degli spazi della Marina del Canaletto, intervento sul quale da domani si inizierà a lavorare per gli approfondimenti progettuali necessari, consentirà al nostro porto di disporre di nuovi spazi, che ci permetteranno di operare circa 2,5 milioni di contenitori; in parallelo l'AdSP sta lavorando al completo riassetto dell'infrastruttura ferroviaria, grazie alla quale si riuscirà a movimentare la merce prevalentemente su ferro. «E' un giorno importante per il nostro porto, perché conferma l'assoluto interesse da parte di un gruppo importante come Contship ad investire ingenti risorse sul nostro scalo, a dispetto di chi scommetteva sul contrario - ha dichiarato la presidente della AdSp **Carla Roncallo** - Gli effetti di questa conferma avranno poi riflessi positivi anche per ciò che riguarda il futuro del comparto crocieristico e del water front cittadino, visto che una volta realizzato l'ampliamento del molo Garibaldi potrà essere liberata la calata Paita e potrà quindi si potrà procedere con la realizzazione del nuovo Molo Crociere». [post_title] = La Spezia, con ampliamento Molo Garibaldi nuovi spazi per le crociere [post_date] = 2019-05-31T09:58:55+00:00 [category] = Array ([0] = enti_istituzioni_e_territorio) [category_name] = Array ([0] = Enti, istituzioni e territorio) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559296735000) [2] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353834 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Cresce la ricaduta del turismo via mare sui territori toccati dalle navi, ma soprattutto aumenta il traffico complessivo della crocieristica, così come dei traghetti, degli aliscafi e dei catamarani. Più articolato, invece, il giudizio sulla nautica, mentre anche il comparto dei traghetti soffre ancora di un certo ritardo in tema di standard dell'offerta. Sono i risultati principali dell'ultima edizione dell'Adriatic Sea Tourism Report, presentato ad Ancona da Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, in apertura della quarta edizione dell'Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. Nel 2018 sono ammontate in particolare a 420 milioni di euro le spese turistiche a terra sostenute dai crocieristi e da chi sceglie di muoversi in traghetto, in aliscafo o in catamarano per le proprie vacanze in Adriatico (escursioni e visite, pernottamenti, pre-post viaggio, shopping e ristorazione...). In termini di traffico complessivo, le previsioni di Risposte Turismo per il 2019 parlano quindi di 5,52 milioni passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti), in crescita del 7,3% rispetto al 2018. In aumento pure le toccate nave (+7,2%), per un totale di 3.307 approdi. L'anno in corso dovrebbe invece chiudersi con Venezia saldamente al primo posto con 1,56 milioni di crocieristi movimentati (stabile rispetto al 2018) e 502 toccate nave (stabile), seguita da Corfù con 787 mila crocieristi (+7%) e 416 toccate nave (+0,7%), nonché Dubrovnik, con 745 mila crocieristi (+1,8%) e 475 toccate nave (+8,4%). Ma l'Adriatic Sea Tourism Report contiene anche un focus dedicato alla movimentazione passeggeri su traghetti, aliscafi e catamarani. L'anno in corso dovrebbe in particolare chiudersi con un leggero aumento ulteriore rispetto ai già positivi risultati registrati nel 2018 (19,74 milioni di passeggeri movimentati, +2,4% sul 2017): il migliore degli ultimi dieci anni. Tra i porti esaminati, le previsioni 2019 sono positive

per Zara (2,43 milioni di passeggeri movimentati, + 1-2%), Durres (875mila, +2,6%), Dubrovnik (575mila, +3%), Sibenik (300mila, +3%), Rijeka (150mila, 16%) e Pola (12mila, +2,2% su rotte costiere e stabile sulle rotte internazionali). Stabile, al contrario, la movimentazione passeggeri prevista a fine anno nei



Travel Quotidiano

La Spezia

porti di Ancona, Saranda, Porec, Trieste, Rovigno, Pesaro e Umago/Novigrad. Il rapporto, infine, prova a gettare uno sguardo anche sul comparto nautico dei sette Paesi che si affacciano sull' Adriatico. Tra questi, l' Italia conferma la propria leadership nell' area con 186 marine (56% del totale) e oltre 49 mila posti barca (il 65,6% del totale). A seguire Croazia (125 marine e oltre 17.400 posti barca) e la coppia Slovenia - Montenegro, con 8 marine e, rispettivamente, poco più di 3.100 e 2.800 posti barca. L' analisi del versante italiano dell' Adriatico fa tuttavia emergere uno scenario in chiaro scuro: se da un lato infatti alcune strutture stanno riscontrando un periodo di difficoltà, continuando tuttavia a operare in attesa di nuovi investitori e della ripresa del mercato, dall' altro sono in programma nel prossimo biennio importanti ampliamenti, per complessivi ulteriori 2.570 posti barca. «Nonostante i nodi da sciogliere su Venezia, il traffico crocieristico quest' anno crescerà significativamente in Adriatico grazie al lavoro compiuto da tutti gli operatori attivi nell' area - è il commento di di Cesare -. Viceversa, il comparto dei traghetti continua a prestarsi a una doppia lettura. Da un lato, infatti, si evidenzia la sua rilevanza nelle direttrici di spostamento dei turisti in Adriatico e le ampie potenzialità di crescita, dall' altro si registra ancora un ritardo rispetto agli standard, per esempio di offerta e di promozione, che altre soluzioni di trasporto hanno adottato da tempo. Per la nautica, infine, le indicazioni che abbiamo raccolto attraverso la nostra indagine fanno intravedere uno 2019 positivo. Ciò potrebbe tradursi in un maggior tasso di occupazione delle marine che oggi, per dimensioni e standard, sono già pronte ad accogliere livelli più elevati di traffico».

[post_title] = Bene il turismo via mare in Adriatico ma i traghetti possono fare di meglio [post_date] = 2019-05-31T09:15:44+00:00 [category] = Array ([0] = in-evidenza [1] = mercato_e_tecnologie) [category_name] = Array ([0] = In evidenza [1] = Mercato e tecnologie) [post_tag] = Array ([0] = adriatico [1] = francesco-di-cesare [2] = in-evidenza [3] = risposte-turismo) [post_tag_name] = Array ([0] = Adriatico [1] = Francesco di Cesare [2] = In evidenza [3] = Risposte turismo) [sort] = Array ([0] = 1559294144000)) [3] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353791 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Lugano Airport ha ricevuto un importante riconoscimento per la qualità e puntualità nei servizi. Nello specifico Lugano Airport SA è stato riconosciuto miglior aeroporto regionale per il primo trimestre 2019 dell' area Germania/Austria/Svizzera per la qualità e puntualità del servizio ai passeggeri e di smistamento bagagli. Il certificato è stato rilasciato dal gruppo Lufthansa per conto di Swiss International Air Lines. [post_title] = Lugano Airport, importante riconoscimento per qualità e puntualità [post_date] = 2019-05-31T08:54:12+00:00 [category] = Array ([0] = trasporti) [category_name] = Array ([0] = Trasporti) [post_tag] = Array ()) [sort] = Array ([0] = 1559292852000)) [4] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353800 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Il Gruppo Franco-Olandese Air France-KLM ha celebrato, con un flash mob, insieme ai propri clienti il primo anno dall' avvio del rinnovato programma Flying Blue dedicato agli affezionati globetrotter che scelgono di volare ogni anno con le flotte Air France - KLM. Lo spettacolare flash mob si è svolto all' aeroporto di Venezia Marco Polo Tesserà con la partecipazione di 8 danzatrici trasformate in splendide farfalle blu che hanno scaldato l' atmosfera nell' area dedicata ai check-in delle due compagnie aeree, esibendosi in una magica danza che ha saputo coinvolgere tutto il pubblico presente. Un piacevolissimo omaggio è stato consegnato a tutti i presenti: una graziosa confezione brandizzata Air France-KLM con, all' interno, due squisiti e sfiziosi macarones blu. Lo staff del gruppo, infine, ha assistito tutti i presenti, rispondendo alle curiosità e alle domande inerenti il programma Flying Blue la cui iscrizione, gratuita, consente accesso diretto a un mondo di opportunità per rendere indimenticabile qualsiasi viaggio. L' appuntamento di Venezia è stato il secondo, dopo Malpensa, di una serie di altri e coinvolgenti appuntamenti in diversi aeroporti italiani che seguiranno a breve. [post_title] = Air France, un flash mob nel primo anniversario di Flying Blue For Me [post_date] = 2019-05-31T08:45:20+00:00 [category] = Array ([0] = trasporti) [category_name] = Array ([0] = Trasporti) [post_tag] = Array ()) [sort] = Array ([0] = 1559292320000)) [5] = Array ([_index] =

travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353797 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Volotea ha inaugurato la sua tredicesima base operativa a Cagliari, quinta in Italia. Il vettore ha allocato presso lo scalo due Airbus A319, aumentando significativamente il numero di rotte e di frequenze da e per l' aeroporto di Cagliari. Dall' avvio delle sue attività



Travel Quotidiano

La Spezia

a Cagliari, nel 2012, Volotea ha trasportato oltre 750.000 passeggeri, incrementandone il numero anno dopo anno. Nel 2018, il vettore ha trasportato 270.000 passeggeri da e per lo scalo sardo, il 66% in più rispetto all'anno precedente, con un load factor del 94%. Per il 2019, Volotea offre 414.000 posti a sedere, aumentando la sua capacità di trasporto del 44%. «Siamo felici di inaugurare la nostra quinta base italiana a Cagliari, una città che gioca un ruolo strategico nei nostri piani di sviluppo a livello internazionale - ha dichiarato Carlos Muñoz, Presidente e Fondatore di Volotea -. Grazie all'apertura della base, rafforzeremo ulteriormente la connettività della Sardegna: dopo l'annuncio delle 5 nuove rotte per l'estate 2019, stiamo lavorando per offrire ai viaggiatori sardi la possibilità di volare ancora più facilmente durante tutto l'anno. A supporto del tessuto economico locale, grazie all'apertura della nuova base, si concretizzano circa 50 nuove posizioni lavorative a Cagliari». «Raccogliamo i frutti di una partnership nata nel 2012 che fin dalle prime settimane di operatività di Volotea ha portato a importanti risultati in termini di traffico e passeggeri trasportati - ha dichiarato il Presidente SOGAER, Gabor Pinna -. Negli anni abbiamo consolidato i rapporti con Volotea collaborando in maniera molto mirata e ragionata per offrire un ventaglio di destinazioni che potesse soddisfare al meglio le esigenze del mercato. Volotea ha creduto nel potenziale dell'Aeroporto di Cagliari e SOGAER ha creduto in Volotea e nel suo progetto di business che sembrava cucito su misura per il nostro aeroporto: l'inaugurazione della base è dunque una naturale evoluzione di questa partnership che ci permette di guardare con ottimismo al futuro». [post_title] = Volotea inaugura nuova base a Cagliari e rafforza le rotte [post_date] = 2019-05-31T08:02:54+00:00 [category] = Array ([0] = trasporti) [category_name] = Array ([0] = Trasporti) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559289774000) [6] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353761 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Viaggiplus è un tour operator specializzato in pacchetti vacanze per le destinazioni Grecia ed Albania. L'offerta turistica si rivolge, in particolare, ai giovani viaggiatori e alle famiglie e spazia dalla formula appartamento + traghetto alle classiche prenotazioni alberghiere. L'azienda ha deciso di avvalersi del supporto del mercato agenziale, consapevole dell'importanza che, ancora oggi, ritagliano gli agenti di viaggio nella vendita dei pacchetti turistici. «Nell'ultimo periodo, abbiamo destinato importanti investimenti all'acquisto di posti letto in appartamento, esclusiva Viaggiplus, che permetteranno di consolidare la quota di mercato, nella vendita di pacchetti vacanze per le Isole Ionie (Corfù, Cefalonia e Zante) e la zona circostante le città di Saranda e Valona - afferma Francesco Giove, titolare di Viaggiplus -. Con il prezioso supporto dei nostri collaboratori con una lunga esperienza nel settore, ritengo che quest'ultima operazione permetterà di offrire una proposta appartamento + traghetto ancora più competitiva ed alla portata di chiunque abbia voglia di trascorrere le proprie vacanze in Grecia ed Albania». [post_title] = Viaggiplus: «Pacchetti competitivi ed alla portata di tutti» [post_date] = 2019-05-30T15:42:17+00:00 [category] = Array ([0] = tour_operator) [category_name] = Array ([0] = Tour Operator) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559230937000) [7] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353717 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Gastaldi in formato famiglia . Da New York ai Caraibi: si parte dall'Italia con volo di linea, poi una volta atterrati, un autista accompagna tutta la famiglia al Riu Plaza di Manhattan. Tra i plus inclusi, la visita degli highlights con il minitour Per mano a New York, che accompagna i viaggiatori nei cinque distretti della città con guida parlante in italiano. Dopo sei giorni si parte per un soggiorno al Beaches Turks & Caicos Resort Village & Spa, sulla spiaggia di Grace Bay, nominata più volte 'più bella del mondo' ai Trip Advisor Travellers' Choice. Un immenso parco acquatico, cinque villaggi, una spiaggia di 12 miglia, 10 piscine di cui due per i bambini, 22 ristoranti gourmet per scegliere ogni sera una cucina diversa, infinite attività divertenti per tutti, dai bambini ai ragazzi adolescenti - come le classi di yoga sulla spiaggia e la spa per il benessere dei più piccoli e agli adulti, poi le cene private a lume di candela sulla spiaggia e fino a due immersioni al giorno per i diver certificati. [post_title] = Vacanza in famiglia con Gastaldi e Beaches Resorts [post_date] = 2019-05-30T11:20:10+00:00

[category] = Array ([0] = tour_operator) [category_name] = Array ([0] = Tour Operator) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559215210000) [8] = Array ([_index] = travelquotidiano [_type] = post [_id] = 353692 [_score] = [_source] = Array ([blog_id] = 1 [post_content] = Costa Crociere introduce



Travel Quotidiano

La Spezia

un' ulteriore novità nella propria offerta escursioni: l' Urban Nordic Walking, una delle poche attività sportive adatta a tutti, che può essere praticata ovunque. Fino al 29 settembre chi sceglierà una crociera di una settimana nel Mediterraneo a bordo di Costa Fascinosa potrà partecipare a 5 entusiasmanti escursioni interamente dedicate alla 'camminata nordica' durante le soste nelle città di Napoli, Palermo, Ibiza, Palma di Maiorca e Barcellona, per conoscere queste incredibili destinazioni da un nuovo punto di vista. Gli ospiti a bordo di Costa Fascinosa potranno decidere di vivere la propria crociera all' insegna dell' Urban Nordic Walking, una disciplina che aiuta a ritrovare il proprio equilibrio fisico e mentale. Grazie all' assistenza del qualificato staff Costa Crociere sarà possibile acquisire in maniera graduale il corretto utilizzo dei bastoncini e dell' approccio posturale e biomeccanico della camminata, padroneggiando in poco tempo i movimenti. Ad ogni partecipante verranno forniti i bastoncini professionali, un gustoso snack e un energy drink, per vivere l' escursione al meglio. Dopo essere salpata dal porto di Savona, Costa Fascinosa raggiungerà infatti cinque destinazioni che comprendono questa speciale offerta: Napoli - partendo dal caratteristico porto, si raggiunge Porta San Gennaro, il più antico ingresso alla città vesuviana per finire il tour nel verdeggiante Real Bosco di Capodimonte; Palermo, percorrendo le stradine della città si entra nei meravigliosi giardini di Villa Giulia, per poi terminare l' escursione costeggiando la Cala, un arco di mare che corrisponde al porto più antico di Palermo; Ibiza - la camminata 'nordica' parte lungo il lato nord del porto attraversando l' esclusiva Marina Botafoc, per raggiungere Talamanca e la sua sabbia meravigliosamente bianca. Costeggiando la spiaggia si arriva, attraverso sentieri leggermente scoscesi, a Cap Martinet da cui è possibile godere di una vista spettacolare; Palma di Maiorca - una volta arrivati al punto di partenza, percorrendo di buon passo circa 3 chilometri per salire a 112 metri d' altitudine, si raggiunge il Castello di Bellver, uno dei maggiori esempi di architettura civile gotica di Maiorca; Barcellona - partendo dai Giardini Grec, il tour sale sulla collina di Montjuïc, che con i suoi 177 metri d' altezza svetta sulla città e offre uno stupendo panorama su Barcellona. Passando da Plaza de España, si percorrono alcuni tra i sentieri più belli della città, raggiungendo infine lo splendido Mirador del Alcalde. [post_title] = Costa Crociere rafforza l' offerta e porta a bordo l' urban walking tour [post_date] = 2019-05-30T10:25:45+00:00 [category] = Array ([0] = tour_operator) [category_name] = Array ([0] = Tour Operator) [post_tag] = Array () [sort] = Array ([0] = 1559211945000))

L' incendio annunciato della Fabbrica Vecchia

È stato un disastro annunciato quello che domenica scorsa ha incendiato l' ala sud della Fabbrica Vecchia di Marina di Ravenna. Nel 2017 il Comitato locale aveva denunciato come l' edificio fosse diventato «luogo di bivacco e grave pericolo». Nelle scorse settimane, i carabinieri di Marina di Ravenna avevano anche ricevuto segnalazioni di intrusioni notturne. Oltre al restauro, il Comune, in quanto proprietario, deve metterla al sicuro da ulteriori cedimenti. Il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato infatti fa capo ad un accordo tra Comune di Ravenna e **Autorità portuale** di molti anni fa, secondo cui il primo avrebbe acquisito le quote di proprietà del complesso fondiario che gli mancavano, mentre la seconda si sarebbe fatta carico di ristrutturare gli edifici per destinarli ad attività di interesse **portuale**, tra cui anche la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco e un nuovo loro polo addestrativo dei sommozzatori. Intanto l' **Autorità portuale** stessa ha inserito in un appalto di opere da 15 milioni programmato per il 2021 la ricostruzione della banchina antistante la Fabbrica Vecchia/Marchesato del costo di 4,4 milioni. Serve urgentemente però mettere in sicurezza quello che sopravvive degli antichi edifici, vigilando perché sia rispettato il divieto di accesso e di mala frequentazione, prima che ne restino solo macerie e bivacchi. Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna.



Fabbrica Vecchia in fiamme, Ancisi (LpRa): "Un incendio annunciato"

"La cosa urgentissima e obbligatoria (lo impone la legge trattandosi di edifici monumentali) è mettere in totale sicurezza quello che sopravvive degli antichi edifici"

È stato un "disastro annunciato" quello che domenica scorsa ha incendiato l'ala sud della storica Fabbrica Vecchia: ne è convinto Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna. Sorta nel 1762, come Casone della Sanità, nell'odierna Marina di Ravenna, sulla sponda destra del canale Candiano all'imboccatura della pialassa Piomboni, ospitava allora, nella parte andata in fumo, le stalle, i fienili e alcuni depositi. Insieme al Marchesato, costruito al suo fianco nel 1781 come magazzino e rivendita, rappresenta il più antico insediamento dell'attuale moderno porto ravennate. "L'uno e l'altro giacciono però da qualche decennio in abbandono, circondati da pantano e degrado, ridotti a pezzi e recintati alla meno peggio perché a rischio di crollo - spiega Ancisi - Nel 2017 la Fabbrica Vecchia subì tuttavia il crollo del tetto. Nel maggio di quell'anno il comitato locale, costituito nell'ormai lontano 1979 per tutelare e valorizzare l'intero complesso monumentale, aveva denunciato come l'edificio fosse diventato "luogo di bivacco e grave pericolo". Non stupisce dunque che abbia dichiarato che "le cause dell'incendio si può presupporre siano da imputarsi ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che facilmente superano le recinzioni esistenti di 'messa in sicurezza', purtroppo insufficienti". Nelle scorse settimane, i Carabinieri di Marina di Ravenna avevano anche ricevuto segnalazioni di intrusioni notturne. Lista per Ravenna, da sempre a fianco del comitato per sostenere in sede politica e istituzionale le istanze e gli appelli, ha chiesto più volte in consiglio comunale, nel corso di questo stesso mandato amministrativo, mentre sollecitava la realizzazione del restauro dei due edifici, che il Comune, in quanto proprietario, li mettesse al sicuro da ulteriori cedimenti e da maldestre infiltrazioni abusive. Inutilmente, nonostante le assicurazioni ricevute dall'assessore di turno". Il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato fa capo ad un accordo tra Comune di Ravenna e **Autorità portuale** di molti anni fa, secondo cui il primo avrebbe acquisito le quote di proprietà del complesso fondiario che gli mancavano, mentre la seconda si sarebbe fatta carico di ristrutturare gli edifici per destinarli ad attività di interesse **portuale**. Il completamento dell'operazione immobiliare è stato comunicato nel consiglio comunale dell'11 febbraio scorso. Sull'investimento strutturale, vale l'esito di un incontro avvenuto in Prefettura il 6 marzo 2019 tra tutti gli enti pubblici interessati al porto e le associazioni imprenditoriali, dove si concordò - dichiarato dal sindaco - che "oltre a trasferirvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco, è in progetto la realizzazione di un nuovo loro polo addestrativo dei sommozzatori, che consentirà in futuro di concentrare in quell'area la massima parte anche delle basi logistiche". Intanto l'**Autorità portuale** stessa ha inserito in un appalto di opere da 15 milioni programmato per il 2021 la ricostruzione della banchina antistante la Fabbrica Vecchia/Marchesato del costo di 4,4 milioni. "In data 17 febbraio, ho rivolto perciò al sindaco una nuova interrogazione, a cui attendo risposta non oltre il 23 giugno - continua il consigliere d'opposizione - chiedendogli di "far conoscere al consiglio comunale, e quindi alla città, quali siano le linee del progetto in questione a carico all'**Autorità portuale**, partendo dall'ipotesi di insediarvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco". Ma con l'occasione, oltre a raccomandare che non si perdano altri anni in lungaggini e distrazioni, tornerò ad insistere perché la cosa urgentissima e obbligatoria (lo impone la legge trattandosi di edifici monumentali) è mettere in totale sicurezza quello che sopravvive degli antichi edifici, vigilando seriamente perché sia rispettato il divieto di



accesso e di mala frequentazione, prima che ne restino solo macerie e bivacchi".



Ancisi (LpRa) su incendio a Fabbrica Vecchia di Marina di Ravenna: basta perdere tempo, la si metta in sicurezza

ALVARO ANCISI

È stato un disastro annunciato quello che domenica scorsa ha incendiato l'ala sud della storica Fabbrica Vecchia. Sorta nel 1762, come Casone della Sanità, nell'odierna Marina di Ravenna, sulla sponda destra del canale Candiano all'imboccatura della pialassa Piomboni, ospitava allora, nella parte andata in fumo, le stalle, i fienili ed alcuni depositi. Insieme al Marchesato, costruito al suo fianco nel 1781 come magazzino e rivendita, rappresenta il più antico insediamento dell'attuale moderno porto ravennate. L'uno e l'altro giacciono però da qualche decennio in abbandono, circondati da pantano e degrado, ridotti a pezzi e recintati alla meno peggio perché a rischio di crollo. Nel 2017 la Fabbrica Vecchia subì tuttavia il crollo del tetto. Nel maggio di quell'anno, il Comitato locale, costituito nell'ormai lontano 1979 per tutelare e valorizzare l'intero complesso monumentale, aveva denunciato come l'edificio fosse diventato 'luogo di bivacco e grave pericolo'. Non stupisce dunque che ieri abbia dichiarato: 'Le cause dell'incendio si può presupporre siano da imputarsi ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che facilmente superano le recinzioni esistenti di 'messa in sicurezza', purtroppo insufficienti'.

Così il commento di Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna. Nelle scorse settimane, i carabinieri di Marina di Ravenna avevano anche ricevuto segnalazioni di intrusioni notturne. Lista per Ravenna 'da sempre a fianco del Comitato per sostenerne in sede politica e istituzionale le istanze e gli appelli' ha chiesto a più riprese che il Comune, 'in quanto proprietario, li mettesse (gli edifici, ndr) al sicuro da ulteriori cedimenti e da maldestre infiltrazioni abusive. Inutilmente, nonostante le assicurazioni ricevute dall'assessore di turno.' Il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato fa capo ad un accordo tra Comune di Ravenna e **Autorità portuale** di molti anni fa, secondo cui il primo avrebbe acquisito le quote di proprietà del complesso fondiario che gli mancavano, mentre la seconda si sarebbe fatta carico di ristrutturare gli edifici per destinarli ad attività di interesse **portuale**. 'Il completamento dell'operazione immobiliare è stato comunicato nel consiglio comunale dell'11 febbraio scorso, rispondendo all'ennesima mia interrogazione al sindaco' puntualizza Ancisi. Sull'investimento strutturale, durante un incontro avvenuto in Prefettura il 6 marzo 2019 tra tutti gli enti pubblici interessati al porto e le associazioni imprenditoriali, si concordò che 'oltre a trasferirvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco, è in progetto la realizzazione di un nuovo loro polo addestrativo dei sommozzatori, che consentirà in futuro di concentrare in quell'area la massima parte anche delle basi logistiche' come riferì il Sindaco di Ravenna. Nei giorni scorsi l'**Autorità portuale** ha inserito la ricostruzione della banchina antistante la Fabbrica Vecchia/Marchesato nel novero degli appalti di opere per 15 milioni di euro programmati per il 2021. Ancisi conclude ricordando che il 17 febbraio ha inoltrato al sindaco una nuova interrogazione 'a cui attendo risposta non oltre il 23 giugno, chiedendogli di far conoscere al consiglio comunale, e quindi alla città, quali siano le linee del progetto in questione a carico all'**Autorità portuale**, partendo dall'ipotesi di insediarvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco. Ma con l'occasione, oltre a raccomandare che non si perdano altri anni in lungaggini e distrazioni, tornerò ad insistere perché la cosa urgentissima e obbligatoria (lo impone la legge trattandosi di edifici monumentali) è mettere in totale sicurezza quello che sopravvive degli antichi edifici, vigilando seriamente perché sia rispettato il divieto di accesso e di mala frequentazione, prima che ne restino solo macerie e bivacchi.' Alvaro Ancisi (capogruppo





Ancisi (LpRa): "L' incendio annunciato della fabbrica vecchia, non si perdano altri anni nel restauro e la si metta al sicuro"

"È stato un disastro annunciato quello che domenica scorsa ha incendiato l' ala sud della storica Fabbrica Vecchia. Sorta nel 1762, come Casone della Sanità, nell' odierna Marina di Ravenna, sulla sponda destra del canale Candiano all' imboccatura della pialassa Piomboni, ospitava allora, nella parte andata in fumo, le stalle, i fienili ed alcuni depositi. Insieme al Marchesato, costruito al suo fianco nel 1781 come magazzino e rivendita, rappresenta il più antico insediamento dell' attuale moderno porto ravennate" continua Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna. "L' uno e l' altro giacciono però da qualche decennio in abbandono, circondati da pantano e degrado, ridotti a pezzi e recintati alla meno peggio perché a rischio di crollo. Nel 2017 la Fabbrica Vecchia subì tuttavia il crollo del tetto. Nel maggio di quell' anno, il Comitato locale, costituito nell' ormai lontano 1979 per tutelare e valorizzare l' intero complesso monumentale, aveva denunciato come l' edificio fosse diventato 'luogo di bivacco e grave pericolo' . Non stupisce dunque che ieri abbia dichiarato: 'L e cause dell' incendio si può presupporre siano da imputarsi ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che facilmente superano le recinzioni esistenti di 'messa in sicurezza', purtroppo insufficienti' . Nelle scorse settimane, i carabinieri di Marina di Ravenna avevano anche ricevuto segnalazioni di intrusioni notturne . Lista per Ravenna, da sempre a fianco del Comitato per sostenerne in sede politica e istituzionale le istanze e gli appelli, ha chiesto più volte in consiglio comunale, nel corso di questo stesso mandato amministrativo, mentre sollecitava la realizzazione del restauro dei due edifici, che il Comune, in quanto proprietario, li mettesse al sicuro da ulteriori cedimenti e da maldestre infiltrazioni abusive. Inutilmente, nonostante le assicurazioni ricevute dall' assessore di turno" spiega Ancisi. " Il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato fa capo ad un accordo tra Comune di Ravenna e **Autorità portuale** di molti anni fa, secondo cui il primo avrebbe acquisito le quote di proprietà del complesso fondiario che gli mancavano, mentre la seconda si sarebbe fatta carico di ristrutturare gli edifici per destinarli ad attività di interesse **portuale**. Il completamento dell' operazione immobiliare è stato comunicato nel consiglio comunale dell' 11 febbraio scorso, rispondendo all' ennesima mia interrogazione al sindaco. Sull' investimento strutturale, vale l' esito di un incontro avvenuto in Prefettura il 6 marzo 2019 tra tutti gli enti pubblici interessati al porto e le associazioni imprenditoriali, dove si concordò - dichiarato dal sindaco - che ' oltre a trasferirvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco, è in progetto la realizzazione di un nuovo loro polo addestrativo dei sommozzatori, che consentirà in futuro di concentrare in quell' area la massima parte anche delle basi logistiche' . Intanto l' **Autorità portuale** stessa ha inserito in un appalto di opere da 15 milioni programmato per il 2021 la ricostruzione della banchina antistante la Fabbrica Vecchia/Marchesato del costo di 4,4 milioni" prosegue Alvaro Ancisi. "In data 17 febbraio, ho rivolto perciò al sindaco una nuova interrogazione, a cui attendo risposta non oltre il 23 giugno , chiedendogli di 'far conoscere al consiglio comunale, e quindi alla città, quali siano le linee del progetto in questione a carico all' **Autorità portuale**, partendo dall' ipotesi di insediarvi la sede **portuale** dei Vigili del Fuoco' . Ma con l' occasione, oltre a raccomandare che non si perdano altri anni in lungaggini e distrazioni, tornerò ad insistere perché la cosa urgentissima e obbligatoria (lo impone la legge trattandosi di edifici monumentali) è mettere in totale sicurezza quello che sopravvive degli antichi edifici, vigilando seriamente perché sia rispettato il divieto di accesso e di mala frequentazione, prima che ne restino solo macerie e





Il Tirreno

Livorno

l' allargamento dello scalo passeggeri

Prg delle banchine, l' Authority ha il progetto del magazzino Mk

È un altro tassello importante per arrivare a mettere in moto lo spostamento della cellulosa dall' Alto Fondale in tandem con il trasloco del terminal Tco

livornoE' stato messo nero su bianco il progetto definitivo per il raddoppio del magazzino MK in porto: si tratta dell' intervento che mira a raddoppiare il magazzino di stoccaggio di cellulosa nell' area dell' Alto Fondale. A darne notizia è l' Authority guidata da Stefano Corsini con Massimo Provinciali numero due, sottolineando che «gli uffici competenti procederanno adesso con l' affidamento mediante "appalto integrato"»: in concreto - viene fatto rilevare - verrà messo a base di gara il progetto definitivo lasciando la proposta esecutiva e l' esecuzione dei lavori a carico del soggetto affidatario. Non è davvero un fulmine a ciel sereno: è almeno dal piano operativo triennale del 2013-2015 che la questione è finita nella programmazione delle cose da fare nel cuore del porto di Livorno: dalla metà del decennio scorso c' era un' idea progettuale della direzione tecnica di Palazzo Rosciano. Tutto nasce dal fatto che una delle mosse chiave del Prg portuale varato dall' avvocato Giuliano Gallanti sta nell' allargamento del porto passeggeri fino ad abbracciare l' Alto Fondale. Ma si tratta di banchine in concessione alla Cilp che le utilizza per i traffici merci (prodotti forestali) e dunque l' utilizzo di questa banchina è sì indispensabile per il porto crociere ma resta in qualche modo in via provvisoria. In tandem con l' allargamento della strada in radice del molo Italia - altra opera in ballo - sembrano finalmente passare all' operatività gli interventi che servono a creare le condizioni per lo spostamento del terminal cellulosa di Cilp così da far decollare la complessa manovra che comprende anche il trasloco di Tco con la resecazione di una striscia della Calata Orlando e il tombamento là dove, secondo le indiscrezioni raccolte, si dice dovrebbe sorgere la nuova grande stazione passeggeri. Tutto questo per ora resta nel libro delle cose da fare: pare quasi paradossale discuterne adesso che le crociere sono ferme a zero e continueranno a esserlo per un po' mentre i traghetti stanno pian piano cercando di tornare alla normalità dopo i guai dell' emergenza sanitaria che ha messo al tappeto il turismo. Per adesso, stiamo parlando del progetto definitivo riguardante comunque un intervento che, «considerando gli oneri e le spese accessorie», ha un valore di «oltre 10 milioni di euro», dice l' Authority precisando che la gara «verrà esperita sulla base del principio dell' offerta economicamente più vantaggiosa». I tempi? Da Palazzo Rosciano rispondono così: «Si prevedono 12 mesi per l' affidamento dell' appalto: i lavori inizieranno nell' autunno 2021 e dureranno 18 mesi». L' Authority ricorda che con questa opera «verrà incrementata la capacità di stoccaggio di cellulosa del capannone», così da aumentare l' di «ulteriori 10 mila metri quadri» e dunque raddoppiare. A margine del capannone ma in continuità con esso, - viene ribadito - sarà creato «un edificio di tre piani uso uffici che ospiterà le attività amministrative». --



Il Nautilus

Livorno

AdSP MTS: Tutto ok per il raddoppio del magazzino MK

E' pronto il progetto definitivo dell' intervento di raddoppio del magazzino di stoccaggio di cellulosa in zona M+K, nell' area Alto Fondale del **Porto** di Livorno. Gli uffici competenti procederanno adesso con l' affidamento mediante 'appalto integrato', ponendo cioè a base di gara il progetto definitivo e lasciando la proposta esecutiva e l' esecuzione dei lavori a carico del soggetto affidatario. Con questa opera verrà incrementata la capacità di stoccaggio di cellulosa del capannone, che vedrà implementate le proprie dimensioni di ulteriori 10 mila mq. A margine del capannone ma in continuità con lo stesso è prevista la realizzazione di un edificio di tre piani, ad uso uffici, che ospiterà le attività amministrative. Considerando gli oneri e le spese accessorie, l' intervento ha un valore di oltre 10 milioni di euro. La procedura di gara verrà esperita sulla base del principio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Si prevedono 12 mesi per l' affidamento dell' appalto: i lavori inizieranno quindi nell' autunno del 2021 e avranno una durata di 18 mesi.



Riparte 'Mare Sicuro' ancora più .sicuro

Il contrammiraglio Tarzia ha evidenziato su Granducato Tv e sul nostro quotidiano i progetti per l'Estate

Redazione

LIVORNO Mare Sicuro si avvicina la stagione estiva e il contrammiraglio Giuseppe Tarzia comandante della Capitaneria di porto e direttore marittimo della Toscana ha rilasciato un'intervista alla redazione dell'emittente televisiva regionale Granducato Tv e di riflesso anche alla redazione del nostro quotidiano www.messaggeromarittimo.it. Il comandante del porto ha informato che riparte Mare Sicuro con una organizzazione e un aspetto in più rispetto allo scorso anno. A causa dell'emergenza Covid sarà presa in considerazione la sicurezza e tutto ciò che riguarda l'aspetto sanitario, in collaborazione con la Prefettura e la Questura. Ci saranno controlli di prevenzione e un'attenzione agli assembramenti sopra tutto negli arenili e sulle scogliere in sinergia con la polizia locale. In mare aperto non dovrebbero esserci problemi diversi da quelli dello scorso anno, quindi solo operazioni di controllo di natanti in genere.



Provinciali: progetti e tempi dei lavori in porto

Caso D'Agostino: 'sono stanco di vivere in un Paese dove si mortificano professionalità'

Vezio Benetti

LIVORNO Intervista su piattaforma Skype a Massimo Provinciali segretario della AdSp del mar Tirreno settentrionale. Provinciali ha una lunga esperienza nel settore marittimo portuale e avremmo potuto sottoporgli una lunga serie di domande. Ma le interviste hanno un tempo, non sono convegni. A Provinciali abbiamo chiesto notizie sui lavori in corso nello scalo labronico: magazzino della cellulosa, micro tunnel, darsena Europa, gara bacini di carenaggio. Su questi progetti volevamo sapere perché occorrono dei tempi siderali per la loro conclusione, è solo colpa della burocrazia?. Inutile anticipare le risposte, basta ascoltare quanto è stato detto dal n° 2 dell'AdSp livornese. Interessante è stata la conclusione, cioè la risposta ad una domanda di cronaca che ancora una volta ha messo in angoscia l'intero settore portuale italiano, che riguarda la vicenda relativa alla dichiarazione di nullità della nomina di Zeno D'Agostino a presidente della AdSp del mar Adriatico orientale. Non è il primo caso abbiamo aggiunto. Facendo un rapido elenco e sperando di non lasciare alle spalle quale personaggio abbiamo ricordato Pietro Spirito, Francesco Maria Di Majo, Daniele Rossi, Luigi Merlo, Palo Ferrandino, Stefano Corsini, lo stesso Provinciali e ora Zeno D'Agostino. Sono stanco di vivere in un Paese dove si mortificano e si rinuncia a usufruire di qualificate professionalità, perché si presume che Tizio in una data condizione potrebbe agevolare o penalizzare chicchessia. Presunzioni, ipotesi, verbi al condizionale. No grazie!.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il futuro della città

Magona si aggiudica due aree portuali La terza assegnata alla cordata Onorato

L' industria fa la parte del leone, l' ultimo lotto a Manta Logistics Ora le verifiche sui requisiti che metterà la parola fine al bando

Manolo Morandini/Piombino Il futuro delle nuove banchine è nel segno di traffici caratteristici della storia industriale piombinese ovvero, al netto della proposta legata alla logistica degli autoveicoli nuovi, i materiali siderurgici. In attesa delle verifiche di rito sono stati provvisoriamente individuati in Liberty Magona e Manta Logistics gli assegnatari dei tre lotti. «Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto - dice il dirigente dell' ufficio territoriale di Piombino dell' **Autorità di sistema portuale (AdSP)** e responsabile unico del procedimento di gara Claudio Capuano -. Una volta chiuse le verifiche di rito, sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio. Con la gara si chiude la fase più importante, perché adesso sappiamo che cosa sarà fatto e chi viene a operare in quelle aree». Nella corsa all' assegnazione delle aree si sono presentati in quattro. Manta Logistics, società partecipata dal Gruppo Onorato e da Ars Altmann, che punta a esordire nel traffico delle auto nuove, con un progetto focalizzato sulla creazione di un polo logistico per la Germania e l' Europa centrale. Piombino Multiterminal Srl, joint venture tra la Compagnia portuali di Piombino e la Compagnia portuali di Livorno, che ha proposto di movimentare 125mila autovetture all' anno. Piombino Logistics Spa, con progetti legati alle prospettive di Jsw Steel Italy. Liberty Magona Srl, che da luglio 2019 fa parte di Gfg Alliance, gruppo mondiale che opera in svariati settori (acciaio, alluminio, estrazione mineraria, commercio ai materie prime). La commissione giudicatrice ha individuato i soggetti potenzialmente assegnatari, classificandoli sulla base di tre graduatorie distinte, una per ogni lotto messo a gara. I punteggi sono stati assegnati sulla base di nove criteri: adeguatezza del profilo imprenditoriale; modalità di sviluppo della concessione; organizzazione, organigramma e risorse strumentali; livello di occupazione; impatto ambientale; volumi di traffico; piano di investimenti connesso all' innovazione; piano investimenti strutturali; piano economico finanziario. Complessivamente, la Commissione ha analizzato 9 proposte presentate sui tre lotti messi a gara. Sul lotto 1, 50mila metri quadrati, l' ha spuntata Manta Logistics. Per quanto riguarda il 2° lotto (65mila metri quadri), e il 3° lotto (55mila metri quadrati) sono stati aggiudicati a Liberty Magona. «Ringrazio la squadra dell' **AdSP** che ha lavorato al raggiungimento di questo risultato - dice il segretario generale dell' ente Massimo Provinciali - una conseguenza di questa procedura è una forte assunzione di responsabilità da parte di imprese che hanno promesso molto. I progetti vanno riempiti di contenuti solidi, confido assolutamente sulla qualità delle iniziative. Questo territorio merita una svolta significativa». Soddisfatto il presidente **AdSP** Stefano Corsini: «Quello cui siamo approdati è stato il risultato di uno sforzo importante da parte di tutti. Ora, attraverso l' applicazione di un metodo che può costituire una best practice da utilizzare per tutto il **sistema** dell' Alto Tirreno, abbiamo due interlocutori con i quali realizzare un percorso partecipativo che possa consentirci di traguardare per questo importante porto nuovi obiettivi in termini di traffici e progettualità». L' ente dovrà ora verificare la veridicità dei requisiti dichiarati. Una volta completata la verifica,



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

L' **Autorità** di **sistema** procederà all' aggiudicazione definitiva dei lotti, individuando l' interlocutore con il quale intraprendere il percorso amministrativo per la concessione, in cui stabilire tempi e modi per l' insediamento. L' orizzonte è la piena operatività nel 2023, un arco temporale compatibile con la realizzazione della strada di collegamento diretto alle nuove aree. Nello stesso anno si chiuderanno anche i lavori per la nuova banchina. «Si tratta di una esperienza importante - afferma il vicesindaco di Piombino Giuliano Parodi - . Il porto ad oggi ha bisogno di una serie di infrastrutture che vedranno nei prossimi anni il concreto compimento. Per dare gambe e futuro a questo tipo di interventi è necessario un tavolo di coordinamento tecnico che periodicamente faccia dialogare **AdSP**, Comune, Regione, Governo, e gli stakeholder del territorio». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

porto della chiusa

Firma finale e ora si aspetta solo l' inizio dei lavori

piombino«L' obiettivo è quello di realizzare la prima parte della darsena turistica entro l' estate del 2021». Così il presidente della cooperativa La Chiusa di Pontedoro Lio Bastianini in occasione della firma dell' atto di accordo sostitutivo con l' **Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno Settentrionale (**AdSP**) col quale viene concessa alla cooperativa l' occupazione e l' uso di oltre 380mila metri quadrati, di cui 306mila di specchi acquei, destinati alla realizzazione del polo della cantieristica e delle attività ittiche lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo a ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia a Est. «Con la firma abbiamo messo la parola definitiva a un progetto che ha richiesto tanti anni - dice Bastianini -. Siamo in attesa della firma della convenzione urbanistica con l' amministrazione comunale per poter avviare i lavori a mare». Soddisfatto il presidente dell' **AdSP**, Stefano Corsini: «È un altro momento storico per il nostro porto. Un esempio di costanza che ha finalmente portato i frutti attesi a tutta la città e che non mancherà di generare occasioni di sviluppo e occupazione». E il dirigente dell' ufficio territoriale di Piombino, Claudio Capuano: «È un grande risultato. Ora bisogna aprire subito i cantieri». L' opera nel suo complesso ha un costo stimato di 80 milioni di euro, di cui 25milioni per la darsena turistica e 24 per il polo della cantieristica. --



Assegnati i tre lotti sul porto

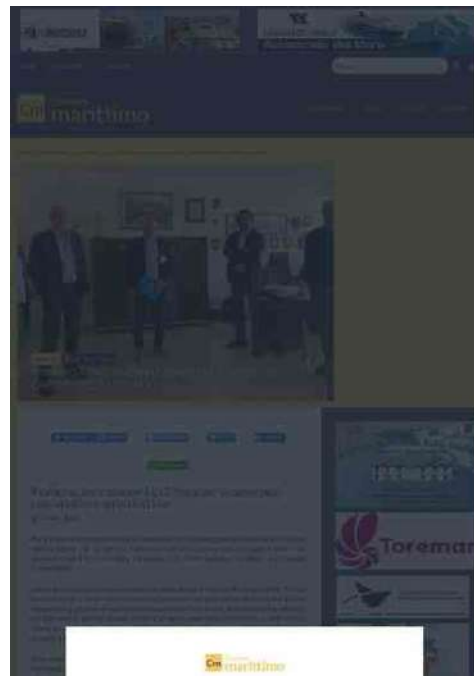
Capuano: «Parte il rilancio». Parodi: «Coordinamento tecnico»

PIOMBINO Sono state rese pubbliche le valutazioni sulle assegnazioni dei tre lotti sul porto. Il primo lotto di 50mila mq se lo è aggiudicato Manta Logistics, seconda Piombino Logistics, e terza Piombino multiterminal. Secondo lotto di 65mila mq: Liberty Magona, Manta Logistics, Piombino Logistics. Terzo lotto di 55mila mq: Liberty Magona, Manta Logistics e Piombino Logistics. Ora sarà valutata la sussistenza dei requisiti e poi si passerà alla vera e propria aggiudicazione. «Tutto questo ci permetterà di avere un interlocutore e di iniziare una procedura per rilanciare il porto» ha detto Claudio Capuano responsabile del procedimento per l' **Autorità portuale**. Soddisfatto anche il vicesindaco Giuliano Parodi: «Servirà un coordinamento tecnico che veda i soggetti aggiudicatari, **Autorità** di **sistema**, Comune, Regione, Stato e tutti i fornitori di servizi lavorare per rendere fattivi gli investimenti».



Piombino, concessione a La Chiusa per il nuovo polo cantieristico e attività ittiche

09 Jun, 2020 Per il porto di Piombino si avvicina la realizzazione del futuro polo della cantieristica e delle attività ittiche che sorgerà in prossimità dell' area commerciale-passeggeri dello scalo toscano, lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo ad Ovest e la foce del Cornia ad Est. Infatti stamani, presso la sede piombinese dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, è stato firmato l' accordo sostitutivo col quale viene concessa alla società cooperativa La Chiusa di Pontedoro l' occupazione e l' uso di oltre 380 mila metri quadrati (di cui 306 mila di specchi acquei) destinati al nuovo polo della cantieristica e delle attività ittiche. La concessione avrà una durata di 90 anni, con decorrenza dal 30 aprile 2020 e prevede la realizzazione di quattro aree per un investimento di 80 milioni di euro. Sulla base dell' accordo firmato la cooperativa si impegna a realizzare quattro stralci funzionali: la darsena turistica con 652 posti barca, con una parte dedicata a box per il diportismo, un centro commerciale di 4mila mq e 40mila mq di parcheggi; il polo della cantieristica , 80mila mq di aree e una banchina da 180 metri; un' area con una funzionalità autonoma dedicata alle attività di pesca con 57 posti barca previsti e un ettaro di magazzini per la conservazione del fresco; un' area di 100 posti dedicata alla nautica sociale e sportiva (più altri cento posti barca per i soci della cooperativa). L' opera nel suo complesso ha un costo stimato di 80 milioni di euro, di cui 25milioni per la Darsena Turistica e 24 per il polo della cantieristica. " Ringrazio l' **Autorità di Sistema Portuale** - ha dichiarato il presidente della cooperativa La Chiusa - con la firma di oggi abbiamo messo la parola definitiva a un progetto che ha richiesto tanti anni. Siamo in attesa della firma della convenzione urbanistica con l' amministrazione comunale per poter avviare i lavori a mare. L' obiettivo è quello di realizzare la prima parte della Darsena Turistica entro l' estate del 2021". Ha espresso soddisfazione il presidente dell' **autorità di Sistema Portuale**, Stefano Corsini, che ha ringraziato i funzionari dell' Ufficio Territoriale di Piombino per il lavoro svolto. "Quello di oggi è un altro momento storico per il nostro porto. Si tratta di un progetto che è stato portato avanti con convinzione per tanti anni, nonostante i tempi e i passaggi necessari per le autorizzazioni. Un esempio di costanza che ha finalmente portato i frutti attesi a tutta la città e che non mancherà di generare occasioni di sviluppo e occupazione". "Sono soddisfattissimo - ha dichiarato il dirigente dell' Ufficio Territoriale di Piombino, Claudio Capuano - è un grande risultato. Ora bisogna aprire subito i cantieri".



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

AdSP MTS: Un nuovo capitolo per Piombino

Si avvia a conclusione la partita per l' assegnazione delle tre nuove aree del porto di Piombino. Oggi pomeriggio si è svolta la seduta finale della procedura; la commissione giudicatrice ha individuato i soggetti potenzialmente assegnatari, classificandoli sulla base di tre graduatorie distinte, una per ogni lotto messo a gara. I punteggi sono stati distribuiti sulla base della valutazione di nove criteri: adeguatezza del profilo imprenditoriale; modalità di sviluppo della concessione; organizzazione, organigramma e risorse strumentali; livello di occupazione; impatto ambientale; volumi di traffico; piano di investimenti connesso all' innovazione; piano investimenti strutturali; piano economico finanziario. Nella corsa all' assegnazione delle aree si sono presentati in quattro: 1) Manta Logistics, (Moby Ars New Terminal Auto Logistics), società partecipata dal Gruppo Onorati e da Ars Altmann, che punta a esordire nel traffico delle auto nuove, con un progetto focalizzato sulla creazione di un polo logistico per la Germania e l' Europa centrale. 2) Piombino Multiterminal Srl, joint venture tra la Compagnia portuali di Piombino e la Compagnia portuali di Livorno, che ha proposto di

movimentare 125.000 autovetture all' anno. 3) Piombino Logistics Spa, che ha progetti legati alle prospettive di Jsw Steel Italy. 4) Liberty Magona Srl, che da luglio 2019 fa parte di GFG Alliance, gruppo mondiale che opera in svariati settori (acciaio, alluminio, estrazione mineraria, commercio ai materie prime). Complessivamente, la Commissione ha analizzato 9 proposte presentate sui tre lotti messi a gara. Con riferimento al I lotto (50 mila metri quadrati), la graduatoria stilata dalla commissione vede Manta Logistics occupare la prima posizione. L' operatore ha acquisito un punteggio complessivo di 100 punti. A seguire Piombino Logistics con 22,49 punti e Piombino Multiterminal 18,03. Per quanto riguarda il secondo lotto (65 mila metri quadri), la graduatoria vede Liberty Magona posizionarsi in prima posizione con un punteggio di 83 punti. Si classificano in seconda e terza posizione, Manta Logistics e Piombino Logistics con rispettivamente 38,17 e 33,19 punti. Il terzo lotto, che mette a disposizione degli assegnatari 55 mila metri quadrati, ha visto aggiudicarsi la prima posizione da parte di Liberty Magona con 63,48 punti; Manta Logistics punti è risultata seconda con 49,51 e Piombino Logistics terza con 17,68 punti. L' amministrazione dovrà ora a verificare la veridicità dei requisiti dichiarati, sia generali che speciali. Una volta completata la verifica, l' AdSP procederà all' aggiudicazione definitiva dei lotti, individuando l' interlocutore con il quale intraprendere il percorso amministrativo volto alla concessione. 'Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto - ha dichiarato il responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano -, una volta chiuse le verifiche di rito, sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio'. 'Ringrazio la squadra dell' AdSP che ha lavorato al raggiungimento di questo risultato - ha dichiarato il segretario generale dell' Ente, Massimo Provinciali - una conseguenza di questa procedura è una forte assunzione di responsabilità da parte imprese che hanno promesso molto. I progetti vanno riempiti di contenuti solidi, confido assolutamente sulla qualità delle iniziative. Questo territorio merita una svolta significativa'. Soddisfatto il presidente **Stefano Corsini**: 'Quello cui siamo approdati è stato il risultato di uno sforzo importante da parte di tutti. Ringrazio la Commissione e lo staff dell' AdSP. Ora , attraverso l' applicazione di un metodo che può costituire una best practice da utilizzare per tutto il sistema dell' alto tirreno, abbiamo due interlocutori con i quali realizzare un percorso partecipativo che possa consentirci di traguardare per





Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

- ha detto il vice sindaco di Piombino, Giuliano Parodi, che ha sottolineato l' attenzione che è stata data al tema della mitigazione dell' impatto ambientale -; il porto ad oggi ha bisogno di una serie di infrastrutture che vedranno nei prossimi anni il concreto compimento. Per dare gambe e futuro a questo tipo di interventi è necessario un tavolo di coordinamento tecnico che periodicamente faccia dialogare Adsp, Comune, Regione, Governo, e gli stakeholder del territorio'

Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

AdSP del Mar Tirreno Settentrionale-Porto della Chiusa: arriva la concessione

E' stato firmato stamani presso la sede piombinese dell' **AdSP del Mar Tirreno Settentrionale** l' atto di accordo sostitutivo col quale viene concessa alla società cooperativa La Chiusa di Pontedoro l' occupazione e l' uso di oltre 380 mila metri quadrati destinati la realizzazione del polo della cantieristica e delle attività ittiche lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo ad Ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia ad Est. Sulla base dell' accordo firmato la cooperativa si impegna a realizzare quattro stralci funzionali: 1) la Darsena Turistica: 652 posti barca, con una parte dedicata a box per il diportismo, un centro commerciale di 4mila mq e 40mila mq di parcheggi. 2) Il polo della Cantieristica, 80mila mq di aree e una banchina da 180 metri. 3) Un' area con una funzionalità autonoma dedicata alle attività di pesca: 57 posti barca previsti e un ettaro di magazzini per la conservazione del fresco. 4) Un' area di 100 posti dedicata alla nautica sociale e sportiva (più altri cento posti barca per i soci della cooperativa). L' opera nel suo complesso ha un costo stimato di 80 milioni di euro, di cui 25milioni per la Darsena Turistica e 24 per il polo della Cantieristica. 'Ringrazio l' **Autorità di Sistema Portuale** - ha dichiarato il presidente della cooperativa La Chiusa - con la firma di oggi abbiamo messo la parola definitiva a un progetto che ha richiesto tanti anni. Siamo in attesa della firma della convenzione urbanistica con l' amministrazione comunale per poter avviare i lavori a mare. L' obiettivo è quello di realizzare la prima parte della Darsena Turistica entro l' estate del 2021'. Ha espresso soddisfazione il presidente dell' **AdSP**, Stefano Corsini, che ha ringraziato i funzionari dell' Ufficio Territoriale di Piombino per il lavoro svolto: 'Quello di oggi è un altro momento storico per il nostro porto. Si tratta di un progetto che è stato portato avanti con convinzione per tanti anni, nonostante i tempi e i passaggi necessari per le autorizzazioni. Un esempio di costanza che ha finalmente portato i frutti attesi a tutta la città e che non mancherà di generare occasioni di sviluppo e occupazione': 'Sono soddisfattissimo - ha dichiarato il dirigente dell' Ufficio Territoriale di Piombino, Claudio Capuano - è un grande risultato. Ora bisogna aprire subito i cantieri'.



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

AdSP MTS: Adottato il Piano di Prevenzione e Protezione

L' **AdSP** ha adottato il Piano di Prevenzione e Protezione (PPP) per i porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e sul pontile di Cavo. Il Documento contiene l' analisi dei rischi e le misure necessarie finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19 sia all' interno delle aree pubbliche del Centro Integrato Servizi Portuali (CISP) e della Stazione Marittima dello scalo piombinese, che in quelle destinate alla sosta dei passeggeri e dei mezzi al seguito durante l' attesa della partenza dei traghetti. Il PPP indica azioni di protezione e prevenzione commisurate alla conformazione e alla organizzazione degli ambiti portuali di riferimento e dei servizi ivi presenti; azioni peraltro elaborate sulla base delle conoscenze e delle informazioni relative all' andamento epidemiologico a tutt' oggi disponibili, nonché sulle previsioni di traffico previste nei suddetti porti. Le misure organizzative che verranno attuate ad integrazione delle azioni di prevenzione e protezione già in atto o in fase di applicazione prevedono, per i porti di riferimento, tre livelli di gestione suddivisi in base al grado di affluenza delle persone all' interno delle stazione marittima e delle parti comune annesse. 'Il Piano è stato presentato e condiviso in una riunione svoltasi il 25 maggio scorso con tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Si tratta di un documento concreto che ci consente di gestire i flussi di traffico delle persone sulla base del pieno rispetto delle norme di contenimento della diffusione del Coronavirus. Ci adopereremo, inoltre, per rafforzare la presenza del personale preposto ai servizi di vigilanza, accoglienza e informazione dell' utenza', ha dichiarato il responsabile dell' Ufficio Territoriale di Piombino, Claudio Capuano. Scarica il Piano



Informare

Piombino, Isola d' Elba

Le nuove aree del porto di Piombino sono state assegnate a Manta Logistics e Liberty Magona

Provinciali: conseguenza di questa procedura è una forte assunzione di responsabilità da parte imprese che hanno promesso molto. A conclusione dell' esito delle valutazioni della commissione aggiudicatrice, questo pomeriggio le nuove aree del porto di Piombino suddivise in tre lotti sono state provvisoriamente assegnate alle due società Manta Logistics (Moby Ars New Terminal Auto Logistics), azienda partecipata dal gruppo Onorato e da Ars Altmann, e Liberty Magona del gruppo GFG Alliance, risultate vincitrici delle specifiche gare a cui hanno partecipato anche la Piombino Multiterminal, joint venture tra le Compagnie Portuali di Piombino e Livorno, e la Piombino Logistics.

L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** ha reso noto che, complessivamente, la commissione ha analizzato nove proposte presentate sui tre lotti messi a gara. Con riferimento al primo lotto (50mila metri quadrati), la graduatoria stilata dalla commissione vede Manta Logistics occupare la prima posizione: l' operatore ha acquisito un punteggio complessivo di 100 punti; a seguire Piombino Logistics con 22,49 punti e Piombino Multiterminal 18,03. Per quanto riguarda il secondo lotto (65mila metri quadri), la graduatoria vede Liberty Magona in prima posizione con un punteggio di 83 punti; si classificano in seconda e terza posizione Manta Logistics e Piombino Logistics con rispettivamente 38,17 e 33,19 punti. Il terzo lotto, che mette a disposizione degli assegnatari 55mila metri quadrati, ha visto aggiudicarsi la prima posizione Liberty Magona con 63,48 punti; Manta Logistics punti è risultata seconda con 49,51 e Piombino Logistics terza con 17,68 punti.

L' amministrazione dovrà ora a verificare la veridicità dei requisiti dichiarati, sia generali che speciali. Una volta completata la verifica, l' AdSP procederà all' aggiudicazione definitiva dei lotti, individuando l' interlocutore con il quale intraprendere il percorso amministrativo volto alla concessione. Manta Logistics punta a esordire nel traffico delle auto nuove con un progetto focalizzato sulla creazione di un polo logistico per la Germania e l' Europa centrale Liberty Magona da luglio 2019 fa parte di GFG Alliance, gruppo mondiale che opera in svariati settori (acciaio, alluminio, estrazione mineraria, commercio ai materie prime).

«Oggi - ha commentato il responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano - abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto, una volta chiuse le verifiche di rito, sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio». «Una conseguenza di questa procedura - ha sottolineato il segretario generale dell' AdSP, Massimo Provinciali - è una forte assunzione di responsabilità da parte imprese che hanno promesso molto. I progetti vanno riempiti di contenuti solidi, confido assolutamente sulla qualità delle iniziative. Questo territorio merita una svolta significativa». «Quello cui siamo approdati - ha evidenziato il presidente dell' ente **portuale**, Stefano Corsini - è stato il risultato di uno sforzo importante da parte di tutti. Ringrazio la commissione e lo staff dell' AdSP. Ora, attraverso l' applicazione di un metodo che può costituire una best practice da utilizzare per tutto il **sistema** dell' alto **tirreno**, abbiamo due interlocutori con i quali realizzare un percorso partecipativo che possa consentirci di traguardare per questo importante porto nuovi obiettivi in termini di traffici e progettualità». Rimarcando l' attenzione che è stata data al tema della mitigazione dell' impatto ambientale, il vice sindaco di Piombino, Giuliano Parodi, ha rilevato che «si tratta di una esperienza importante. Il porto - ha spiegato - ad oggi ha bisogno di una serie di infrastrutture che vedranno nei prossimi anni il concreto



compimento. Per dare gambe e futuro a questo tipo di interventi - ha aggiunto Parodi - è necessario un tavolo di coordinamento tecnico che periodicamente



Informare

Piombino, Isola d' Elba

faccia dialogare AdSP, Comune, Regione, governo, e gli stakeholder del territorio».

Piombino: concessione per il porto della Chiusa

Aree destinate alla realizzazione del polo della cantieristica

Redazione

LIVORNO - Intervista su piattaforma Skype a Massimo Provinciali segretario della **AdSp** del mar Tirreno settentrionale . Provinciali ha una lunga esperienza nel settore marittimo portuale e avremmo potuto sottoporgli una lunga serie di domande. Ma le interviste hanno un tempo, non sono convegni. A Provinciali abbiamo chiesto notizie sui lavori in corso nello scalo labronico: magazzino della cellulosa, micro tunnel, darsena Europa, gara bacini di carenaggio. Su questi progetti volevamo sapere perché occorrono dei tempi siderali per la loro conclusione, è solo colpa della burocrazia?. Inutile anticipare le risposte, basta ascoltare quanto è stato detto dal n° 2 dell'**AdSp** livornese. Interessante è stata la conclusione, cioè la risposta ad una domanda di cronaca che ancora una volta ha messo in angoscia l'intero settore portuale italiano, che riguarda la vicenda relativa alla dichiarazione di nullità ...



A Manta Logistics e Liberty Magona le nuove aree del porto di Piombino

Volge alla conclusione la partita per l'assegnazione delle tre nuove aree del porto di Piombino. Secondo quanto reso noto dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale oggi pomeriggio si è svolta la seduta finale della procedura e la commissione giudicatrice ha individuato i soggetti potenzialmente assegnatari, classificandoli sulla base di tre graduatorie distinte, una per ogni lotto messo a gara. I punteggi sono stati distribuiti sulla base della valutazione di nove criteri: adeguatezza del profilo imprenditoriale; modalità di sviluppo della concessione; organizzazione, organigramma e risorse strumentali; livello di occupazione; impatto ambientale; volumi di traffico; piano di investimenti connesso all'innovazione; piano investimenti strutturali; piano economico finanziario. Nella corsa all'assegnazione delle aree si sono presentati in quattro: 1) Manta Logistics (Moby Ars New Terminal Auto Logistics), società partecipata dal Gruppo Onorato Armatori e da Ars Altmann, che punta a esordire nel traffico delle auto nuove, con un progetto focalizzato sulla creazione di un polo logistico per la Germania e l'Europa centrale. 2) Piombino Multiterminal Srl, joint venture tra la Compagnia portuali di Piombino e la Compagnia portuali di Livorno, che ha proposto di movimentare 125.000 autovetture all'anno. 3) Piombino Logistics Spa, che ha progetti legati alle prospettive di Jsw Steel Italy. 4) Liberty Magona Srl, che da luglio 2019 fa parte di GFG Alliance, gruppo mondiale che opera in svariati settori (acciaio, alluminio, estrazione mineraria, commercio ai materie prime). Complessivamente, la Commissione ha analizzato 9 proposte presentate sui tre lotti messi a gara. Con riferimento al I lotto (50 mila metri quadrati), la graduatoria stilata dalla commissione vede Manta Logistics occupare la prima posizione. L'operatore ha acquisito un punteggio complessivo di 100 punti. A seguire Piombino Logistics con 22,49 punti e Piombino Multiterminal 18,03. Per quanto riguarda il secondo lotto (65 mila metri quadri), la graduatoria vede Liberty Magona posizionarsi in prima posizione con un punteggio di 83 punti. Si classificano in seconda e terza posizione, Manta Logistics e Piombino Logistics con rispettivamente 38,17 e 33,19 punti. Il terzo lotto, che mette a disposizione degli assegnatari 55 mila metri quadrati, ha visto aggiudicarsi la prima posizione da parte di Liberty Magona con 63,48 punti; Manta Logistics punti è risultata seconda con 49,51 e Piombino Logistics terza con 17,68 punti. L'amministrazione dovrà ora a verificare la veridicità dei requisiti dichiarati, sia generali che speciali. Una volta completata la verifica, l'AdSP procederà all'aggiudicazione definitiva dei lotti, individuando l'interlocutore con il quale intraprendere il percorso amministrativo volto alla concessione. 'Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto ha dichiarato il responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano. Una volta chiuse le verifiche di rito, sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio'. Il segretario generale della port authority, Massimo Provinciali, ha aggiunto: Una conseguenza di questa procedura è una forte assunzione di responsabilità da parte delle imprese che hanno promesso molto. I progetti vanno riempiti di contenuti solidi, confido assolutamente sulla qualità delle iniziative. Questo territorio merita una svolta significativa'. Soddisfatto anche il presidente Stefano Corsini: 'Quello cui siamo approdati è stato il risultato di uno sforzo importante da parte di tutti. Ringrazio la Commissione e lo staff dell'AdSP. Ora, attraverso l'applicazione di un metodo che può costituire una best practice da utilizzare per tutto il sistema dell'alto Tirreno, abbiamo due interlocutori con i quali realizzare un percorso partecipativo che possa consentirci di



Volge alla conclusione la partita per l'assegnazione delle tre nuove aree del porto di Piombino.

Secondo quanto reso noto dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale oggi pomeriggio si è svolta la seduta finale della procedura e la



Porto di Piombino, ecco gli investitori (Pignone non c' è)

Alla fine la corsa per accaparrarsi le nuove aree (170mila metri quadrati, divise in tre lotti) del porto di Piombino, messe in gara dall' **Autorità portuale** del Mar Tirreno settentrionale, ha visto quattro partecipanti e due soli vincitori, annunciati oggi 9 giugno dalla commissione esaminatrice: sono Manta Logistic, società creata dall' armatore Vincenzo Onorato col gruppo tedesco Ars Altmann, che si è assicurata il lotto 1 da 50mila mq per realizzare un polo logistico per auto da movimentare sulla direttrice Germania-Europa centrale; e Liberty Magona, l' acciaieria acquisita dal gruppo inglese Gfg Alliance, cui sono andati sia il lotto 2 (65mila mq) che il lotto 3 (55mila mq). A bocca asciutta restano Piombino Multiterminal, joint venture tra la Compagnia portuali di Piombino e la Compagnia portuali di Livorno, che ha proposto di movimentare 125mila autovetture all' anno, e Piombino Logistics, legata alle prospettive (incerte) dell' acciaieria Jsw Steel Italy (ex-Lucchini). Ma l' assenza più clamorosa tra i pretendenti alle nuove banchine con fondali profondi 20 metri, in grado di accogliere le grandi navi, è quella del Nuovo Pignone (gruppo americano Baker Hughes), che fin dal marzo 2015 aveva annunciato la volontà di costruire a Piombino un polo di assemblaggio dei moduli industriali per la produzione di energia e gas, simile a quello che già possiede vicino a Carrara. «Nuovo Pignone non ha presentato la manifestazione di interesse per le aree», spiega l' **Autorità portuale** a Toscana24-Sole24Ore. Troppo lunghi, probabilmente, cinque anni di attesa per la conclusione della procedura, con tre diversi iter avviati dall' **Autorità**, ritardi nelle bonifiche e nella realizzazione dei servizi utility. Il mancato investimento del Pignone (circa 40 milioni) è una ferita per la Regione Toscana, che sull' ammodernamento del porto di Piombino ha investito (insieme col Governo) ben 200 milioni, e che sul progetto del Pignone aveva puntato fin dall' inizio per rilanciare il territorio e dare un segnale di attrazione internazionale. Gli investitori in arrivo - i cui requisiti dovranno ora essere verificati, prima di procedere all' aggiudicazione definitiva - sono comunque internazionali, anche se preoccupano le difficoltà finanziarie di Onorato. «Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto - dice il responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano - una volta chiuse le verifiche di rito sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio».



Marsilio,Zes approvata in ritardo,ora recuperare tempo perso

(ANSA) - PESCARA, 09 GIU - "La firma del Ministro Provenzano sul decreto istitutivo della Zes chiude un percorso finora fin troppo accidentato, ora l'impegno di tutti deve essere rivolto a recuperare il tempo perduto e a fare di questo strumento un'opportunità di rilancio e di ripresa economica, a maggior ragione in piena emergenza Covid. La Regione sta facendo e farà del suo meglio, a cominciare dal potenziamento delle infrastrutture portuali: a tal proposito venerdì prossimo sarò a Ortona a illustrare lo stato dell'arte dei progetti per il porto". Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio. (ANSA).



Porto, nel primo trimestre 2020 tracollo di passeggeri e merci

I GUAI DELLO SCALO C'è il bilancio di previsione 2020 all'ordine del giorno dell'organismo di Partenariato che si riunirà oggi a Molo Vespucci. Un bilancio sul quale, oltre a pesare come un macigno la contrazione dei traffici dovuta all'emergenza Covid 19 (più volte calcolata dai vertici dell'Authority in un ammanco di circa 20 milioni di euro), potrebbe ripercuotersi la decisione dei sindacati di non votare la manovra finanziaria dell'Authority. Come ribadito anche nei giorni scorsi durante una riunione con la segretaria generale Roberta Macii, i sindacati non approveranno il bilancio se non ci sarà l'impegno del presidente Francesco Maria di Majo a utilizzare, almeno in parte, i circa 49 milioni accantonati nel fondo rischi per risollevarne la situazione critica delle società di interesse generale. Una richiesta che Filt Cgil, Uiltrasporti, Fit Cisl e Ugl Mare torneranno ad avanzare stamattina nell'incontro fissato per le 10,30, mezz'ora prima della convocazione del Partenariato. Intanto ieri sul sito dell' **Autorità di sistema portuale** sono stati pubblicati i dati sui traffici relativi al primo trimestre 2020.

Una Caporetto annunciata, che mette nero su bianco le perdite subite dallo scalo già nei mesi di gennaio e febbraio e rese ancora più nette da marzo, mese dello stop al traffico croceristico e passeggeri. Ma, analizzando i dati, a calare non sono solo i settori bloccati dal lockdown, ma anche i traffici merci, tra cui quello container, che non hanno mai avuto restrizioni da Coronavirus. Il calo più vistoso si ha nelle rinfuse solide che chiudono il primo trimestre a meno 41,5%, cioè circa 300 mila tonnellate di merce movimentata in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Un dato su cui influisce pesantemente il mancato arrivo del carbone diretto alla centrale Enel di Tvn che registra meno 228 mila tonnellate rispetto all'anno scorso. Ma i segni negativi si notano anche nelle merci varie in colli (-16,1%) e nei contenitori che registrano meno 26,7% con una riduzione di 9.962 teus (unità di misura del container). Perdite anche per quanto riguarda le Autostrade del Mare che segnano un 28,6% di passeggeri e 14,3% di automezzi. Gli accosti nave sono diminuiti del 19,5%, con 112 navi in meno rispetto al 2019, che significa un calo di 47.625 passeggeri e di 34.853 croceristi (16,8% in meno), anche se in questo caso va considerato che il fermo è arrivato proprio nel mese in cui sarebbero dovute riprendere le crociere dopo i mesi di gennaio e febbraio in genere poco scelti dai viaggiatori. Unico settore in crescita, in quello che sarà ricordato come l'anno più buio per il porto di Civitavecchia che per la prima volta vede circa il 90% dei lavoratori dello scalo in cassa integrazione, sono le rinfuse liquide, che trainate dai prodotti raffinati, crescono del 49,8%.
Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La società Semater si aggiudica il servizio di raccolta rifiuti nel porto commerciale

GAETA L' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno centro settentrionale ha completato la procedura per l' affidamento del servizio di raccolta e trattamento delle tipologie dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto commerciale di Gaeta. La scelta è caduta sulla società Semater di Gaeta, una delle maggiori imprese del settore presente nel potenziato porto commerciale, una risorsa importante per la città e l' intero Golfo. L' appalto, di durata biennale, appena aggiudicato alla Semater, è stato realizzato in base alle indicazioni di un decreto del 27 marzo 2003 del ministero dell' Ambiente, cui si è ispirato, per redigere il capitolato di gara, il piano di raccolta dei rifiuti approvato dal comitato tecnico portuale nella seduta del 19 luglio 2018 e che non impegnerà economicamente l' ex **Autorità** Portuale del Lazio. L' importo di 762mila euro previsto nel prossimo biennio e calcolato in misura proporzionale rispetto al numero delle navi mercantili che hanno attraccato nel porto di Gaeta negli ultimi anni sarà infatti versato dalle stesse società armatrici che frequentano le banchine del Salvo d' Acquisto per i propri traffici commerciali e turistici all' impresa locale che si è aggiudicata la gara d' appalto, molto attesa da tempo per un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della rada. Un importo, però, non del tutto definito, che potrebbe variare in considerazione del numero delle navi che annualmente approderanno nello scalo gaetano, oltreché dei rifiuti prodotti e della loro tipologia. Il costo dello stoccaggio è stato disciplinato in un innovativo capitolato di gara. Nel prossimo biennio l' azienda aggiudicatrice dell' appalto dovrà garantire, per un importo complessivo di 168mila euro, anche un secondo importante servizio: quello riguardante la pulizia e il disinquinamento degli specchi d' acqua interni all' area portuale di Gaeta, la manutenzione degli stessi, il prelievo e la raccolta dei rifiuti stagnanti di qualsiasi natura e consistenza come quelli oleosi galleggianti. Tutti servizi fondamentali per il rilancio e la completezza di un porto moderno e competitivo come quello di Gaeta. Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mergellina, scatta il blitz tagliati gli ormeggi abusivi

GLI APPRODI Melina Chiapparino Blitz all' alba per liberare il Lungomare di Mergellina dagli ormeggi abusivi. Ormai, sulla scogliera di via Caracciolo e nello specchio d' acqua antistante, comparivano ogni giorno boe installate per far attraccare barchette e gommoni, pontili e pedane per consentire la sosta delle imbarcazioni, pagata con tariffe a orario. Bersaglio delle appropriazioni illecite, soprattutto nella zona antistante il Consolato Usa, violata più degli altri tratti di scogliera con occupazioni ingombranti gestite da gruppi familiari che si alternavano con turnazioni dalle prime ore del mattino fino a tarda sera. Un vero e proprio mercato dell' illegalità, smantellato ieri da una maxi operazione della Guardia Costiera di Napoli che ha accertato la mancanza di autorizzazioni e la totale difformità delle costruzioni con qualunque normativa di sicurezza. LA DENUNCIA La presenza degli ormeggi abusivi, era così evidente e sfacciata che non poteva sfuggire anche agli sguardi più distratti e non è un caso che le postazioni marittime illegali, fossero state oggetto di denuncia da parte di alcuni abitanti della zona. Gli attacchi più duri contro l' abusivismo marittimo sul lungomare, però, sono arrivati dal consigliere regionale, Francesco Emilio

Borrelli, che, in più di una occasione, ha documentato i fatti con video pubblicati anche via social. «Avete allestito l' area con ombrelloni e tavoli ma si tratta di una zona sottoposta a vincoli paesaggistici e state esercitando un' attività abusiva» dichiara il consigliere dei Verdi nel filmato che lo vede chiedere spiegazioni ai presunti gestori dell' ormeggio, che non gli risparmiano insulti e offese facendosi forti di un «permesso ottenuto nel 1998». Ma le denunce di Borrelli, cominciate tre settimane fa, non si sono fermate al mondo social e sono state anche formalizzate alla Capitaneria di **Porto** e alla Guardia Costiera del Molo Piscane di Napoli. «Numerosi cittadini mi hanno segnalato un' attività di ormeggio in prossimità della scogliera del Lungomare Caracciolo, all' altezza Consolato americano - si legge nel documento datato 13 maggio 2020 - in particolare si segnala che i natanti vengono ormeggiati a delle boe ivi installate, non essendo presente un punto d' attracco». Infine la richiesta avanzata dal consigliere che sottolinea come da anni «il sistema dell' illegalità e della criminalità sia legato anche alla presenza di ormeggi abusivi» è di «verificare che le attività siano supportate dalle prescritte autorizzazioni». L' OPERAZIONE La maxi operazione dei militari marittimi è scattata ieri, alle prime luci dell' alba ma, in realtà, è stata preceduta da un' intensa attività di osservazione e un lavoro complesso di intelligence. La zona considerata rossa per il mercato abusivo degli ormeggi è stata circoscritta dagli uomini della Guardia Costiera nell' area del lungomare Caracciolo, prospiciente al Consolato americano ma l' intero tratto della scogliera di Mergellina è stato setacciato dai militari. Il blitz coordinato dall' autorità giudiziaria di Napoli, sotto la guida del direttore marittimo della Campania, l' ammiraglio ispettore Pietro G. Vella è durato fino a tarda sera. L' assalto dei militari è stato compiuto a bordo di una motovedetta insieme al personale del Secondo nucleo sommozzatori di Napoli e alle pattuglie via terra con autoveicoli di servizio. La maggior parte degli abusi consistevano in alcuni piccoli pontili oppure strutture in legno o in lamiera fino a costruzioni più estese, tutto senza autorizzazioni. Gli uomini della Guardia Costiera, supportati dai carabinieri della stazione di Posillipo, hanno denunciato i responsabili per il reato di occupazione abusiva oltre a identificare il gruppo di trasgressori, già noti alle forze dell' ordine a cui è stata imposta la rimozione coattiva di tutte le costruzioni. In questo caso, il rispetto della legalità non ha potuto che riguardare anche la tutela dei vincoli paesaggistici che caratterizzano la zona. A blitz concluso, il tratto di scogliera





Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

è stato totalmente liberato e restituito alla sua naturale bellezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

Salerno

Arena, il Comune stanZIA i fondi

Messi sul piatto 200mila euro per l' area. Oggi il termine per chiedere lo spazio

Scade oggi il bando dell' Assessorato alla Cultura che dà la possibilità agli artisti salernitani di potersi esibire, senza alcun onere, all' Arena del Mare. Il progetto dell' assessore Antonia Willburger , quindi, si compone anche degli ultimi tasselli procedurali col via libera all' accordo quadro tra il Comune e l' **Autorità portuale** proprietaria dell' area. L' Arena del mare aprirà i cancelli a partire dal 30 giugno fino all' 8 ottobre. Per questo progetto l' Amministrazione ha stanziato 200mila euro (compresi dei 15mila che sono serviti a pagare il prolungamento del periodo d' installazione dell' Arena).

Palazzo di Città, tra l' altro - come si legge nell' accordo - s' impegna a "mettere a disposizione per la realizzazione dell' Arena il cosiddetto sottopiazza della Concordia, compresa la strada di accesso (dall' imbocco di piazza della Concordia) a partire da almeno 7 giorni dalla data di consegna dell' area alla ditta appaltatrice". Inoltre, il Comune fornirà "il servizio di audio, luci e video, apparecchiature elettroniche, teli, schermi e relative strutture di protezione, vigilanza antincendio, sicurezza, servizio di prevenzione e primo soccorso, servizio di pulizia"; e dovrà anche "assicurare i diritti Siae (per gli spettacoli ad ingresso gratuito), l' affissione dei manifesti, il montaggio e lo smontaggio di eventuali teloni o pannellature, il carburante per il generatore autonomo di elettricità laddove necessario". Dal canto suo, l' **Autorità portuale** "provvederà all' allestimento delle strutture e degli impianti per l' Arena del Mare, compreso la progettazione e la direzione del servizio, per una spesa complessiva non superiore a 70mila euro". Poi "garantirà, per il periodo di esercizio dell' Arena, i servizi di guardiania e custodia, manutenzione e pulizia ordinaria delle strutture, degli impianti e dei materiali, pulizia ed igienizzazione dei servizi igienici e degli ambienti chiusi, cura e manutenzione estintori". Provvederà anche "all' ideazione e adattamento grafico dell' identità visiva e dei prodotti di comunicazione dell' Arena del mare e della manifestazione (confermata per l' 11 giugno) Sea Sun Salerno 2020". (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Fermata dell' alta velocità, Dominici spiega la scelta di Trenitalia

«Ecco perché Rosarno e non Gioia»

«Eseguiti degli studi di fattibilità ed è la seconda per numero di treni dopo Reggio»

ROSARNO - «La stazione di Rosarno è la seconda dopo Reggio Calabria per fermate di treni ed è snodo per l' ingresso e l' uscita dei treni per il **porto**». Il responsabile regionale del Settore Circolazione Fast/Slm Rocco Dominici spiega le motivazioni per le quali Trenitalia ha scelto la stazione di Rosarno per le fermate di Italo e Frecciarossa. Lo fa per placare le polemiche sollevate nell' ul timo consiglio comunale di Gioia Tauro di lunedì che ha rivendicato le fermate dei due treni ad alta velocità, anche nella stazione gioiese come avviene già in quella di Rosarno. Quest' ultima è stata considerata da alcuni consiglieri una stazione non commerciale destinata al solo trasporto merci e non in linea con la stazione gioiese che è stata ristrutturata. La richiesta delle fermate dei treni in questione è stata ufficializzata ieri in un documento dei capigruppo gioiesi che ha lo scopo di trovare una mediazione con gli organi competenti, come ha suggerito il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio, nell' as sise. «Trenitalia è una grande società e prima di optare per una fermata o effettuare dei treni ha compiuto degli studi di fattibilità e ricerche di mercato utili per la propria impresa», premette Dominici, aggiungendo che «la stazione di Rosarno è stata individuata da RFI come stazione Silver, facente parte del piano commerciale 2018/2026 ed inserita nel progetto Easy Station e Smart Station che riunisce diciotto stazioni nella regione Calabria ad un rifacimento del fabbricato viaggiatori, precisamente il miglioramento della funzionalità e del decoro degli spazi di stazione attraverso restyling degli spazi interni ed esterni della stazione». Dominici elenca poi gli elementi comuni a tutte le stazioni inserite nel progetto commerciale che hanno indotto Trenitalia a scegliere la stazione di Rosarno. «Capolinea metropolitana di superficie Melito P.S./ Rosarno, diramazione litoranea per Lamezia Terme Centrale, via Tropea, nodo centrale e punto d' incontro tra A2 e S.G.C. per il versante Jonico e con i paesi dell' entroterra, collegata al **porto** sin dal 1996 e dotata all' esterno di un moderno Terminal Bus». Alla luce di questi fattori, c' è da osservare che la stazione di Rosarno verrà potenziata. «Sarà potenziata con il ferro - spiega Dominici - con il nuovo PRG tanto da poter sopportare i treni merci che arriveranno tramite il corridoio T 5 Scandinavo -Mediterraneo con treni di 750 metri, naturalmente con l' efficienza in pieno regime del gateway del **porto** strutturato con tre binari di tale lunghezza e di gru giganti tanto che la struttura dopo i lavori di riqualificazione della stazione di San Ferdinando, il **porto** stesso ha la potenzialità di sviluppo di far entrare e uscire 24 coppie di treni al giorno». Infine, il responsabile regionale Fast/Slm illustra gli interventi previsti per la stazione rosarnese. «Potenziamento dell' informazione al pubblico sonora e visiva con dispositivi conformi ai più avanzati standard di qualità, miglioramento dell' accessibilità al treno facilitando la salita e la discesa con l' innalzamento dei marciapiedi a 55 cm dal piano dei binari, abbattimento delle barriere architettoniche attraverso la realizzazione di ascensori/rampe e percorsi tattili, controllo accessi automatizzato tramite l' installazione di tornelli ai varchi di accesso ai binari che utilizza tecnologie per il riconoscimento dei titoli di viaggio, nuove piattaforme Wi-fi -, l' ubicazione georeferenziata dei servizi previsti in stazione».



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Tortolì. I ticket sono aumentati di 400 euro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

Rincarì record sulla rotta per Arbatax

Un biglietto ad agosto da Civitavecchia per 4 persone costa 1142 euro

Per sbarcare ad Arbatax in alta stagione bisogna mettere da parte uno stipendio. Oggi a una famiglia di quattro persone prenotare un viaggio da Civitavecchia alla vigilia di Ferragosto, con ritorno due settimane dopo, costa 1.142 euro. Le stesse condizioni sull'Isola Bianca di **Olbia** consentono un risparmio del 22 per cento. La simulazione, condotta sulla biglietteria virtuale di Tirrenia, rivela un costo di trasporto che ha subito un consistente incremento rispetto agli stessi periodi dello scorso anno quando, a parità di condizione, una famiglia spendeva poco più di 600 euro. I costi. Una famiglia di 4 persone non residenti (due adulti e due bambini fra 4 e 11 anni) che s'imbarca il 14 agosto sulla Moby Dada alle 19 dal **porto** laziale (rientro da Arbatax il 30 agosto a mezzanotte con Moby Otta), prenotando una cabina quadrupla interna (la più economica della linea) e posto auto (da 4 a 5 metri) spenderebbe 1.142,16 euro. Selezionando la stessa tipologia di viaggio, ma con sbarco al **porto** di **Olbia**, la famiglia di turisti dovrebbe impegnare un budget di 876,71 euro. Le reazioni. A questi prezzi, sostengono albergatori e sindacalisti, sbarcare ad Arbatax è un lusso per pochi. «È un furto monopolistico», accusa Rocco Meloni, 68 anni, proprietario del resort Baia di Cea e ispiratore dell'ultima cordata di operatori turistici che rivendicano maggiori tutele per il comparto in tempi di Covid. «Con questi prezzi esorbitanti - rincara l'imprenditore - si rischia di affossare completamente il turismo, già piegato dall'emergenza sanitaria. Il risparmio su **Olbia**? Mi sembra che qualcuno stia per far scattare la ghigliottina su Arbatax». Oltre al profilo economico, resta il handicap logistico: la traversata prevede 10 ore di navigazione, un lato del sistema di collegamento che scoraggia più di un aspirante turista. Michele Muggianu (38), segretario della Cisl Ogliastra, esprime disappunto per i costi che considera esosi: «Siamo indignati per i prezzi proibitivi che turisti ed emigrati devono sostenere per arrivare in Sardegna con i traghetti. Serve un intervento energico dell'autorità garante della concorrenza e del mercato e una forte azione politica della Giunta regionale. Servono, inoltre, soluzioni mirate che rendano la nostra Isola una meta possibile. La nostra economia si regge sul turismo e i servizi: non possiamo permetterci errori». L'assessore Giorgio Todde (36), ogliastrino di Girasole, assessore regionale ai Trasporti, sostiene che i prezzi si sarebbero potuti calmierare con il nuovo bando di continuità territoriale: «Invece il bando - dichiara l'esponente della Giunta Solinas - ha ottenuto una proroga d'ufficio per via dell'emergenza sanitaria. Noi, già da un anno, abbiamo chiesto un'indagine di mercato per il nuovo bando affinché tariffe e tratte venissero adeguate. Questi prezzi sono uno scandalo. Sentirò la compagnia per capirne i motivi e col presidente convocheremo gli armatori. Auspico anche un intervento del Ministero». Roberto Secci.



Siracusa Oggi

Augusta

Progettualità sospese, fondi dal Ministero per Trasporti per Siracusa e per il porto di Augusta

GIANNI CATANIA

Novità importanti per la Sicilia nel decreto del ministero dei Trasporti, con finanziamenti anche per il Comune di Siracusa e per il porto di Augusta. "Con questi fondi ora possibile completare la redazione di progetti di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani, di progetti attuativi degli stessi e di progetti relativi ad opere portuali", spiega il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s). Accede al fondo l' **Autorità Portuale** della Sicilia Orientale, con sede ad Augusta. "Arriveranno 452mila euro che potranno subito essere investiti per la progettazione di opere non più rinviabili", illustra Ficara. Altri 593mila euro sono riservati per l' **Autorità Portuale** della Sicilia Occidentale; 350mila euro per l' **Autorità Portuale** dello Stretto. "Per il Comune di Siracusa previsto uno stanziamento di 223mila euro. Le città metropolitane di Catania, Palermo e Messina si divideranno quasi 2,5 milioni (930mila Palermo, 754mila Messina, 800mila Catania)". Gli Enti beneficiari possono inviare le richieste entro il 4 agosto 2020. "Potranno farlo anche quegli stessi Enti che non abbiano fatto richiesta dal 10 agosto 2019 al 7 novembre 2019 per gli stanziamenti del precedente decreto", precisa Paolo Ficara. Il Fondo, da 30 milioni di euro, come da decreto pubblicato, permette infatti anche l' utilizzo dei residui del triennio 2018-2020, pari a circa 8,864 milioni di euro. "Ne potranno fare richiesta le 16 **Autorità** di Sistema **Portuale**, le 14 Città Metropolitane e i 37 Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma e i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Risorse fondamentali per la progettazione e l' avvio di opere infrastrutturali non più rinviabili che potranno dare una spinta alla ripresa economica dopo l' emergenza sanitaria dovuta al covid19".

foto dal web.



Porto di Mazara del Vallo

Vella: occorre revisionare il piano regolatore

«Il porto di Mazara ha la capacità di rinascere, strutturalmente ed economicamente, ma c'è assoluta necessità di revisione del Piano Regolatore». Lo spiegano, in un accurato studio di monitoraggio sul porto, gli Analisti dell'Istituto "Il Duemila" guidato dall'ex sindaco Nicolò Vella. All'Istituto risulterebbe che dalla **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Occidentale della Sicilia non esisterebbe alcun progetto di investimenti, né tanto meno interesse e attenzione. Né l'Istituzione municipale e la classe armatoriale avrebbero avuto contatti o programmato qualche incontro con il presidente della **Autorità portuale**, di cui Mazara è parte. «Per la conquista del futuro - scrive Il Duemila - la revisione è obiettivo prioritario e centrale di potenziamento strutturale e miglioramento, per l'emergere di una nuova mappa economica mediterranea. Manca la volontà e capacità della città ad affrontare e concretizzare potenzialità commerciali e di traffico passeggeri in aggiunta alla attività pe schereccia, in declino. Il porto di Mazara oggi appare trascurato e indifeso per recuperare il ruolo storico chiave nel mediterraneo ed esercitare il suo punto di forza, anche turistico, della sua distanza più vicina, a Pantelleria e Tunisi dalla Sicilia. Il Comune deve prendere il problema di petto. È una emergenza pubblica. L'Amministrazione comunale per usare un termine marinaresco, non può navigare senza rotta, senza piano di investimenti, senza un disegno credibile, per il presente e per il futuro. Il porto è un asset di interesse pubblico e privato. Il Duemila intende difenderlo. Per risolvere i problemi attuali e guardare avanti». L'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Giacalone fa il punto della situazione. «Abbiamo iniziato a lavorare non solo sulla revisione del piano regolatore generale ma anche su quello **portuale**. Posso anticipare che per questi piani essenziali per la città verrà creato un "Ufficio pianificazione" con la collaborazione dell'Università di Palermo. Stiamo iniziando ed occorre del tempo per l'elaborazione, spero che il piano, possa essere varato entro il 2020». (*SG*)



Assarmatori firma il Patto per l'export

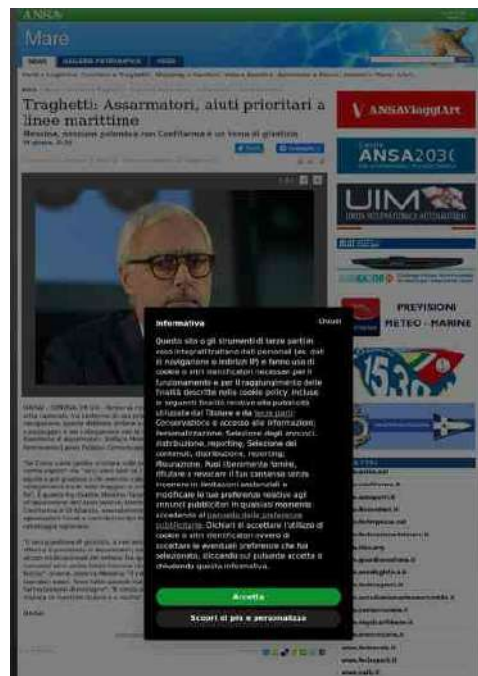
Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà Assarmatori si è candidata per voce del suo presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il ministro Luigi Di Maio, a svolgere «un importante ruolo di sentinella per aiutare la fase di rilancio dell'economia nazionale» spiega la compagnia in una nota. «E ciò sulla base di un'esperienza diretta, visto che ad Assarmatori aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.)». «Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche».



Traghetti: Assarmatori, aiuti prioritari a linee marittime

Messina, nessuna polemica con Confitarma è un tema di giustizia

(ANSA) - GENOVA, 09 GIU - Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. "Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti" ma "se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro". È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su "un equivoco" riguardo all'opposizione dell'associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DI Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale. "È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma", afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano "ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)". Invece, osserva Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di Assarmatori, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio". (ANSA).



Crociere: Confitarma, norma a costo zero, aiuti a altre navi

Chi mischia 2 emendamenti rischia perdere entrambi sostegni

Un emendamento a costo zero al dl Rilancio per permettere alle navi da crociera con bandiera italiana di riprendere i servizi solo sui porti nazionali per un periodo di 3-4 mesi, utilizzando i benefici fiscali e contributivi dell'iscrizione al registro internazionale. Un altro emendamento per garantire un ristoro, almeno parziale, delle perdite di fatturato alle navi iscritte nelle matricole nazionali, che non godono di agevolazioni. Sono le due proposte presentate da Confitarma in un' audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato. "Questi due emendamenti sono completamente svincolati, chi pretende di fare mescolanze tra l' uno e l' altro, si assume il rischio di non poter beneficiare del sostegno né dell' uno né dell' altro", afferma il direttore generale dell' associazione degli armatori di Confindustria, Luca Sisto. Nell' audizione subito precedente, Assarmatori (Confcommercio) aveva chiesto di concentrare le risorse disponibili sui servizi di trasporto combinato passeggeri e merci e di continuità territoriale con le isole. "Qualora non consentissimo alle navi di Costa Crociere di riprendere servizio dai porti nazionali, arriveremmo a creare un paradosso giuridico", sottolinea Sisto spiegando che una nave con bandiera maltese potrebbe fare crociera tra Civitavecchia, Cagliari, Savona e Palermo e una nave con bandiera italiana no. (ANSA).



Confitarma, consentire alle navi italiane del Registro Internazionale di effettuare temporaneamente crociere tra porti nazionali

Mattioli: delusi dal fatto che, nei vari provvedimenti adottati, il governo ci abbia completamente dimenticati In occasione dell' audizione odierna presso l' Ottava Commissione del Senato la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha confermato il proprio sostegno alla proposta avanzata nei giorni scorsi da Costa Crociere affinché, per far fronte all' impatto negativo degli effetti della pandemia, alle navi come quelle della compagnia crocieristica iscritte al Registro Internazionale italiano sia consentito temporaneamente di effettuare crociere su rotte cabotiere tra i porti nazionali.

«Auspichiamo fortemente - ha spiegato il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, nel suo intervento - che possano essere approvati due emendamenti che noi riteniamo fondamentali per la ripresa del settore: il primo è quello che riguarda la possibilità per le navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale di effettuare temporaneamente le crociere tra porti nazionali; il secondo prevede uno sgravio contributivo nel 2020 per le aziende con navi iscritte nel Registro ordinario». Il presidente di Confitarma ha ricordato l' importanza per il Paese dell' economia marittima che annualmente produce beni e servizi per un valore di 34 miliardi di euro (2% del Pil) fornendo occupazione a 530mila persone. «Particolarmente rilevante - ha specificato Mattioli - è il contributo dei trasporti marittimi al valore della produzione del cluster (12,3 miliardi di euro) ed all' occupazione (circa 80.000 tra addetti diretti e indiretti)». Senza contare - ha aggiunto - che «quella italiana è la quinta flotta di bandiera tra le maggiori economie riunite nel G20, la prima nel mondo di navi ro-ro, per lo più impiegate nel cabotaggio marittimo e sulle "autostrade del mare", la quinta di navi cisterna speciali per prodotti petroliferi e che in vent' anni, l' occupazione marittima italiana e comunitaria sui traffici internazionali e sul grande cabotaggio è aumentata del 140%. Si tratta - ha sottolineato - di circa 38.000 marittimi italiani e comunitari a bordo delle nostre navi. Sicché, la nostra bandiera è oggi al primo posto in Europa per marittimi comunitari impiegati, per la maggior parte italiani rispetto ad altre bandiere comunitarie che pur vantando flotte molto più grandi della nostra, occupano un numero di marittimi comunitari nettamente inferiore». In merito all' impatto dell' epidemia da coronavirus sul settore, Mattioli ha evidenziato l' importante contributo avuto dall' amministrazione per risolvere i primi problemi che affliggevano l' operatività delle navi, soprattutto per quanto concerne l' estensione della validità dei certificati dei marittimi indispensabili per garantire la navigazione. «Purtroppo - ha però precisato - nonostante l' espresso riconoscimento del fondamentale ruolo del trasporto marittimo per garantire le forniture essenziali al Paese, siamo stati molto delusi dal fatto che il governo ci abbia completamente dimenticati, nei vari provvedimenti adottati, mentre si è trovato il modo di rifinanziare Tirrenia e di corrispondere un significativo ammontare agli ormeggiatori. Inoltre, a tutt' oggi attendiamo una concreta azione del governo per risolvere il grave problema dei marittimi italiani bloccati da mesi su navi all' estero a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia».



Confitarma, consentire alle navi italiane del Registro Internazionale di effettuare temporaneamente crociere tra porti nazionali

Mattioli: delusi dal fatto che, nei vari provvedimenti adottati, il governo ci abbia completamente dimenticati

In occasione dell' audizione odierna presso l' Ottava Commissione del Senato la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) ha confermato il proprio sostegno alla proposta avanzata nei giorni scorsi da Costa Crociere affinché, per far fronte all' impatto negativo degli effetti della pandemia, alle navi come quelle della compagnia crocieristica iscritte al Registro Internazionale italiano sia consentito temporaneamente di effettuare crociere su rotte cabotiere tra i porti nazionali.

«Auspichiamo fortemente - ha spiegato il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, nel suo intervento - che possano essere approvati due emendamenti che noi riteniamo fondamentali per la ripresa del settore: il primo è quello che riguarda la possibilità per le navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale di effettuare temporaneamente le crociere tra porti nazionali; il secondo prevede uno sgravio contributivo nel 2020 per le aziende con navi iscritte nel Registro ordinario».

Il presidente di Confitarma ha ricordato l' importanza per il Paese dell' economia marittima che annualmente produce beni e servizi per un valore di 34 miliardi di euro (2% del Pil) fornendo occupazione a 530mila persone. «Particolarmente rilevante - ha specificato Mattioli - è il contributo dei trasporti marittimi al valore della produzione del cluster (12,3 miliardi di euro) ed all' occupazione (circa 80.000 tra addetti diretti e indiretti)». Senza contare - ha aggiunto - che «quella italiana è la quinta flotta di bandiera tra le maggiori economie riunite nel G20, la prima nel mondo di navi ro-ro, per lo più impiegate nel cabotaggio marittimo e sulle "autostrade del mare", la quinta di navi cisterna speciali per prodotti petroliferi e che in vent' anni, l' occupazione marittima italiana e comunitaria sui traffici internazionali e sul grande cabotaggio è aumentata del 140%. Si tratta - ha sottolineato - di circa 38.000 marittimi italiani e comunitari a bordo delle nostre navi. Sicché, la nostra bandiera è oggi al primo posto in Europa per marittimi comunitari impiegati, per la maggior parte italiani rispetto ad altre bandiere comunitarie che pur vantando flotte molto più grandi della nostra, occupano un numero di marittimi comunitari nettamente inferiore».

In merito all' impatto dell' epidemia da coronavirus sul settore, Mattioli ha evidenziato l' importante contributo avuto dall' amministrazione per risolvere i primi problemi che affliggevano l' operatività delle navi, soprattutto per quanto concerne l' estensione della validità dei certificati dei marittimi indispensabili per garantire la navigazione. «Purtroppo - ha però precisato - nonostante l' espresso riconoscimento del fondamentale ruolo del trasporto marittimo per garantire le forniture essenziali al Paese, siamo stati molto delusi dal fatto che il governo ci abbia completamente dimenticati, nei vari provvedimenti adottati, mentre si è trovato il modo di rifinanziare Tirrenia e di corrispondere un significativo ammontare agli ormeggiatori. Inoltre, a tutt' oggi attendiamo una concreta azione del governo per risolvere il grave problema dei marittimi italiani bloccati da mesi su navi all' estero a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia».

Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali

Il presidente di Assarmatori, Messina, in audizione al Senato

Redazione

ROMA Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali sono stati rivendicati dal presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del presidente di Stefano Messina. Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti ma se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi ro-ro. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su un equivoco riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a Conftrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale. E una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma, afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia). Invece, osserva Messina, il cabotaggio e un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno. E senza aiuti prioritari, e l'allarme di Assarmatori, il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'LAVORI', 'PUBBLICITÀ', and 'ABBONAMENTI'. The main headline reads 'Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali' with a sub-headline 'Il presidente di Assarmatori, Messina, in audizione al Senato'. Below the headline is a photograph of Stefano Messina, the president of Assarmatori. To the right of the article is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of other news items, including 'Prestazioni per servizi e tempi dei lavori in porto' and 'ESCA: ok conclusiva Un... via revampati'.

Piano Colao: ecco le proposte per i porti italiani e le ferrovie

Il comitato di esperti voluto dal governo e guidato dal manager Vittorio Colao ha consegnato alla presidenza del Consiglio un documento di 121 pagine intitolato 'Iniziativa per il rilancio - Italia 2020-2022' che è stato ribattezzato 'piano Colao'. È un elenco di 102 proposte per favorire la ripresa economica del paese. L'elenco è diviso in sei ambiti principali: Impresa e lavoro; Infrastrutture e ambiente; Turismo, Arte e Cultura; Pubblica Amministrazione; Istruzione, Ricerca e Competenze; Individui e Famiglie. Nella parte dedicata a porti e ferrovie si legge: 'Predispone un piano intermodale' su scala nazionale per la logistica merci, con focus sull'ammodernamento dei porti e sull'espansione della rete ferroviaria per il trasporto merci. Rivalutare il posizionamento strategico dell'Italia (particolarmente rilevante per il Sud) nei flussi merci europei/del Mediterraneo. Le azioni proposte sono le seguenti: a. Definire un piano strategico dei poli logistici intermodali, incluso dei poli strategici del Sud Italia e prevedere una integrazione con i principali corridoi internazionali (ad es. RFC) - Istituire una governance, demandata ad autorità competente, per identificare investimenti prioritari del SNI1 dei Trasporti del

2001 e accorciarne le tempistiche di implementazione - Sbloccare la realizzazione di infrastrutture logistiche già approvate, ma mai iniziate o fortemente rallentate (ad es., Terzo Valico dei Giovi - Corridoio Genova Rotterdam) - Dare priorità e assicurare una rapida esecuzione (modello AV/AC Napoli-Bari) per investimenti strategici di Ferrovie dello Stato nell'ambito del piano industriale 2019-2023 b. Misure per il potenziamento dei porti e dei loro collegamenti terrestri - Estendere i corridoi ferroviari merci (RFC) europei, attivati e in corso di attivazione, sino all'interno dei porti gateway internazionali - Promuovere e incentivare le iniziative già completate di digitalizzazione dei porti (ad es., sdoganamento in mare, fascicolo elettronico, fast corridor) da parte della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per ridurre la disomogeneità dei porti italiani ed eliminare lo stop and go delle merci nei porti - Convertire aree portuali in disuso (e.g. siti Enel Produzione) in zone economiche speciali e zone di logistica semplificata per svolgere attività legate ai depositi doganali - Ampliare il perimetro della rete ferroviaria nazionale con l'inclusione anche dell'infrastruttura ferroviaria portuale c. Misure per il potenziamento e consolidamento del sistema ferroviario - Rinnovare reti ferroviarie chiave attraverso dismissione di infrastrutture obsolete (ad es., diverse tratte chiave del Sud, tratta litoranea costa Est) e la sostituzione con nuove linee (ad es. alta velocità) - Attuare il DL 50 del 2017 con accelerazione trasferimento reti ferroviarie regionali (ex ferrovie concesse) in rete ferroviaria nazionale - Incentivare il consolidamento del settore per favorire efficienza e livello di servizio



Il comitato di esperti voluto dal governo e guidato dal manager Vittorio Colao ha consegnato alla presidenza del Consiglio un documento di 121 pagine intitolato "Iniziativa per il rilancio - Italia 2020-2022" che è stato ribattezzato "piano Colao". È un elenco di 102 proposte per favorire la ripresa economica del paese. L'elenco è diviso in sei ambiti principali: